

Le Tre Sfide del PUG

PAESAGGI DI TERRA E DI ACQUA

Presentazione pubblica della riassunzione
parziale del PUG di Ravenna
Ravenna, Giovedì 19 Dicembre 2024





Le Tre Sfide del PUG- PAESAGGI DI TERRA E DI ACQUA

Presentazione pubblica della riassunzione parziale del PUG di Ravenna

ore 9:00 Accoglienza

ore 9.15 Saluti - Assessora all'urbanistica, edilizia privata, rigenerazione urbana: Federica Del Conte

Ore 9:30 Il Quadro conoscitivo Diagnostico e la Strategia del Piano Urbanistico Generale -*ing. Daniele Capitani Dirigente del servizio progettazione e gestione urbanistica - Responsabile Ufficio di Piano*

Ore 10:15 La VALSAT del del Piano Urbanistico Generale- struttura e accompagnamento nelle scelte di piano-
Ing. Elisa Conticelli prof.ssa dipartimento di architettura – Unibo, esperta di Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del PUG

ore 11:00 La disciplina del nuovo Piano Urbanistico Generale PUG: come è strutturata, come si legge, come traduce la Strategia
Arch. Sandra Vecchietti esperta di rigenerazione urbana del piano

Ore 11:45 Le prossime tappe dell'iter di approvazione del Piano – procedura di presentazione delle osservazioni- *arch. Raffaella Bendazzi del Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica, Garante della Comunicazione e della Partecipazione*

Ore 12:15 La parola al pubblico: Apertura dibattito

Ore 12:55 Chiusura della mattinata *Ass. Ing. Federica Del Conte*



Consumo di suolo: ambiti di PSC , POC e 2°POC

La L.R. 24/2017 assume l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere entro il 2050 e tale normativa è stata in grado di influire sulle previsioni insediative del passato, limitandone in maniera significativa gli effetti. Si conclude la fase relativa alle nuove previsioni insediative in espansione e si apre quella incentrata sulla rigenerazione urbana, recupero e riqualificazione del patrimonio esistente sia in ambito abitativo che per le aree produttive dismesse

FINO AD OGGI

PREVISIONI DI ESPANSIONE DA PSC

PREVISIONI DI ESPANSIONE DA POC

PREVISIONI DI ESPANSIONE DA II POC

PIANIFICAZIONE A CASCATA CON TEMPI LUNGI E DISPENDIO DI RISORSE



CON IL PUG

CONSUMO DI SUOLO AL 3% DEL T.U. AL 01/01/2018 PER ESPANSIONI FUORI T.U.

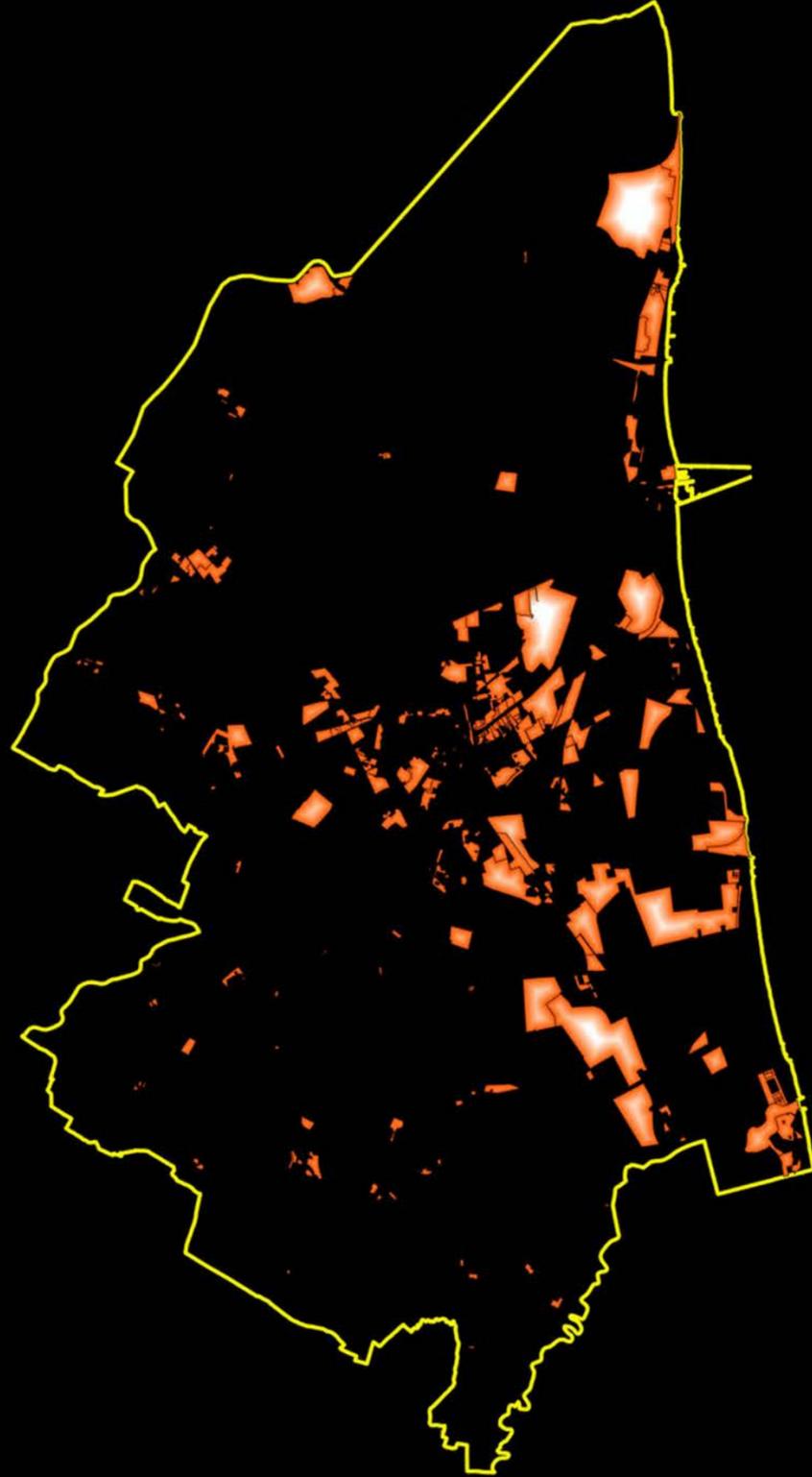
ESAURITO IL 3% DEL T.U. AL 01/01/2018 SCATTA IL SALDO ZERO

POLITICHE DI ADDENSAMENTO ALL'INTERNO DEL T.U.

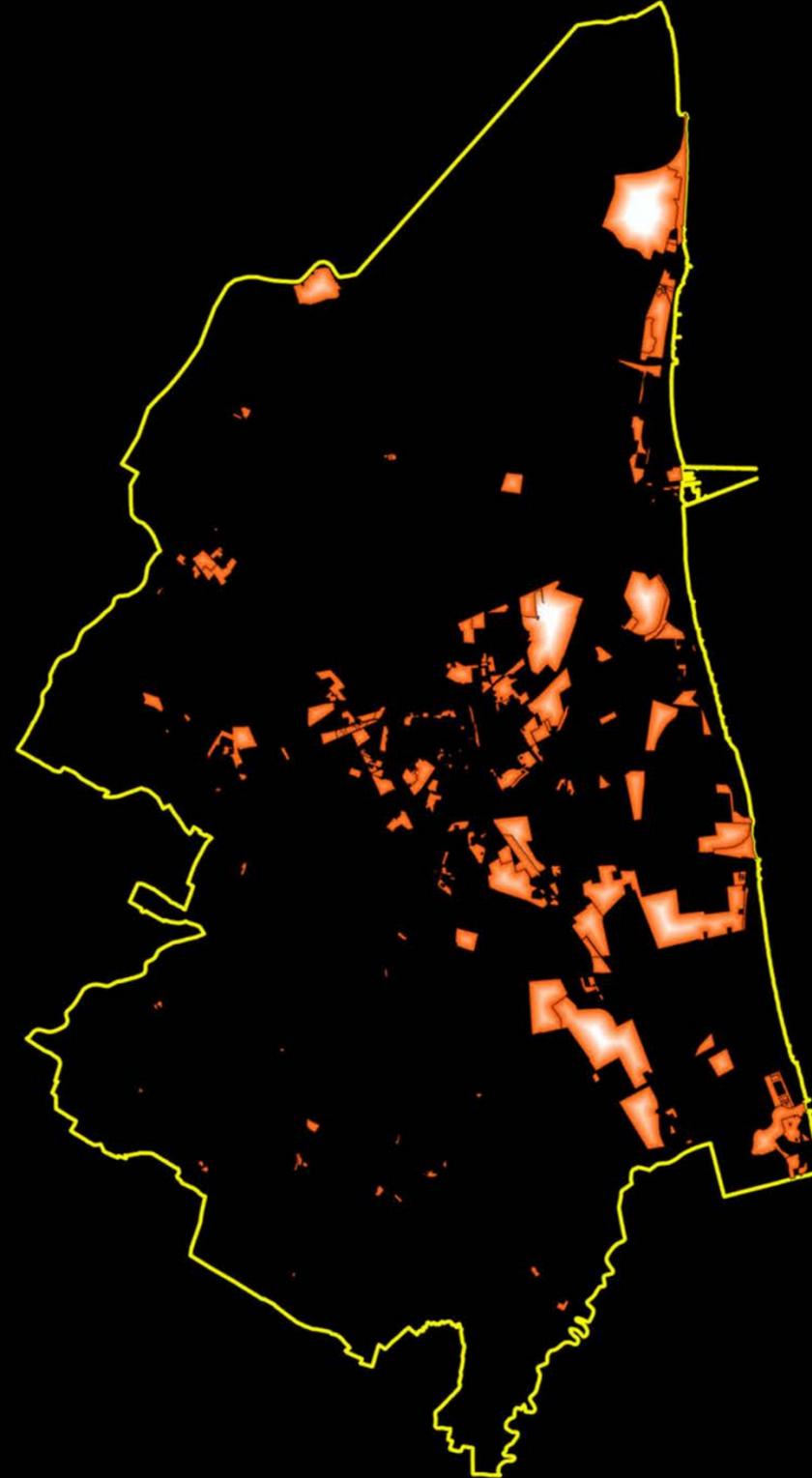
INCENTIVARE LA RIGENERAZIONE URBANA, L'ADEGUAMENTO SISMICO E L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Consumo di suolo: ambiti di PSC e POC e 2°POC

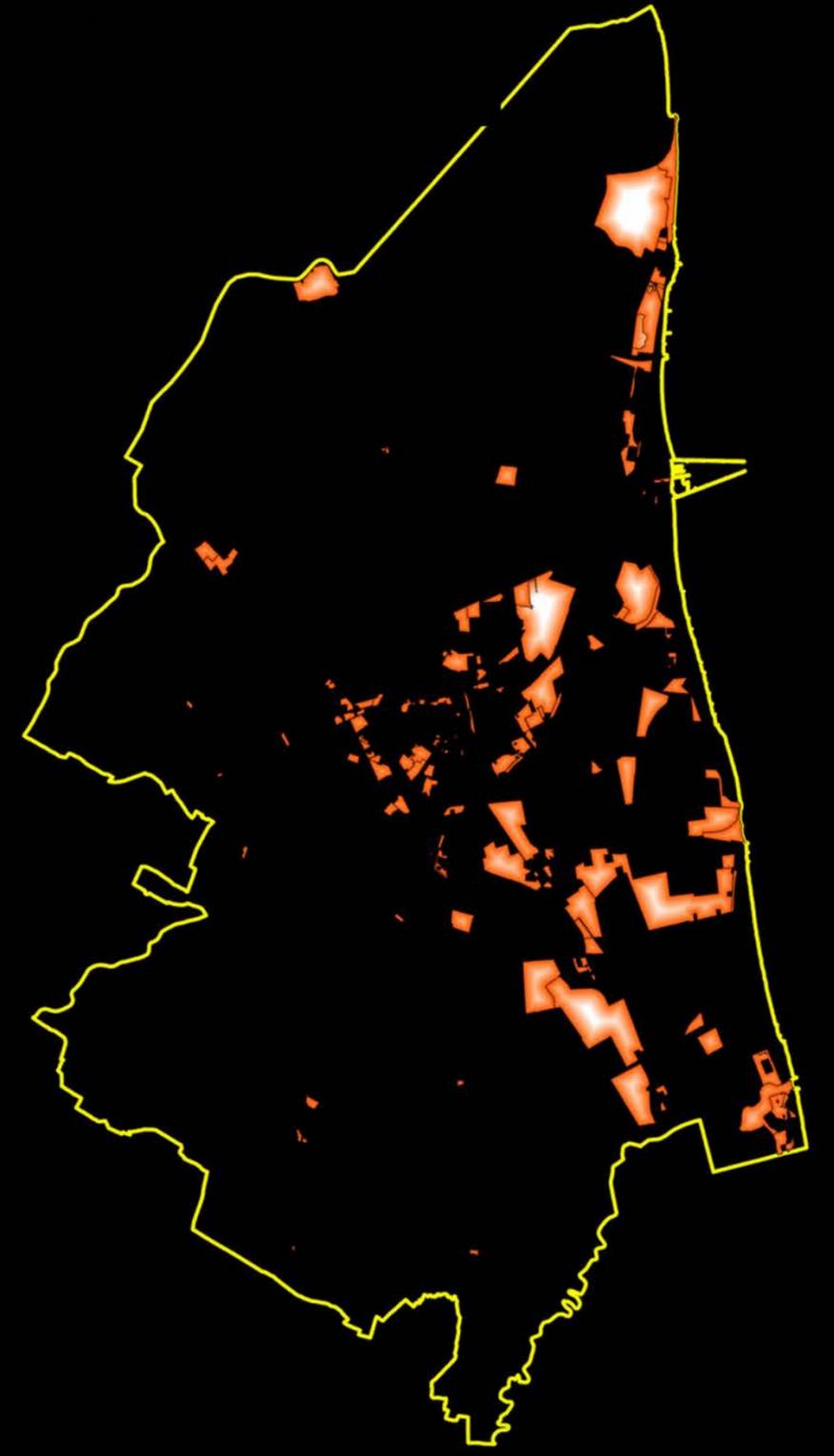
AMBITI DEMANDATI A POC DAL PSC



AMBITI ATTIVABILI NEL I POC



AMBITI ATTIVABILI NEL II POC



Consumo di suolo: ambiti di PSC e POC e 2°POC

AMBITI ELIMINATI DA PSC



AMBITI CONVENZIONATI I E II POC - POST 2011



AMBITI ATTIVABILI NEL I POC

92,07% DEGLI AMBITI DEMANDATI A POC DA PSC

AMBITI ATTIVABILI NEL II POC

90,13% DEGLI AMBITI DEMANDATI A POC DA PSC

AMBITI ELIMINATI DA PSC

1,01% DEGLI AMBITI DEMANDATI A POC DA PSC

AMBITI CONVENZIONATI I E II POC - POST 2011

10,85% DEGLI AMBITI DEMANDATI A POC DA PSC

AMBITI NON ATTUATI PSC

88,14 % DEGLI AMBITI DEMANDATI A POC DA PSC

IL PERIODO TRANSITORIO



Nella fase transitoria sono stati convenzionati Piani Urbanistici Attuativi per circa l'85% rispetto al totale della STER degli ambiti convenzionati con il I POC e il II POC.

Stato di avanzamento del PUG



I VALORI DEL PIANO



Perchè una nuova assunzione del PUG?

- La Crisi Energetica Globale Aggravata dalla Guerra in Ucraina
- **Novembre 2022 - Gennaio 2023** la costa è stata colpita da violenti eventi di ingressione marina ed erosione costiera, con danni a stabilimenti balneari e alle località;
- **1-2 Maggio e 17-17 Maggio 2023** il territorio è stato interessato da eventi meteorologici di elevata intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati
- **22 luglio 2023** in seguito ad un periodo particolarmente caldo con temperature estreme caratterizzate dalla presenza di un potente anticiclone africano, si è verificato un importante downburst con venti con velocità prossima, se non superiore, ai 250 km/h che hanno prodotto evidenti danni al patrimonio comunale inteso sia in forma di patrimonio verde che di natura edilizia coinvolgendo plessi scolastici e attrezzature pubbliche in genere in alcune località del forese;
- **Settembre 2024** eventi di minor estensione ma non intensità, rispetto al maggio 2023, hanno riguardato la Provincia di Ravenna



Delibera Giunta 441/2023 - Restart

Restart: Delibera di Giunta Comunale n. 441/2023

- approfondire l'evoluzione del climate change e le tematiche legate al "microclima" e al "mesoclima" urbano
- la valorizzazione delle risorse naturali ambientali e storico culturali per un rilancio turistico di tutto il territorio;
- la qualificazione della città pubblica intesa come miglioramento quali - quantitativo dell'offerta sportiva, delle strutture assistenziali, dell'edilizia residenziale sociale;
- "Ravenna città dei Saperi" finalizzata a mettere in valore la capacità della città nell'essere protagonista nell'accoglienza dei talenti appartenenti ad ogni ambito;
- valorizzazione del commercio di prossimità in grado di rappresentare un presidio territoriale e sociale promuovendo una diversificazione dell'offerta in grado di assolvere a funzioni essenziali sia per i cittadini sull'intero territorio;
- attenzione al mondo produttivo in grado di dare una risposta equilibrata alle esigenze di un mercato sempre più flessibile, rivisitando le aree produttive ormai non più in grado di dare risposte adeguate alla produzione/ai nuovi valori imposti dal tema del climate change;
- attenzione verso lo sviluppo della "logistica digitale e sostenibile" che, grazie agli spazi retro portuali di cui la Città ancora gode, può divenire in simbiosi con il Porto e con la ZLS una eccezionale leva economica per la città in chiave green
- la messa in valore di "Ravenna Hub Energetico"
- NUOVO "PROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE DI RAVENNA ED AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR ADRIATICO CENTRO SETTENTRIONALE - PORTO DI RAVENNA PER IL COORDINAMENTO E IL RACCORDO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI RISPETTIVA COMPETENZA"

I 2 bandi:

art. 61 L.R. 24/2017 Accordi con i privati

termini
scaduti il 10/11/2023

nel **tessuto consolidato** inerenti:

- il **riuso e alla rigenerazione urbana** di insediamenti ex produttivi o aree degradate, dismesse o in via di dismissione;
- la rigenerazione e lo sviluppo di insediamenti consolidati;
- il riuso e alla rigenerazione urbana di aree urbane sottoutilizzate abbandonate;
- ...l'aggiornamento delle convenzioni urbanistiche relative agli accordi ex art. 18 L.R. 20/2000 ...

Obiettivi specifici:

- il miglioramento/potenziamento della presenza di dotazioni territoriali multifunzionali in particolare nei territori del litorale e dei centri del forese, nell'ottica di rendere il territorio più resiliente ai cambiamenti climatici;
- il miglioramento/potenziamento delle infrastrutture verdi e blu in tutto il territorio comunale sempre nell'ottica di rendere il territorio più resiliente ai cambiamenti climatici;
- il miglioramento/potenziamento dei servizi, anche privati, alla collettività;
- il completamento delle infrastrutture della viabilità attualmente prive di continuità o che necessitano di adeguamento funzionale;
- interventi di riqualificazione ambientale;



21
istanze

art. 15 L.R. 24/2017

iscrizione
sempre possibile

Albo degli immobili resi disponibili per la rigenerazione urbana

L'AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE riguarda la segnalazione di immobili di proprietà privata/pubblica da includere nell'**albo degli immobili** resi disponibili per la rigenerazione urbana.

Oggetti segnalabili:

- immobili dismessi o in via di dismissione, sottoutilizzati, in stato di disuso/abbandono e/o non più funzionali all'originaria destinazione, localizzati sull'intero territorio comunale;
- edifici dismessi o in via di dismissione, siti nel territorio rurale e non più funzionali all'attività agricola e di quelle ad essa connesse;
- edifici dismessi o in via di dismissione, siti nel territorio rurale precedentemente destinati ad usi produttivi;
- edifici di nuova costruzione/ristrutturazione non venduti/locati;
- aree libere all'interno del territorio urbanizzato.



9 immobili
del patrimonio comunale
schedati

Perchè la riassunzione è parziale?

Sono ancora validi gli elaborati di Quadro conoscitivo del PUG 2022:

- QC-1 PIANI E VINCOLI SOVRAORDINATI E COMUNALI *che verrà rinominato e aggiornato come VT – VINCOLI E TUTELE in sede di adozione del nuovo PUG*
- QC-2 STATO DI ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE VIGENTE
- QC-3 PIANI SETTORIALI, PROGRAMMI E PROGETTI IN ATTO
- QC-4 STRUTTURA E FORMA DEL PAESAGGIO
- QC-5 SISTEMA AMBIENTALE
- QC-6 SISTEMA INSEDIATIVO
- QC-7 INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITÀ
- QC-8 DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE E DEMOGRAFICHE
- QC RELAZIONE

COSA E' CAMBIATO : la Forma Piano

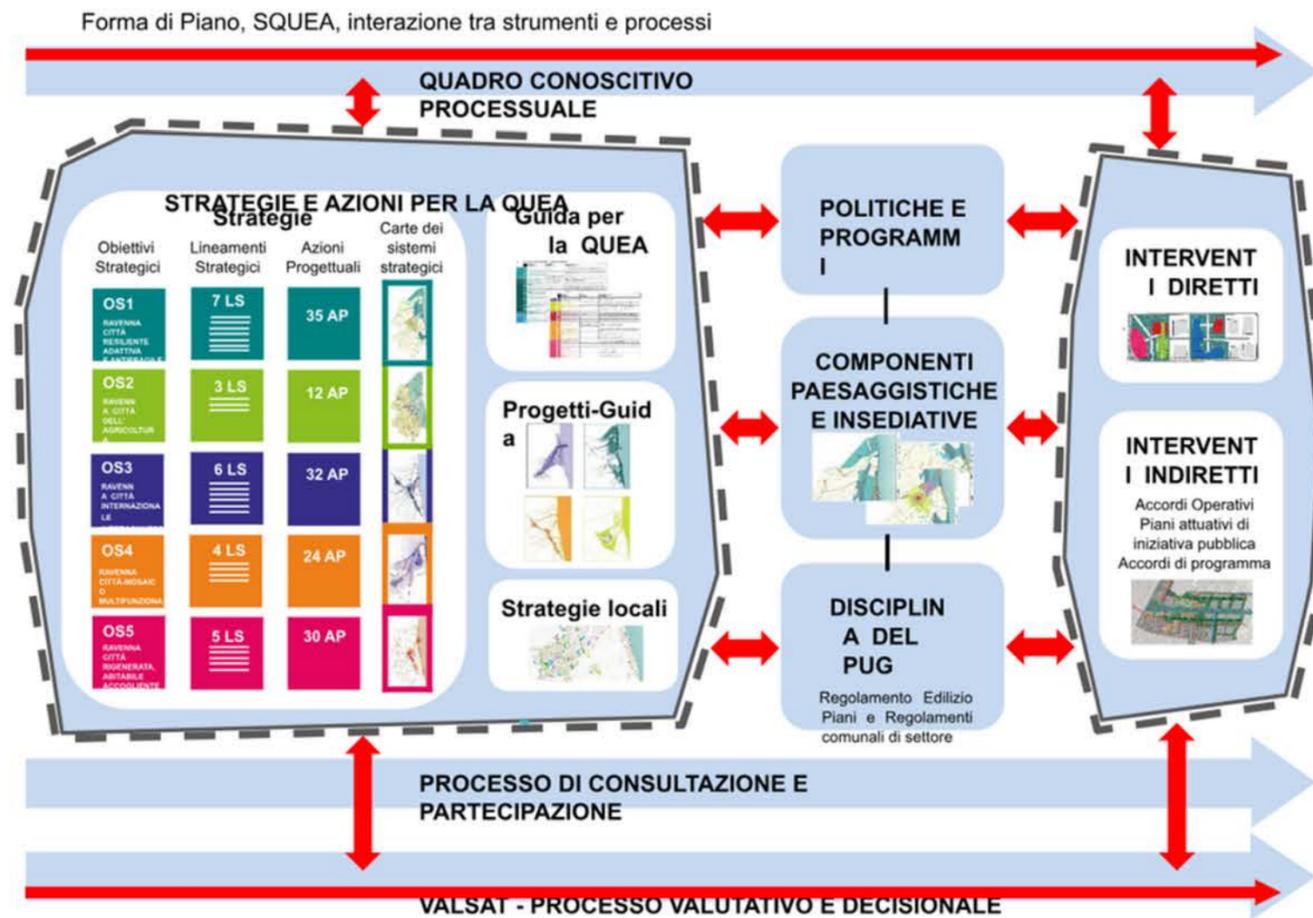
PUG 2022

STRATEGIA

- 5 Obiettivi di Piano
- Lineamenti Strategici
- Azioni di Piano

ELEMENTI DI DISCIPLINA

- Componenti Paesaggistiche
- Componenti Insediative



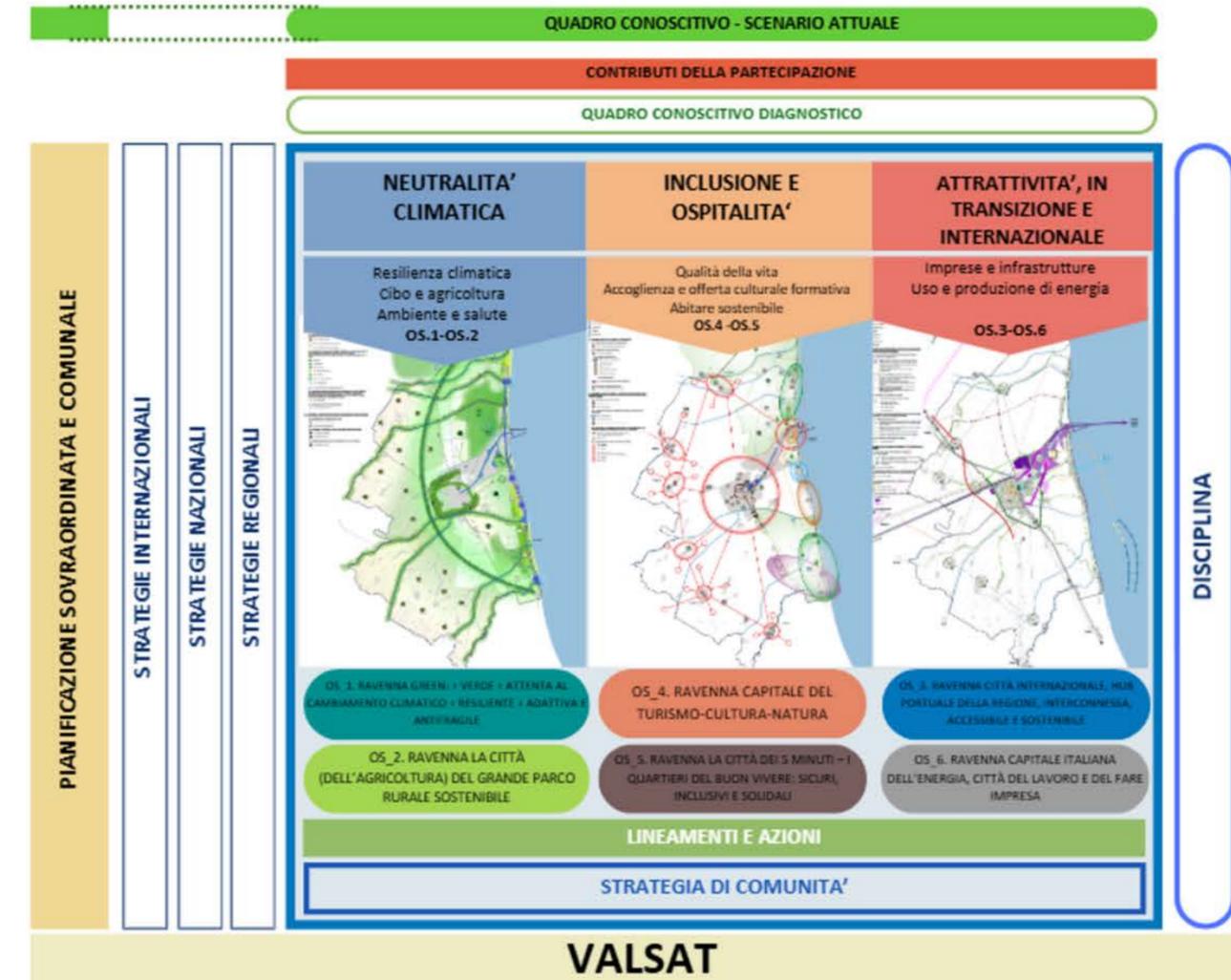
PUG 2024

STRATEGIA

- 3 SFIDE - 8 MICRO SFIDE
- 6 Obiettivi di Piano VEDI I NUMERI
- 27 Lineamenti Strategici
- 100 Azioni di Piano

ELEMENTI DI DISCIPLINA

- I luoghi verdi e blu (Luoghi dell'acqua e quelli della terra)
- Le città



COSA E' CAMBIATO: gli elaborati

Il Quadro conoscitivo è stato integrato con gli elaborati:

- QC - QUADRO CONOSCITIVO (integrazione)
- QC Schede di censimento Edifici e/o complessi di valore architettonico
- QC Schede di censimento Edifici e/o complessi di valore testimoniale
- QC Schede di censimento Edifici e/o complessi di valore tipologico documentario
- QC Schede di censimento Produttivi sparsi



COSA E' CAMBIATO: gli elaborati

La STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE è stata ristrutturata come segue

SQUEA - STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE

SQ00 - La Diagnosi del Quadro Conoscitivo

SQ01 - Le tre SFIDE - Relazione di SQUEA

SQ02 - La matrice di qualità Urbana

SQ03 - La Strategia TERRITORIALE:

- SQ03a - Sfida 1 - NEUTRALITÀ CLIMATICA
- SQ03b - Sfida 2 - INCLUSIVITÀ E OSPITALITÀ
- SQ03C - Sfida 3 - ATTRATTIVITÀ, IN TRANSIZIONE E INTERNAZIONALE

SQ04 – La Strategia locale - Il Piano di sviluppo di Comunità

SQ05 – Progetti Cardine

- SQ05a - DARSENA DI CITTA'

COSA E' CAMBIATO: gli elaborati

La DISCIPLINA contenente il quadro normativo del piano è stata completamente rivista e ristrutturata come segue:

LA DISCIPLINA DELLE TRASFORMAZIONI

DT01 – Disciplina

ALLEGATO 1 - Supporto alla lettura del PUG

DT02 - Disciplina delle trasformazioni, Territorio (Tav da DT02.01 a DT02.30)

DT03a - Disciplina delle trasformazioni, Centro Storico (Tav DT03a)

DT03b - Disciplina delle trasformazioni, Centri Minori (Tav DT03b)

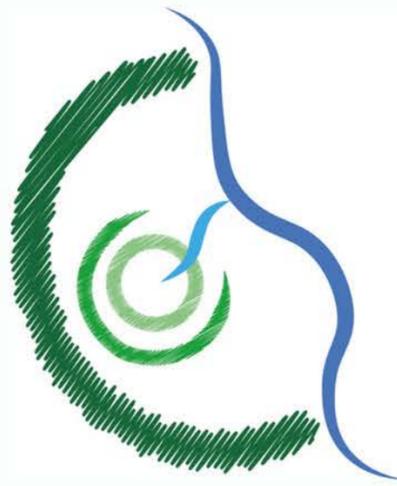
DT04 – Legenda

In conseguenza alla ristrutturazione del piano anche la VAS – VALSAT è stata completamente aggiornata quale metodo di accompagnamento nelle scelte di piano, nei seguenti elaborati:

VAS – VALSAT

VAS01 - Sintesi non tecnica

VAS02 - Rapporto ambientale.



PUG

Piano Urbanistico Generale

(L.R. 24/2017)



Il Quadro Conoscitivo Diagnostico

Ing. Daniele Capitani

Il Quadro Conoscitivo Diagnostico

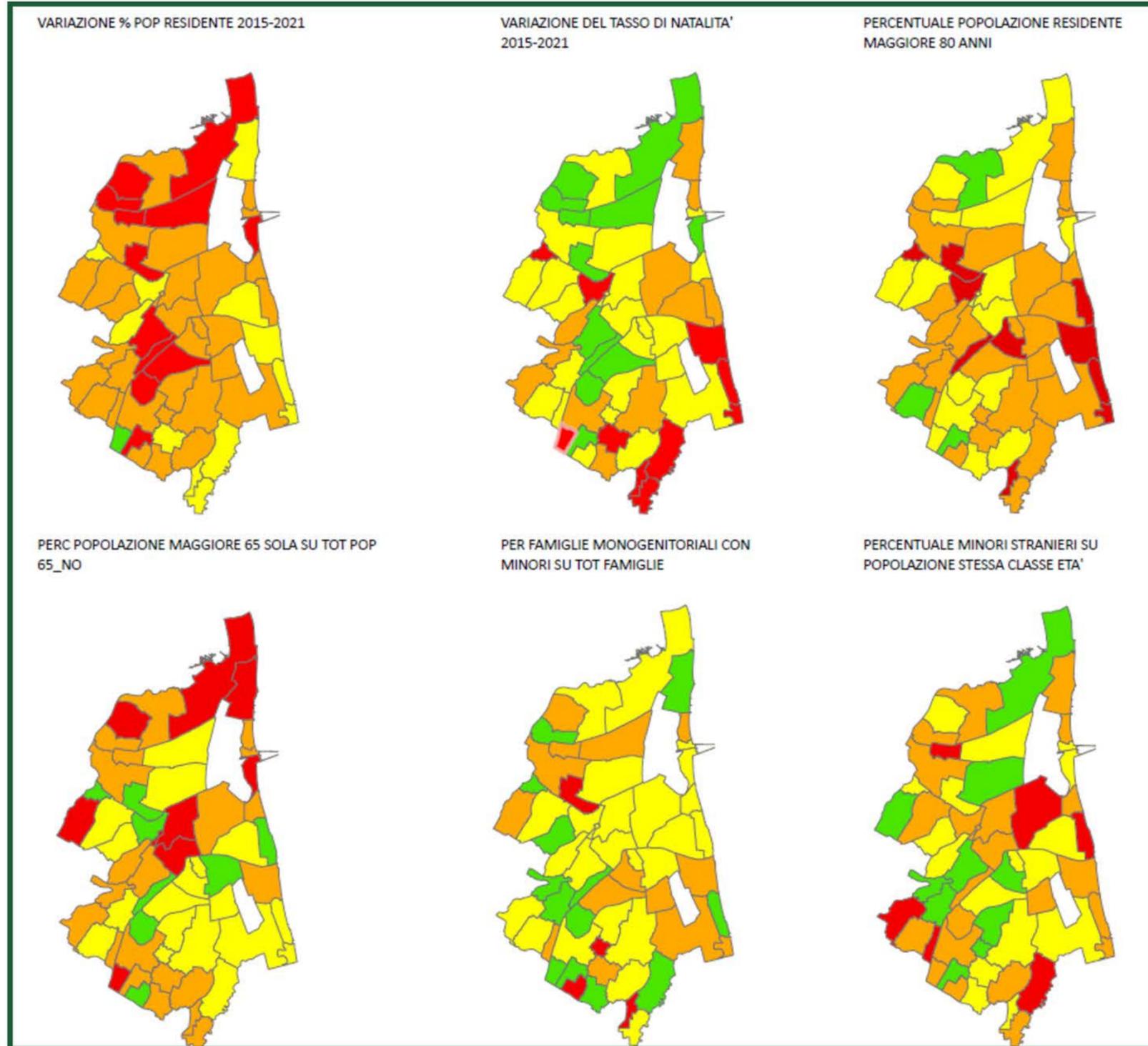
analisi- valutazioni- approfondimenti

Principali nuovi studi Diagnostici:

- Mappa della vulnerabilità Demografica e Sociale.
- Land Surface Temperature LST e studio delle isole di calore.
- Servizi Ecosistemici del suolo.
- Progetto Carta della Natura, valutazione degli habitat.
- Diagnostica del Potenziale di Comunità. Densità e distanza di servizi e Dotazioni.
- Valutazione prestazionale delle Dotazioni Comunali
- Studio sulla frammentazione del PTU.
- Valutazione integrata dei principali rischi ambientali e antropici del Comune.
- Stima del rischio sismico nel Comune di Ravenna
- etc....

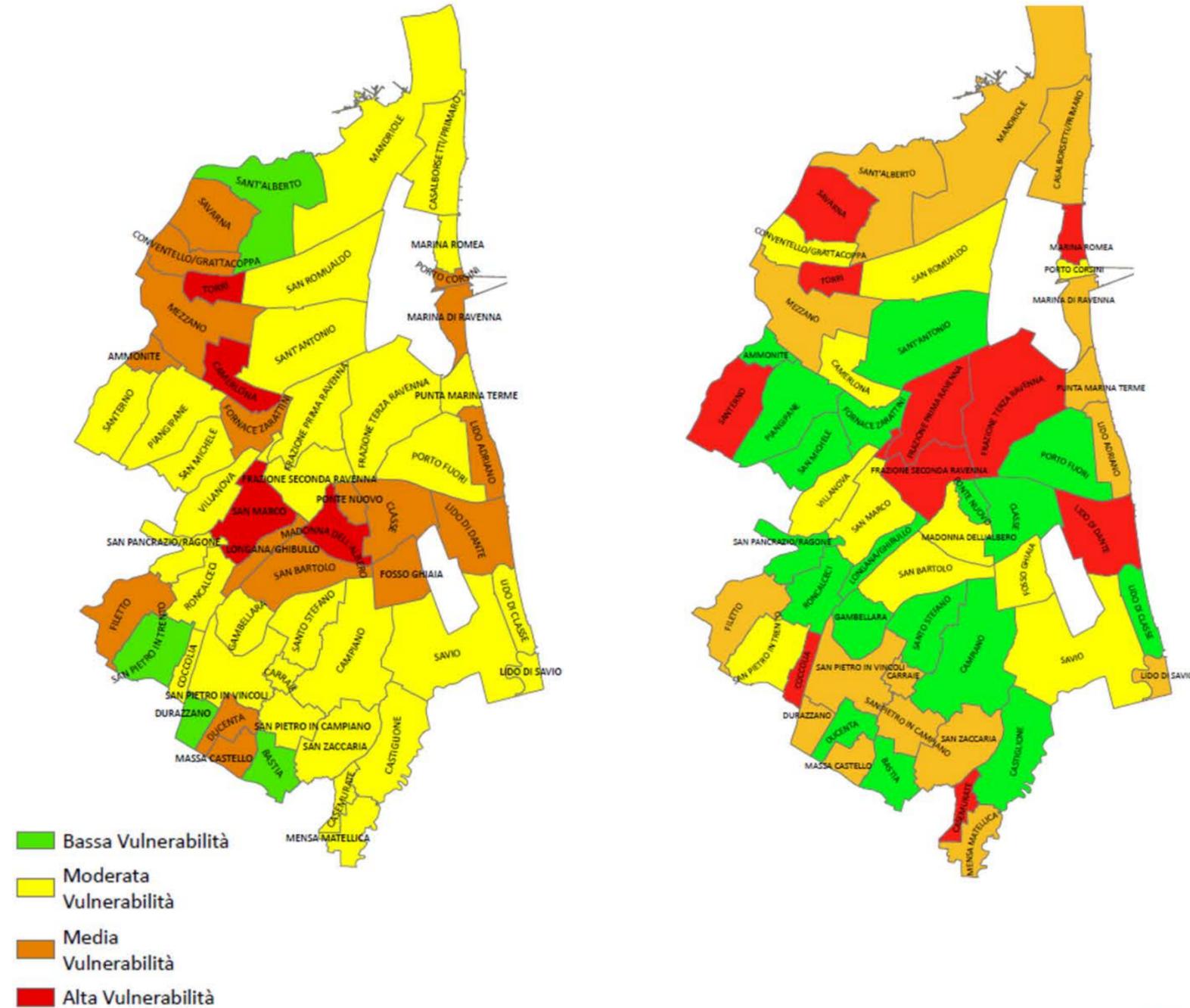
Il Quadro Conoscitivo Diagnostico

Valutazione vulnerabilità demografica e sociale



Indice di vulnerabilità demografica

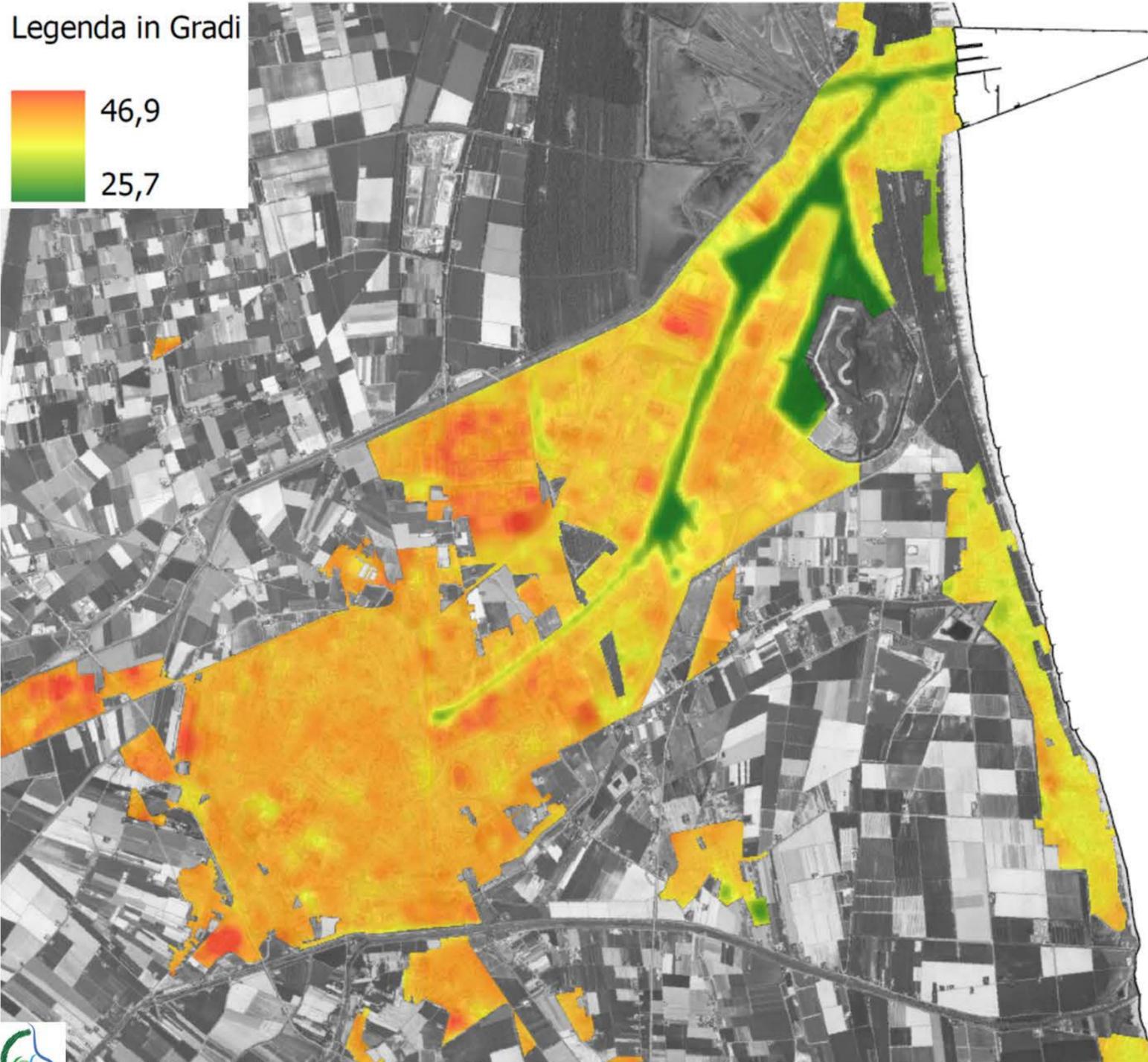
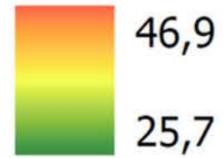
Indice di vulnerabilità sociale



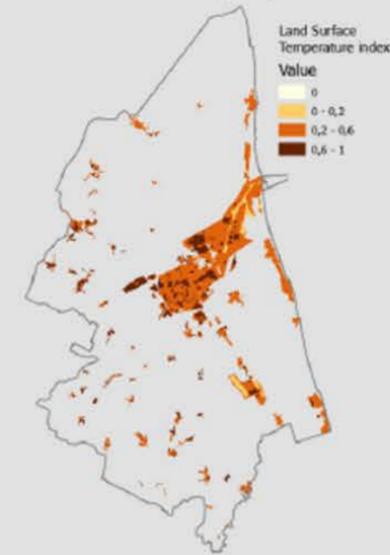
Il Quadro Conoscitivo Diagnostico

Valutazione della vulnerabilità da isole di calore

Legenda in Gradi

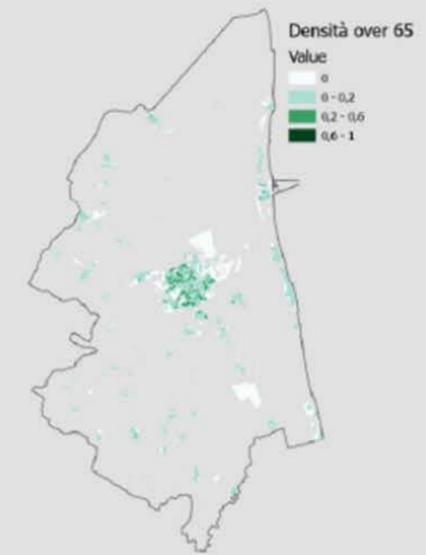


HAZARD - LST 21/07/2021



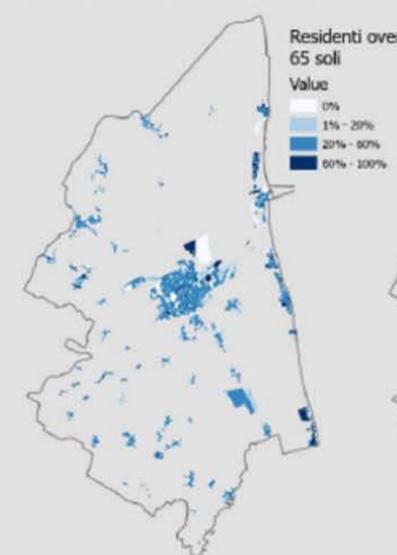
Land surface temperature index
0: lowest - 1: highest

ESPOSIZIONE



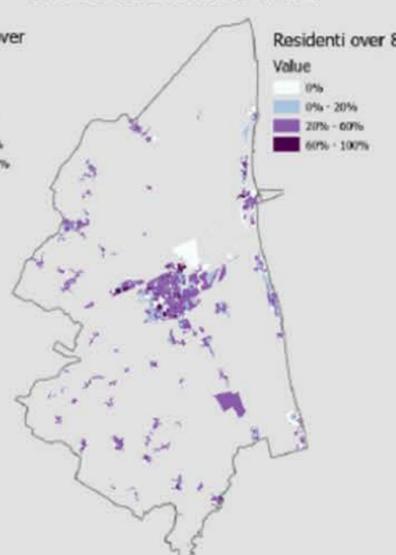
Densità pop. over 65
0: lowest - 1: highest

VULNERABILITA' #S1



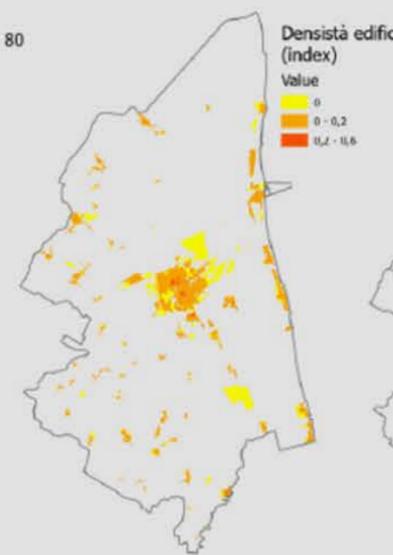
Over 65 soli (%)

VULNERABILITA' #S2



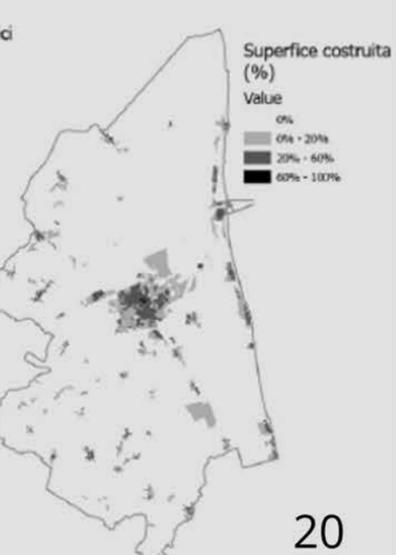
Pop. Over 80

VULNERABILITA' #S3



Densità edifici/mq (index)
0: lowest - 1: highest

VULNERABILITA' #S4

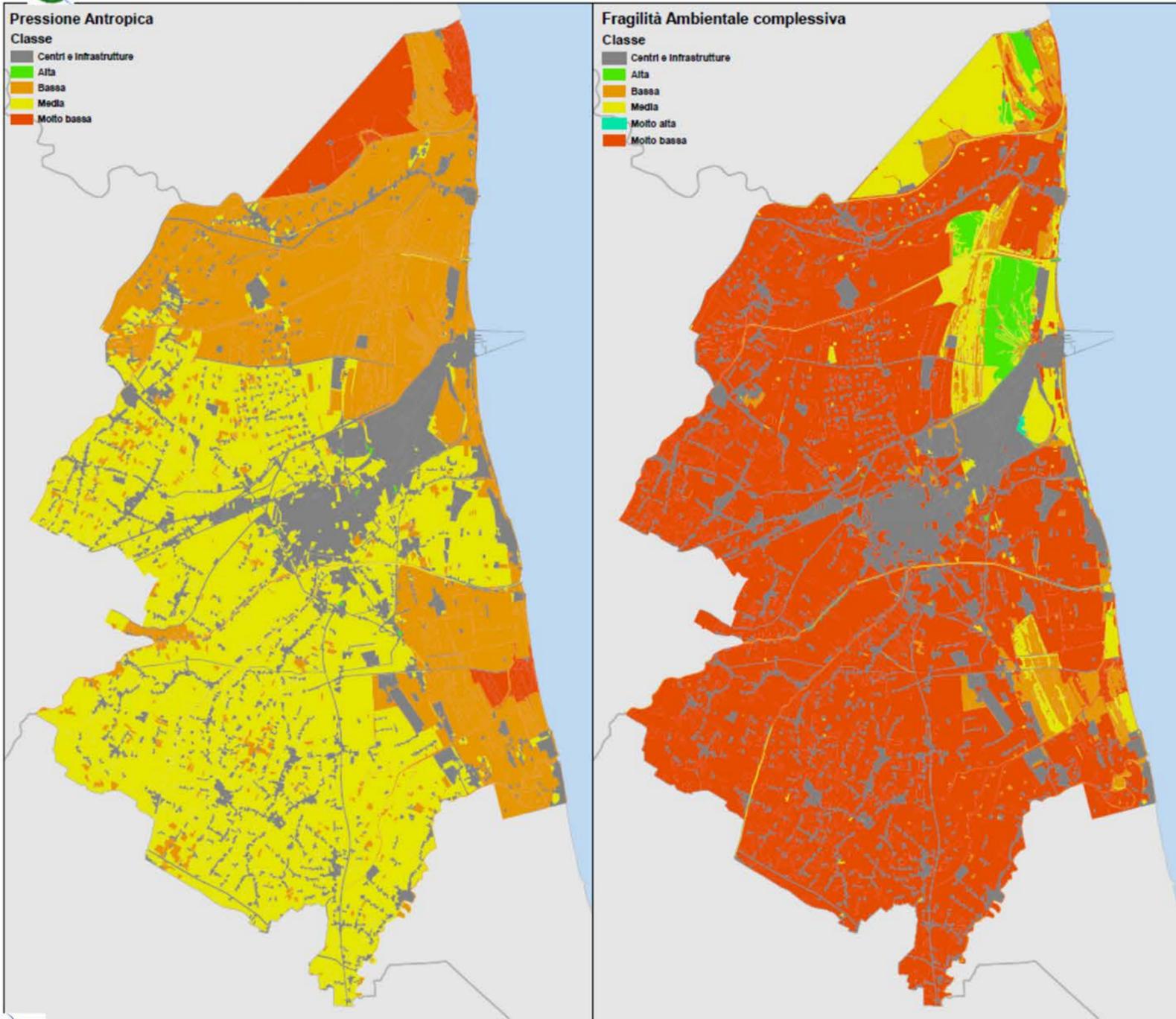


Sup. costruita/Sup. Totale (%)

Il Quadro Conoscitivo Diagnostico

Valutazione degli habitat e servizi ecosistemici del suolo

QC00 - QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO - QC 02 Ambiente e clima
02 E - Progetto Carta della Natura, valutazione degli habitat.



QC 03 Suolo e Rurale
03 B - Servizi ecosistemici del suolo

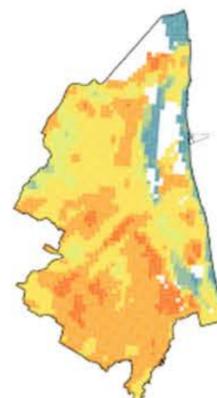


BUF - Capacità protettiva o depurativa

Per capacità protettiva o depurativa s'intende la capacità del suolo di filtrare e di trattenere elementi o composti potenzialmente contaminanti (ad esempio inquinanti organici o metalli pesanti), limitando così il passaggio in falda o alle acque superficiali. Le caratteristiche del suolo che influenzano la capacità protettiva sono il pH, la capacità di scambio cationico, il contenuto in scheletro, la profondità utile alle radici e la profondità della falda.

L'indicatore per la capacità di attenuazione naturale dei suoli si basa sul sistema di valutazione utilizzato dal SGSS dell'Emilia-Romagna (Regione Emilia-Romagna, 1995).

Questo schema considera la capacità di scambio cationico del suolo CSC (cmol kg⁻¹) nella sezione 0-100 cm, il pH nella sezione 0-30 cm, la profondità del suolo alla roccia o ad una falda superficiale (entro 100 cm), e il contenuto di scheletro entro i primi 100 cm.

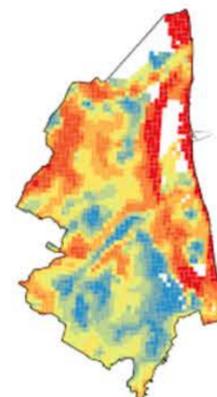


WAS - Riserva idrica

La capacità di immagazzinamento di acqua nei suoli dipende essenzialmente dalle loro caratteristiche granulometriche, dal contenuto in materia organica e dalla loro profondità.

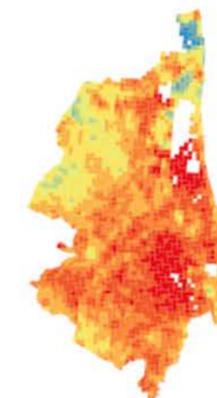
Nei suoli minerali WAS ha un andamento speculare a WAR, mentre questo non avviene nei suoli organici con elevata capacità di infiltrazione che presentano anche un'alta capacità di ritenzione idrica.

I suoli più argillosi e/o limosi sono quelli più inclini ad agire come serbatoio, specialmente se ricchi di sostanza organica, mentre i suoli più grossolani esplicano questa funzione in maniera minore.



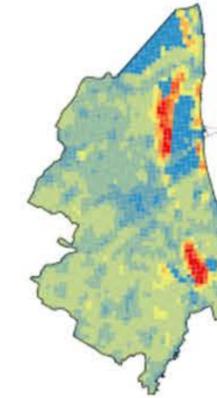
WAR - Infiltrazione dell'acqua

Il suolo permette ad una frazione dell'acqua di precipitazione meteorica di infiltrarsi, regolando così il deflusso, il trasporto di sostanze nutritive, inquinanti e sedimenti e contribuendo alla ricarica delle falde acquifere sotterranee. La quantità di acqua che si infiltra dipende da vari fattori, tra le altre le condizioni di umidità, le caratteristiche fisiche del suolo, porosità e struttura del suolo, oltre alla copertura del suolo e alla durata e intensità delle precipitazioni (Hillel, 1998). Il processo di infiltrazione dipende principalmente da tre parametri pedologici: la conducibilità idraulica satura (Ksat, mm h⁻¹), la distribuzione dimensionale dei pori e le condizioni di saturazione del terreno.



CST - Stock di carbonio attuale

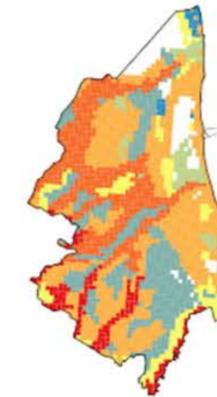
L'indicatore CST si basa sulla carta dello stock di carbonio organico per lo strato 0-100 cm (aggiornata nel 2018 per le aree di pianura in concomitanza del progetto SOS4LIFE). Questo parametro descrive il quantitativo di carbonio organico contenuto in un dato spessore di suolo per unità di superficie, è espresso in Mg*ha⁻¹ e tiene conto anche delle aree prive di suolo che di fatto annullano la capacità di immagazzinamento del carbonio organico. La conoscenza del contenuto attuale di carbonio organico dei suoli permette non solo di valutare lo stato qualitativo dei suoli ma anche di stimare la quantità di CO2 immagazzinata e i potenziali di accumulo o perdita in seguito a variazioni d'uso o a modifiche di gestione.



BIO - Habitat per organismi del suolo

Gli organismi del suolo forniscono importanti servizi ecosistemici (Jeffery et al., 2010). Questi includono la conservazione e il ciclo delle sostanze nutritive e inquinanti, la decomposizione e il ciclo della sostanza organica del suolo, il controllo biologico dei parassiti. Tra gli organismi del suolo, la microfauna del suolo è stata utilizzata come indicatore della qualità del suolo.

L'indice QBS-ar, sviluppato in Italia (Parisi, 2001; Parisi et al., 2005) come indice per la valutazione della qualità biologica del suolo, si basa sul numero di gruppi di microartropodi edafici presenti nel suolo. Il concetto alla base è che maggiore è il numero di gruppi di microartropodi (ar) rappresentati da specie fortemente adattate maggiore è il QBS-ar e maggiore è la qualità del suolo (Parisi et al., 2005). Sulla base dei dati disponibili sull'intero territorio regionale (N = 330), l'indice BIO è stato derivato spazializzando e normalizzando sull'intervallo dei valori stimati i valori di QBS-ar con tecniche di Digital Soil Mapping (DSM).



PRO - Fornitura di cibo

La valutazione della capacità di produrre alimenti (e biomassa in genere) si basa sulla classificazione dei suoli in termini di capacità d'uso (Land Capability Classification, LCC), originariamente sviluppata dal Servizio di Conservazione del Suolo del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense (Klingebiel e Montgomery, 1961) e, per quanto riguarda la definizione dei parametri, del Gruppo di lavoro nazionale SINA, (Guermanni, 2000). Non sono state tenute in considerazione le limitazioni dovute al deficit idrico in quanto si ritiene la disponibilità di irrigazione omogeneamente diffusa nella pianura emiliano-romagnola.

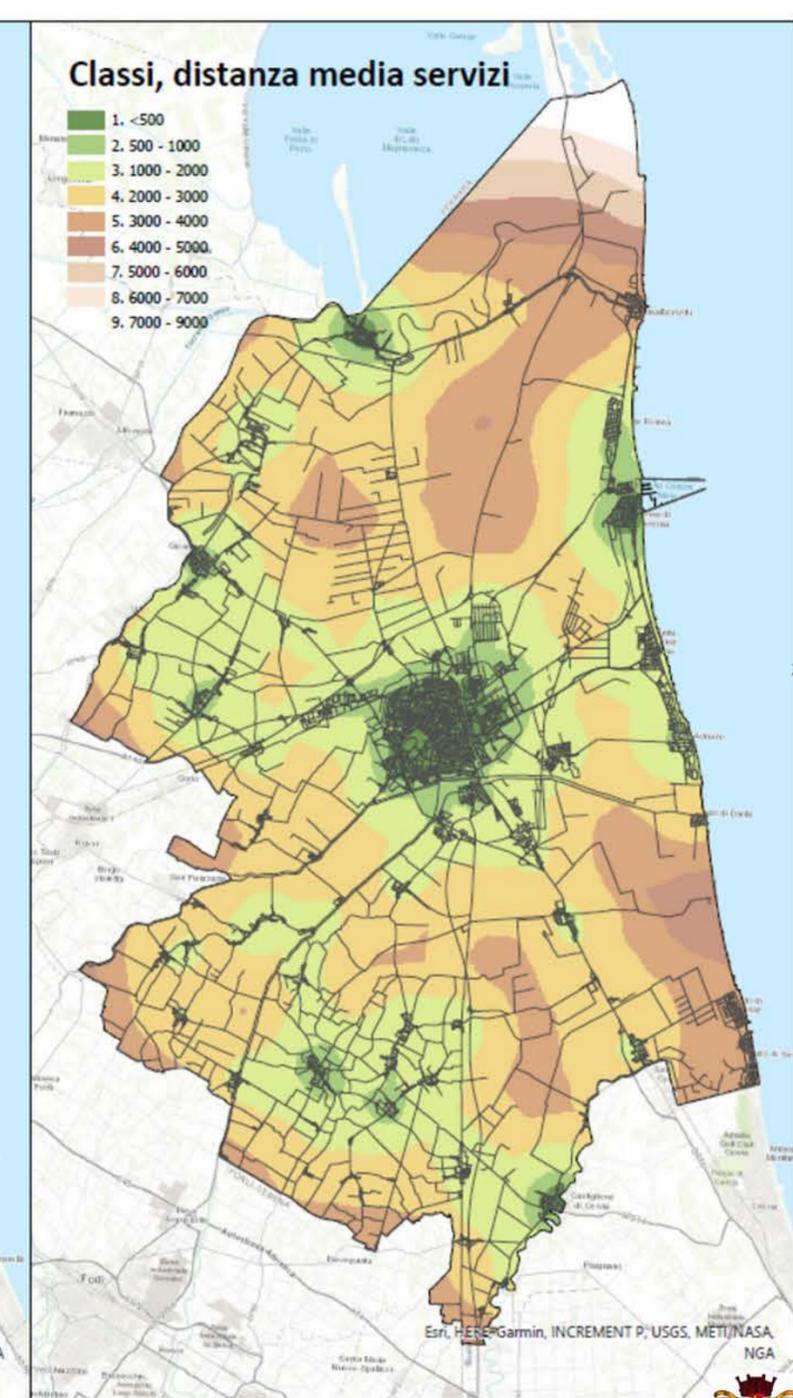
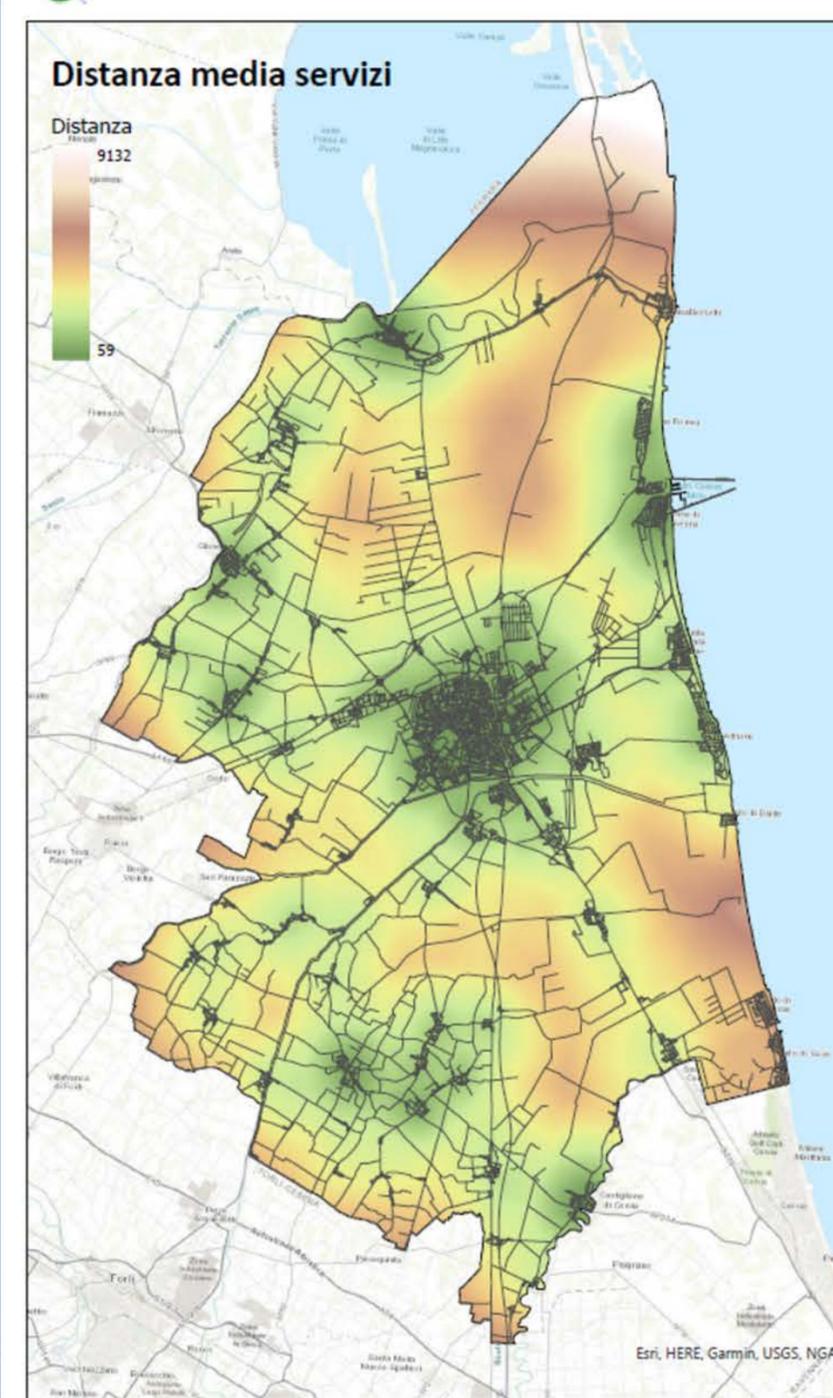
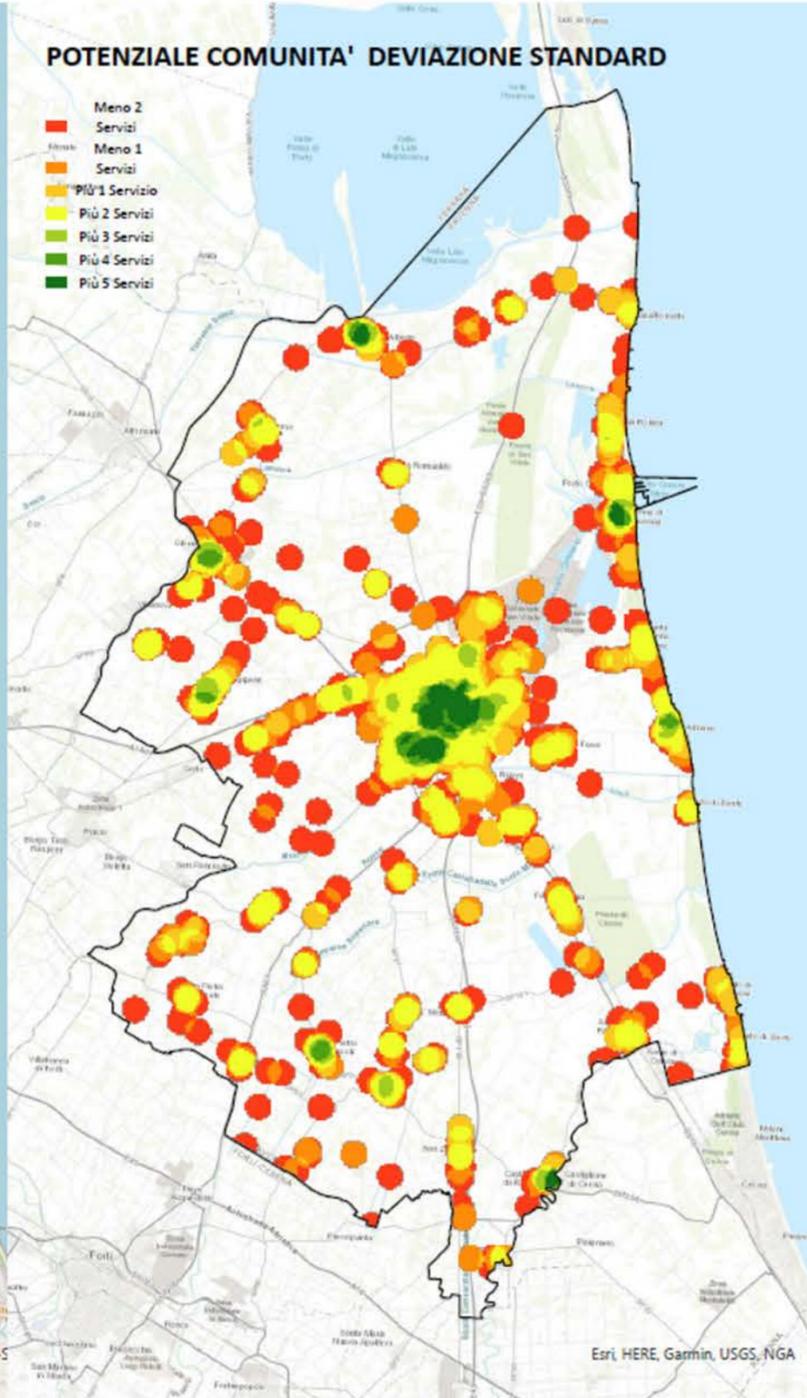
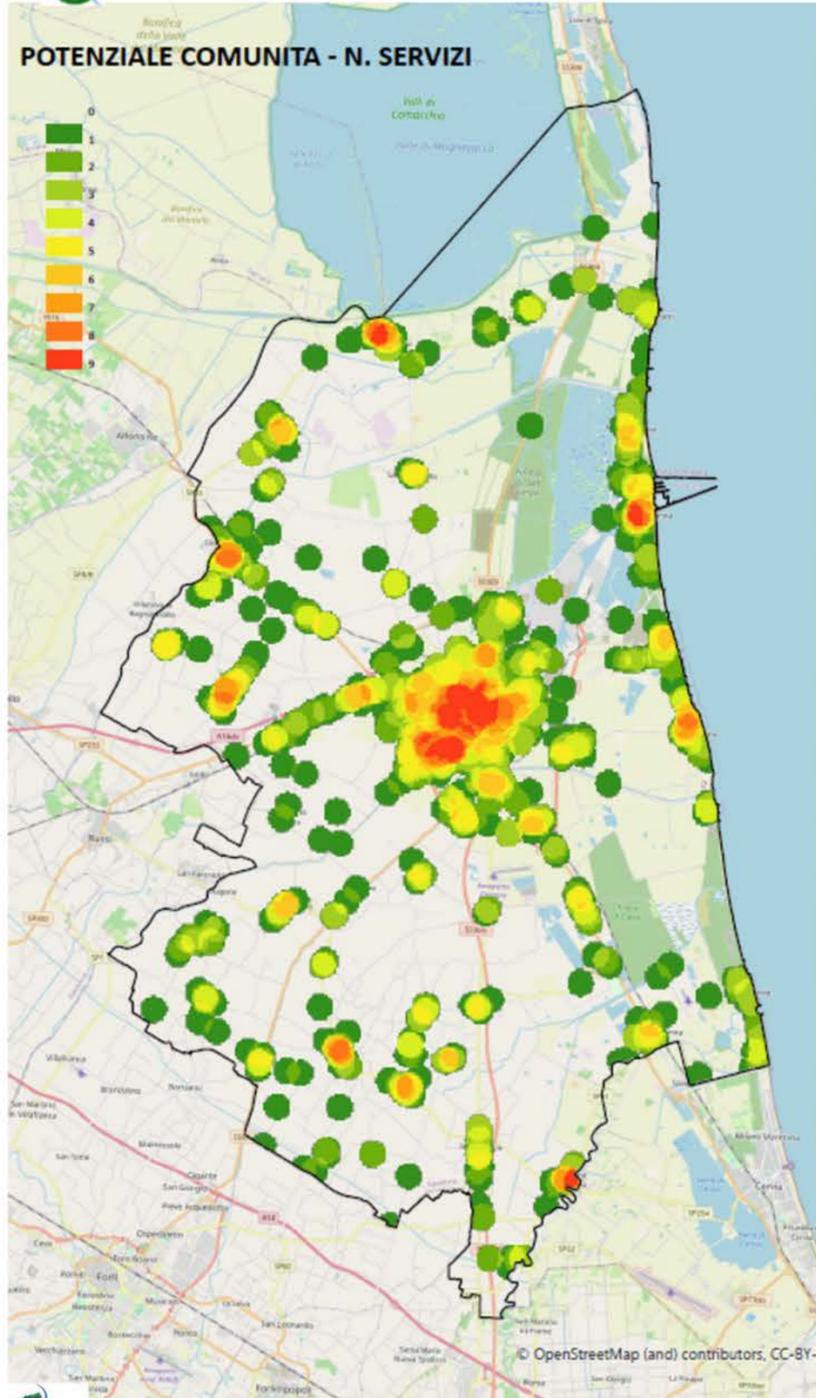


Il Quadro Conoscitivo Diagnostico

Valutazione potenziale di comunità e vicinanza dei servizi

QC00 - QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO - QC 05 Servizi e dotazioni
05A1 - Rappresentazione cartografica consistenza e assetto Servizi per densità.

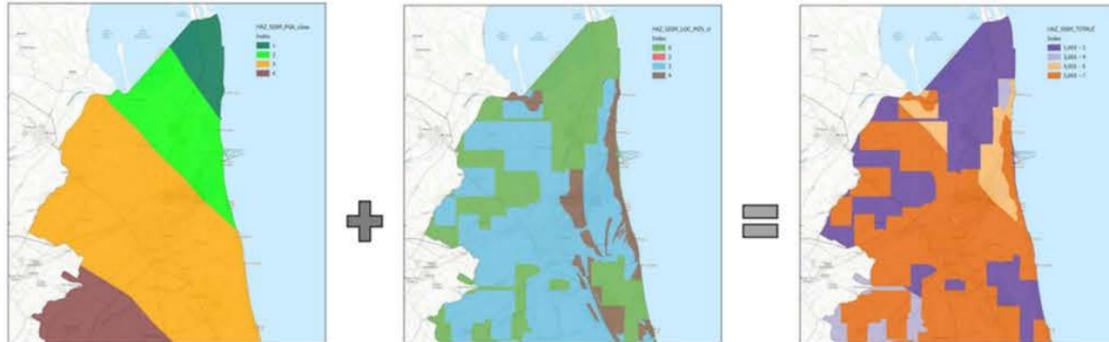
QC00 - QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO - QC 03 Suolo e Rurale
05A2 - Rappresentazione cartografica consistenza e assetto Servizi per distanza.



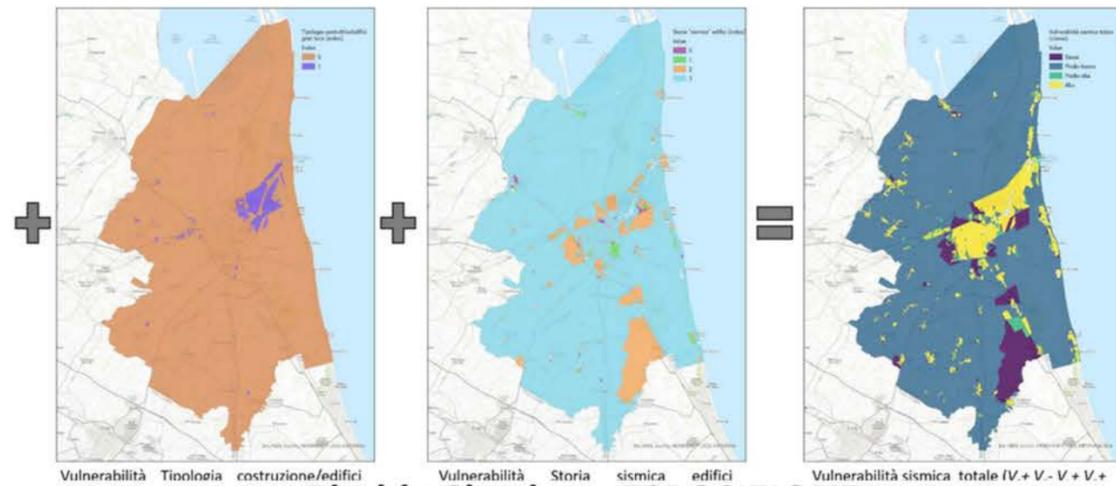
Il Quadro Conoscitivo Diagnostico

Stima del rischio sismico

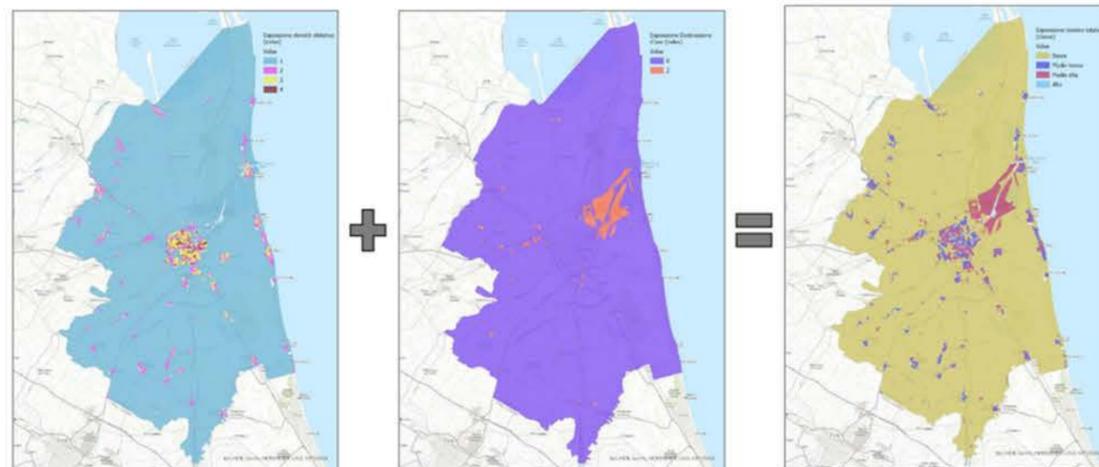
Rischio Sismico – HAZARD (Pericolosità)



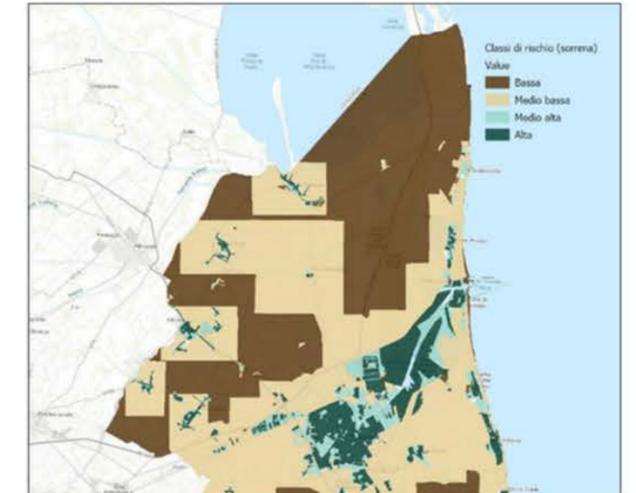
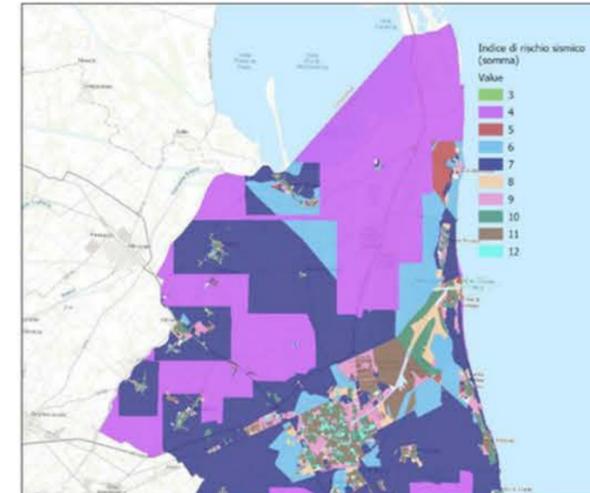
Rischio Sismico – VULNERABILITA'



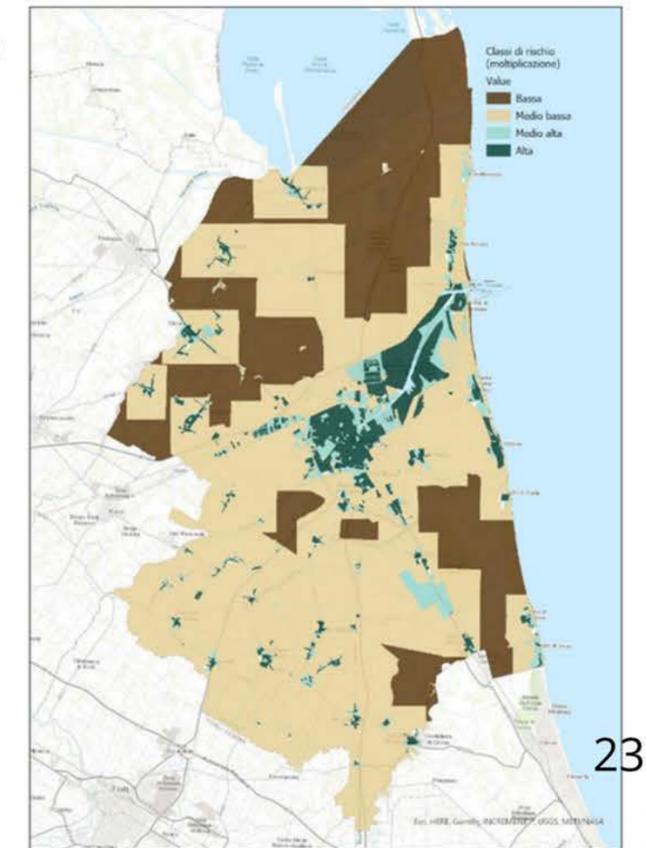
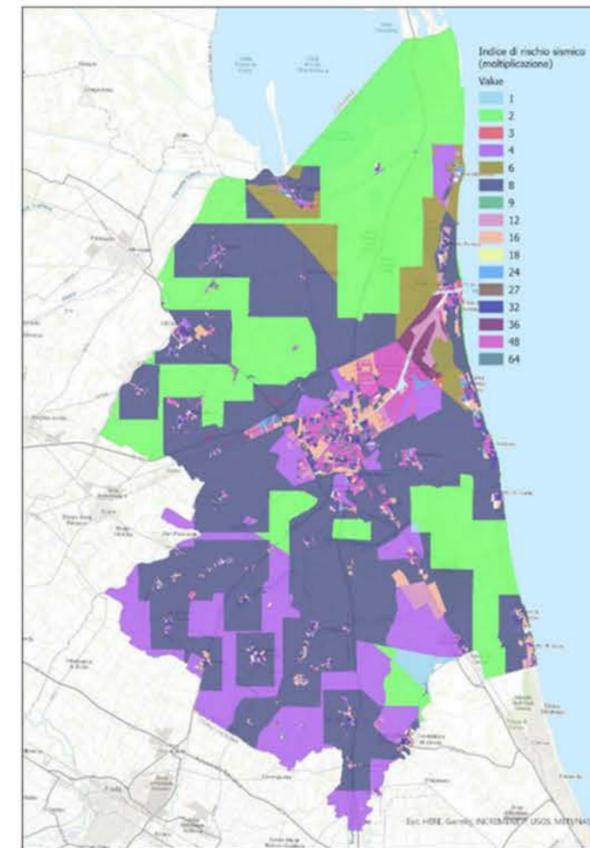
Rischio Sismico – ESPOSIZIONE



Rischio Sismico – INDICE DI RISCHIO (SOMMA)



Rischio Sismico – INDICE DI RISCHIO (PRODOTTO)



Il Quadro Conoscitivo Diagnostico

Carta integrata dei rischi

Tipologie di Rischio incluse

- Rischio idraulico (allagamento/PAI)
- Rischio sismico (vedi approfondimento)
- Rischio isole di calore urbane (vedi approfondimento)
- Rischio incendi
- Rischio industriale (0/1)
- Rischio inondazione da maremoto (0/1)

Alcuni indici scala numerica 1-4 altri indici valore binario 0/1 che indica presenza assenza Hazard

Modalità di calcolo (somma degli indici)

1	0	3
2	2	4
0	4	3

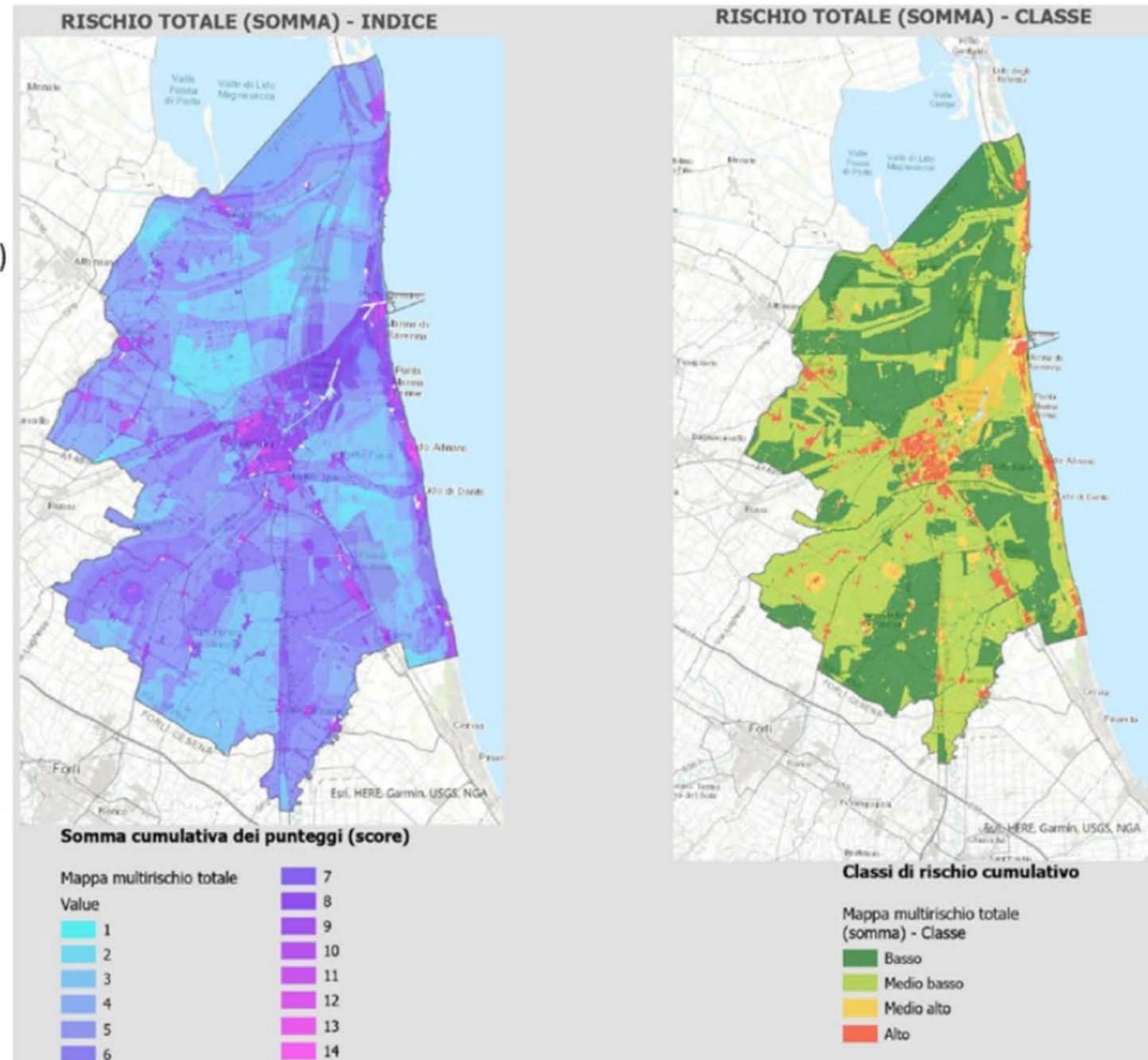
 $+$

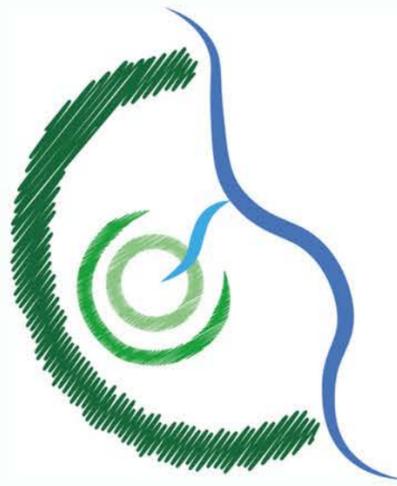
0	1	1
1	1	0
0	1	0

 $=$

1	1	4
3	3	4
0	5	3

Le classi sono frutto di una riclassificazione in 4 classi degli score dell'indice (1-14) secondo il metodo statistico «Natural brakes»





PUG

Piano Urbanistico Generale

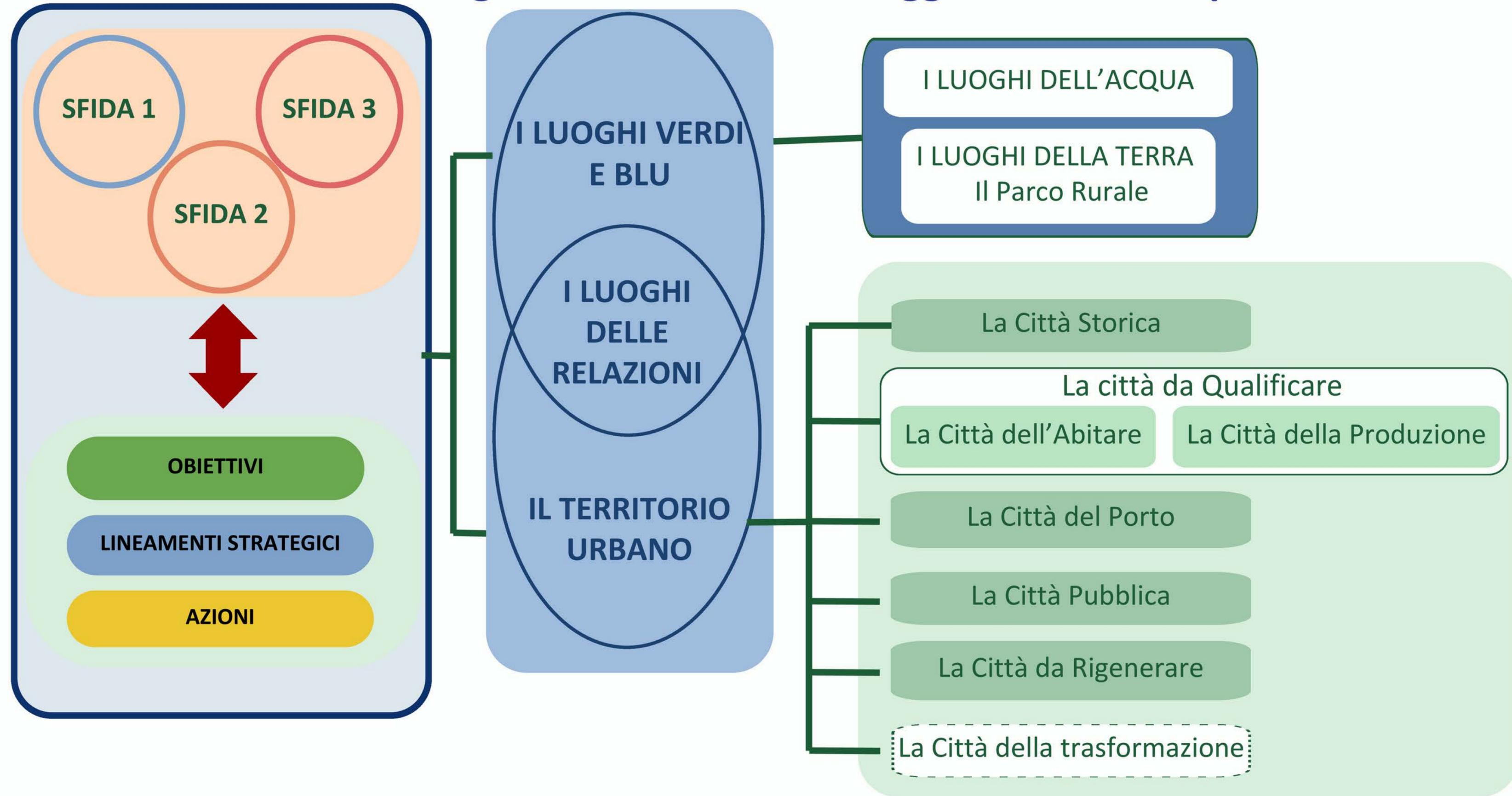
(L.R 24/2017)



LA STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE

Ing. Daniele Capitani

La Strategia sul territorio: Paesaggi di Terra e Acqua



La forma piano

QUADRO CONOSCITIVO - SCENARIO ATTUALE

CONTRIBUTI DELLA PARTECIPAZIONE

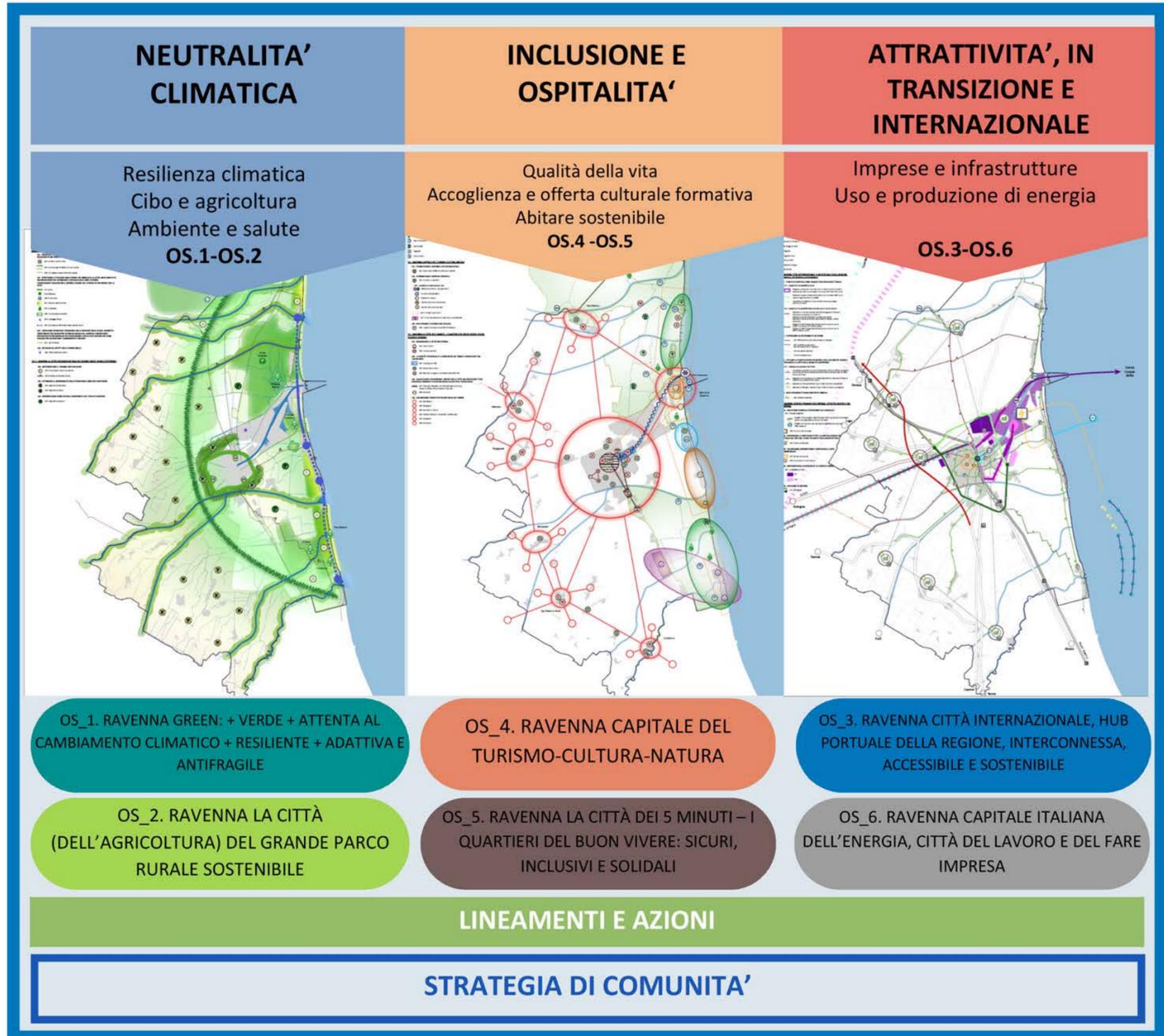
QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE

STRATEGIE INTERNAZIONALI

STRATEGIE NAZIONALI

STRATEGIE REGIONALI



DISCIPLINA

VALSAT

Dall'Agenda 2030 alla Strategia -Le tre sfide



**NEUTRALITA'
CLIMATICA**

**INCLUSIONE E
OSPITALITA'**

**ATTRATTIVITA', IN
TRANSIZIONE E
INTERNAZIONALE**

Sostenibilità Urbana Obiettivo Nexus*

Resilienza climatica
Cibo e agricoltura
Ambiente e salute
OS.1-OS.2

Qualità della vita
Accoglienza e offerta culturale formativa
Abitare sostenibile
OS.4 -OS.5

Imprese e infrastrutture
Uso e produzione di energia
OS.3-OS.6

La Strategia per le 3 sfide del piano

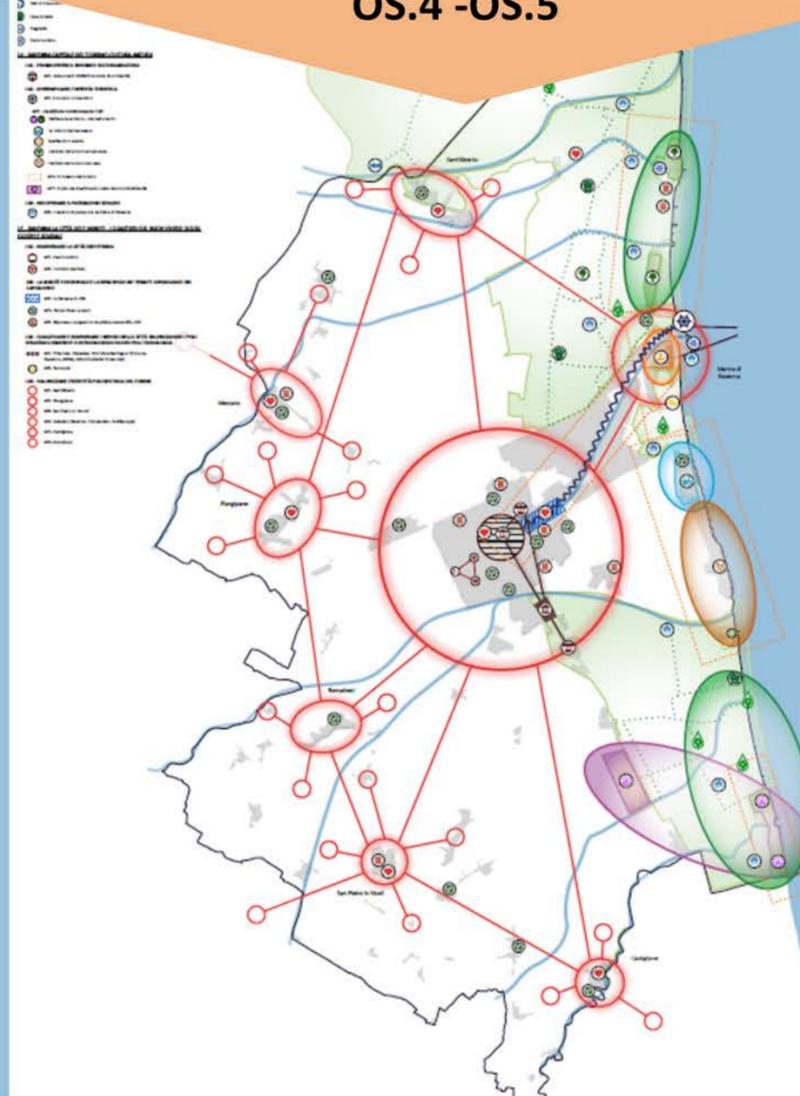
NEUTRALITA' CLIMATICA

Resilienza climatica
Cibo e agricoltura
Ambiente e salute
OS.1-OS.2



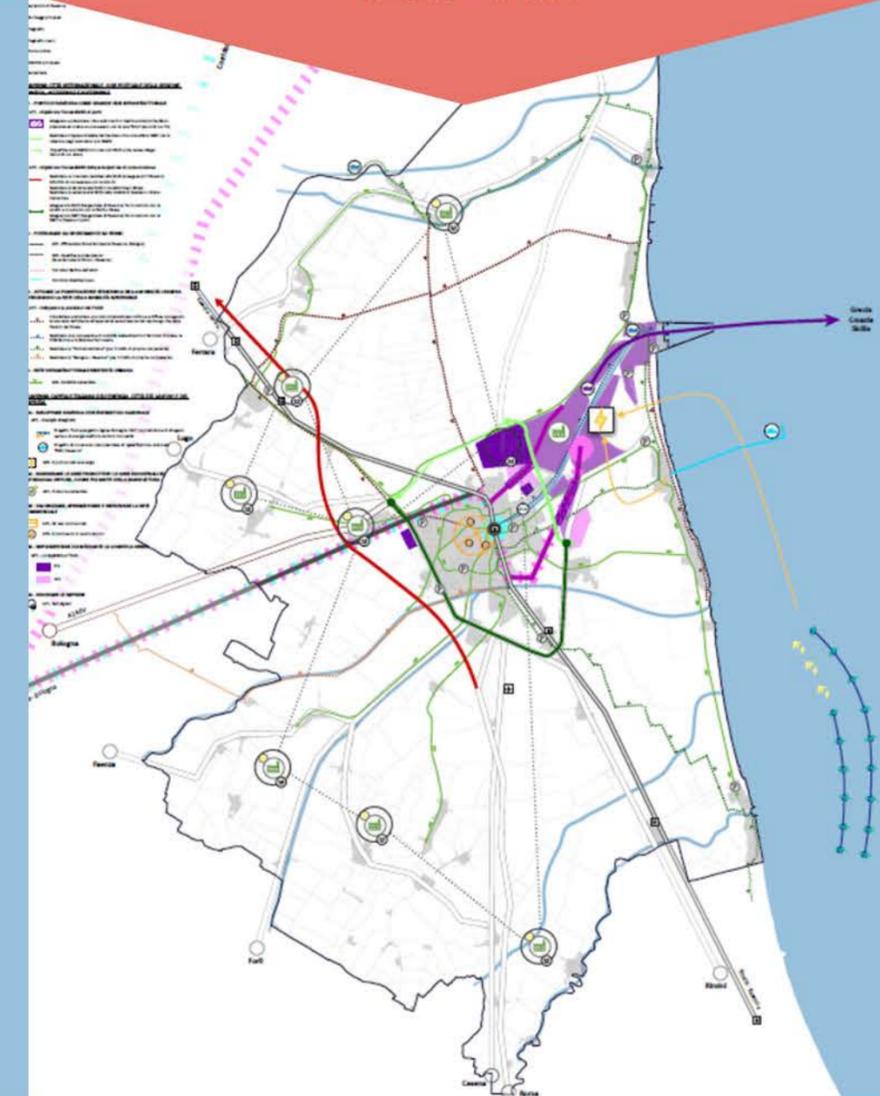
INCLUSIONE E OSPITALITA'

Qualità della vita
Accoglienza e offerta culturale formativa
Abitare sostenibile
OS.4 -OS.5



ATTRATTIVITA', IN TRANSIZIONE E INTERNAZIONALE

Imprese e infrastrutture
Uso e produzione di energia
OS.3-OS.6



La Strategia per realizzare le tre sfide del piano

6 Obiettivi per cercare di vincere le Sfide:

OS_1. RAVENNA GREEN: + VERDE + ATTENTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO + RESILIENTE + ADATTIVA E ANTIFRAGILE

OS_2. RAVENNA LA CITTÀ (DELL'AGRICOLTURA) DEL GRANDE PARCO RURALE SOSTENIBILE

OS_3. RAVENNA CITTÀ INTERNAZIONALE, HUB PORTUALE DELLA REGIONE, INTERCONNESSA, ACCESSIBILE E SOSTENIBILE

OS_4. RAVENNA CAPITALE DEL TURISMO-CULTURA-NATURA

OS_5. RAVENNA LA CITTÀ DEI 5 MINUTI - I QUARTIERI DEL BUON VIVERE: SICURI, INCLUSIVI E SOLIDALI

OS_6. RAVENNA CAPITALE ITALIANA DELL'ENERGIA, CITTÀ DEL LAVORO E DEL FARE IMPRESA

La Strategia del Piano.

Obiettivi - Lineamenti - Azioni

NEXUS*	OBIETTIVO DI PIANO	LINEAMENTO STRATEGICO	AZIONE	
Resilienza climatica	<p><u>OS 1. RAVENNA GREEN:</u> <u>+VERDE +ATTENTA AL</u> <u>CAMBIAIMENTO CLIMATICO</u> <u>+RESILIENTE +ADATTIVA E</u> <u>ANTIFRAGILE</u></p>	<p>LS1_ REALIZZARE LA CONURBAZIONE VERDE DELLA CITTÀ' (AL GRANDE SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU. UN PIANO PER AUMENTARE IL VERDE URBANO)</p>	<p>AP1 LA RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI - Potenziare la rete degli spazi aperti e la loro qualificazione paesaggistica, ambientale, <u>fruitiva</u> e sociale come componente qualificante e strutturante del sistema delle infrastrutture Verdi e Blu</p>	
			<p>AP2 LA CITTÀ' E PARCHI URBANI - Qualificare il rapporto città e Parchi Urbani con l'utilizzo dei connettori verdi incentivando interventi di forestazione urbana qualificando/riconfigurando lo spazio pubblico anche con l'impiego di soluzioni <u>NBS</u> perseguendo l'obiettivo della regola 3 – 30 – 300. Il 30 per cento di ogni quartiere (e non solo di tutta la città) deve essere verde, nessuno deve vivere a più di 300 metri da un parco, da ogni finestra si dovrebbero vedere almeno tre alberi.</p>	
			<p>AP3 IL MICROCLIMA URBANO - Migliorare la qualità dell'aria e del microclima urbano per garantire adeguate condizioni di <u>Urban Health&Wellbeing</u> e degli ecosistemi</p>	
			<p>AP4 LA CORONA AGRO-FORESTALE E LA CINTURA VERDE – Completamento della cintura verde e realizzazione della Corona Agro - Forestale quale dispositivo di compensazione ecologica a distanza per riequilibrare gli impatti delle trasformazioni urbane e portuali.</p>	
			<p>AP5 IL VERDE INTERSTIZIALE - Incentivare la presenza degli orti urbani, delle aree verdi ornamentali e delle piccole aree a piantumazione arborea qualificando le aree urbane interstiziali e/o abbandonate</p>	
			<p>AP6 LA MITIGAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE GRIGIE – Promuovere le iniziative sia pubbliche che private volte alla mitigazione delle infrastrutture sia in ambito urbano che extraurbano</p>	
			<p>AP7 ALLEGGERIAMO IL CARICO – Prevedere <u>premità</u> finalizzate alla delocalizzazione del carico urbanistico secondo i principi del consumo di suolo a saldo 0 prevedendo la <u>desigillazione</u> dei suoli volti alla creazione di vuoti urbani da destinare a rete ecologica urbana.</p>	
			<p>AP8 RIPRISTINARE LA NATURA – Favorire ed incentivare misure per il ripristino delle terre emerse e degli ecosistemi marini per non contribuire alla perdita della biodiversità ed affrontare il cambiamento climatico secondo quanto indicato dal <u>Nature Restoration Law</u>.</p>	
			<p>LS2_ POTENZIARE TUTELARE L'ARCO VERDE CHE ABBRACCIA LA CITTÀ, AMPLIAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DELLE AREE COSTIERE. CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA LINEARE DEL LITORALE IN RELAZIONE CON LA CITTÀ</p>	<p>AP1 ARENILE e TESSUTI LIMITROFI:</p>
				<p>AP2 LE PIALLASSE - Salvaguardare e qualificare paesaggisticamente ed ecologicamente le Piallasse <u>Bajona</u> e <u>Piomboni</u> e gli specchi lacustri e ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide</p>
<p>AP3 LA <u>RICONNESSIONE BOSCHIVA</u> - Potenziare e migliorare la struttura e la fisionomia delle aree boscate, riconnettere le pinete storiche e ricostituire quelle danneggiate</p>				
<p>AP4 I PAESAGGI D'ACQUA – Riquilibrare paesaggisticamente le foci di fiumi e torrenti</p>				
<p>AP5 CONNETTERE LA CITTÀ' LINEARE DELLA COSTA ALLA NATURA - Ricostituire, potenziare e valorizzare il sistema di connessioni eco-paesaggistiche e <u>ciclopodali</u>, parallele e trasversali alla costa, tra arenili, sistemi <u>dunali</u>, arginature fluviali, zone umide, piallasse e specchi d'acqua, pinete e altre aree</p>				

Strategia: Obiettivo Strategico 1

...lineamenti strategici per : RAVENNA GREEN:

+VERDE +ATTENTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO +RESILIENTE +ADATTIVA E ANTIFRAGILE

**LS1_ REALIZZARE LA CONURBAZIONE VERDE DELLA CITTÀ
(IL GRANDE SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU. UN PIANO PER
AUMENTARE IL VERDE URBANO)**

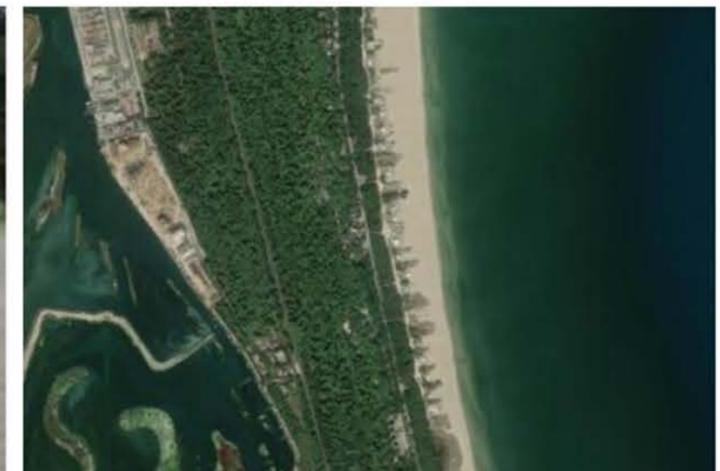
**LS2_ POTENZIARE TUTELARE L'ARCO VERDE CHE ABBRACCIA LA CITTÀ,
(AMPLIAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DELLE AREE
COSTIERE. CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA LINEARE DEL LITORALE IN
RELAZIONE CON LA CITTÀ)**

**LS3_ CONIUGARE SICUREZZA E PAESAGGIO NELLA GESTIONE DELLE
ACQUE.**

**RIASSETTO TERRITORIALE PER GARANTIRE SICUREZZA IDRAULICA, RAVENNA
LABORATORIO INNOVATIVO INTERNAZIONALE ED INTERCONNESSO CON GLI ENTI
GESTORI DEI CORSI D'ACQUA PER AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI**

LS4_ MITIGARE GLI EFFETTI DELLO STRESS IDRICO

**LS5_ QUALIFICARE IL METABOLISMO URBANO PROMUOVENDO LA
RIGENERAZIONE URBANA GREEN**



Strategia OS_1 RAVENNA GREEN: +VERDE + ATTENTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO + RESILIENTE +ADATTIVA E ANTIFRAGILE

le principali azioni progettuali green basate sulla natura:

- **LA RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI**- Potenziare la rete degli spazi aperti e la loro qualificazione paesaggistica, ambientale, fruitiva e sociale come componente qualificante e strutturante del sistema delle infrastrutture Verdi e Blu
- **LA CITTA' E PARCHI URBANI**-Qualificare il rapporto città e Parchi Urbani con l'uso dei connettori verdi incentivando interventi di forestazione urbana qualificando/riconfigurando lo spazio pubblico anche con l'impiego di soluzioni NBS
- **IL MICROCLIMA URBANO**- Migliorare la qualità dell'aria e del microclima urbano per garantire adeguate condizioni di Urban Health&Wellbeing e degli ecosistemi
- **LA CORONA AGRO-FORESTALE E LA CINTURA VERDE** Completamento della cintura verde e realizzazione della Corona Agro - Forestale quale dispositivo di compensazione ecologica a distanza per riequilibrare gli impatti delle trasformazioni urbane e portuali.
- **IL VERDE INTERSTIZIALE**- Incentivare la presenza degli orti urbani, delle aree verdi ornamentali e delle piccole aree a piantumazione arborea qualificando le aree urbane interstiziali e/o abbandonate
- **LA MITIGAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE GRIGIE** Promuovere le iniziative sia pubbliche che private volte alla mitigazione delle infrastrutture sia in ambito urbano che extraurbano
- **ALLEGGERIAMO IL CARICO** Prevedere premialità finalizzate alla delocalizzazione del carico urbanistico secondo i principi del consumo di suolo a saldo 0 prevedendo la desigillazione dei suoli volti alla creazione di vuoti urbani da destinare a rete ecologica urbana
- **RIPRISTINARE LA NATURA** – Favorire ed incentivare misure per il ripristino delle terre emerse e degli ecosistemi marini per non contribuire alla perdita della biodiversità ed affrontare il cambiamento climatico

OS_1. RAVENNA GREEN: + VERDE + ATTENTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO + RESILIENTE + ADATTIVA E ANTIFRAGILE

OS.1 - RAVENNA GREEN: +VERDE+ATTENTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO+RESILIENTE+ADATTIVA E ANTIFRAGILE

LS1 - REALIZZARE LA CONURBAZIONE VERDE DELLA CITTÀ (AL GRANDE SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU. UN PIANO PER AUMENTARE IL VERDE URBANO)

-  AP2- La città e i parchi urbani
-  AP4- La corona agro-forestale e la cintura verde
-  AP6- La mitigazione delle infrastrutture grigie

LS2 - POTENZIARE E TUTELARE L'ARCO VERDE CHE ABBRACCIA LA CITTÀ, AMPLIAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DELLE AREE COSTIERE. CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA LINEARE DEL LITORALE IN RELAZIONE CON LA CITTÀ

-  Arco verde
-  Punte Alberete
-  Valli di Comacchio
-  AP1- Arenile e tessuti limitrofi
-  AP2- Le Piialasse
-  AP3- La riconnessione boschiva
-  AP4- I paesaggi d'acqua
-  AP5- Connettere la città lineare della costa alla natura

LS3 - CONIUGARE SICUREZZA E PAESAGGIO NELLA GESTIONE DELLE ACQUE. RIASSETTO TERRITORIALE PER GARANTIRE SICUREZZA IDRAULICA, RAVENNA LABORATORIO INNOVATIVO INTERNAZIONALE ED INTERCONNESSO CON GLI ENTI GESTORI DEI CORSI D'ACQUA PER AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI

-  AP1- I parchi fluviali

LS4 - MITIGARE GLI EFFETTI DELLO STRESS IDRICO

-  AP3- Utilizzo dell'acqua marina

Sfida 1-NEUTRALITÀ CLIMATICA



Strategia Obiettivo Strategico 2

...lineamenti strategici nell'ottica per una

RAVENNA LA CITTÀ (DELL'AGRICOLTURA) DEL GRANDE PARCO RURALE SOSTENIBILE

LS1_QUALIFICARE IL COSTRUITO SPARSO

LS2_VALORIZZARE IL PAESAGGIO FORESTALE E AGRARIO

LS3_IMPLEMENTARE IL TURISMO DIFFUSO SLOW

LS4_INTEGRARE LA SOSTENIBILITA' NELLE PRODUZIONI AGRICOLE IDENTITARIE

LS5_SPERIMENTARE L'AGRICOLTURA COMPATIBILE CON I PIANI DI STAZIONE



Strategia OS_2: RAVENNA LA CITTÀ (DELL'AGRICOLTURA) DEL GRANDE PARCO RURALE SOSTENIBILE

le principali azioni progettuali :

PRODURRE TIPICO - Incentivare la sostenibilità e la tipicità della produzione agricola e della sua filiera, connotanti storicamente il paesaggio rurale, ivi compresa quella sementiera e foraggera

L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE – Sviluppare ed incentivare le tipologie di agricolture sostenibili quali: l'"agricoltura biologica di precisione" e l'agricoltura integrata nella produzione intensiva, nonché l'agricoltura in permacultura in aree sia agricole che urbane per una crescente accentuazione della sostenibilità ambientale

L'ECONOMIA CIRCOLARE DEL CIBO - Incentivare le produzioni biologiche protette dai "marchi" e la cooperazione aziendale e commerciale tra i produttori finalizzata allo sviluppo di un'economia circolare della "filiera del cibo" a km zero

L'AGRICOLTURA URBANA - Incentivare l'agricoltura urbana sia di tipo biologica che in permacultura, con particolare riferimento agli orti urbani didattici e condivisi, anche per qualificare il mix funzionale di spazi aperti della "Grande Corona Verde"

VALORIZZARE E RIPRISTINARE I SEGNI STRUTTURANTI DEL PAESAGGIO RURALE – Prevedere premialità finalizzate al ripristino/realizzazione dei segni strutturanti il paesaggio agrario romagnolo tipico di inizio 900

OS_2. RAVENNA LA CITTÀ (DELL'AGRICOLTURA) DEL GRANDE PARCO RURALE SOSTENIBILE

LS3 - IMPLEMENTARE IL TURISMO DIFFUSO SLOW

 AP2- Promuovere il turismo en plein air

 AP3- Ampliare la rete delle ciclovie

LS4 - INTEGRARE LA SOSTENIBILITÀ NELLE PRODUZIONI AGRICOLE IDENTITARIE

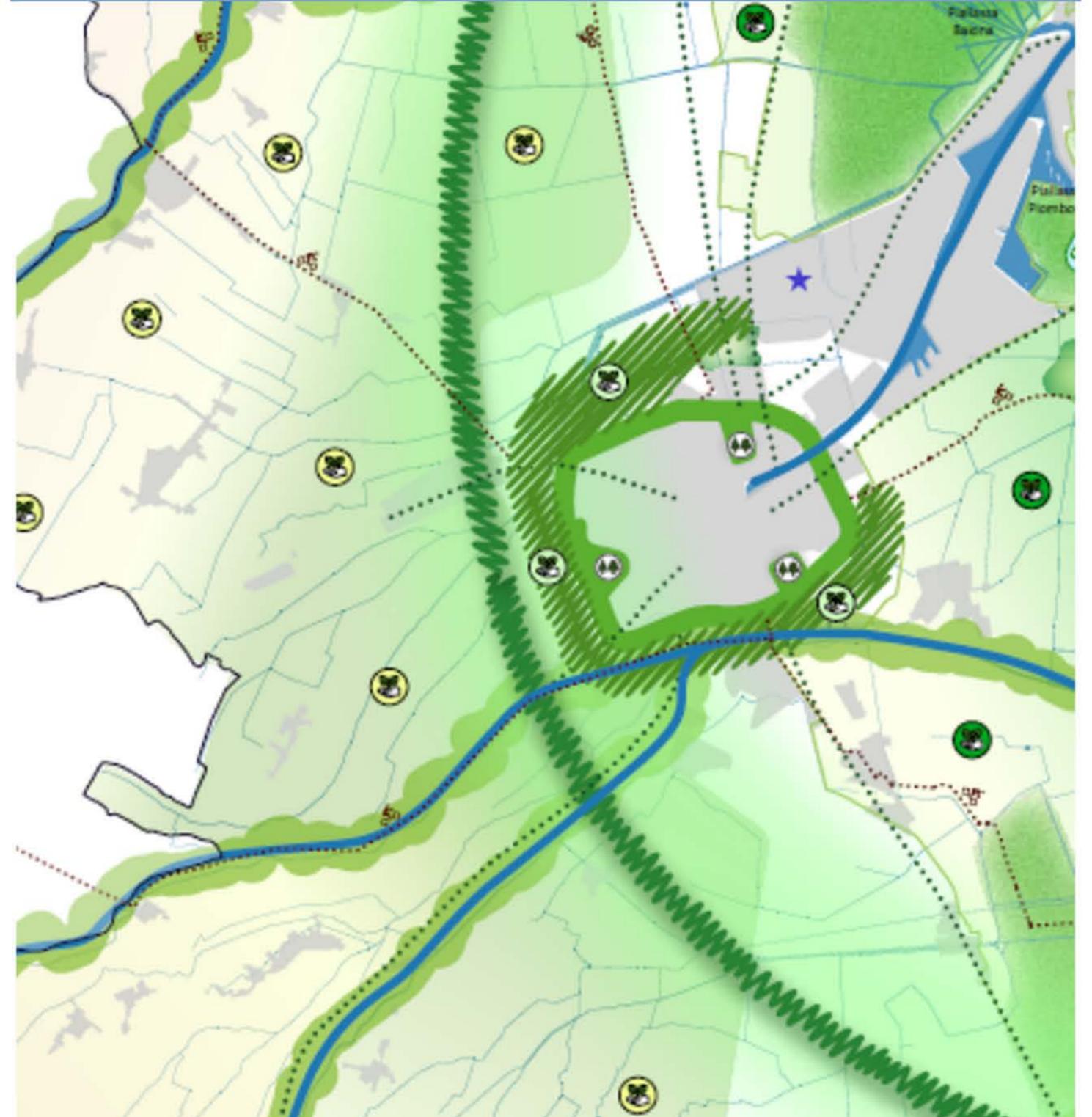
 AP2- L'agricoltura sostenibile

 AP4- L'agricoltura urbana

LS5 - SPERIMENTARE L'AGRICOLTURA COMPATIBILE CON I PIANI DI STAZIONE

 AP1- L'agricoltura del parco

Sfida 1-NEUTRALITÀ CLIMATICA



Strategia Obiettivo Strategico 3

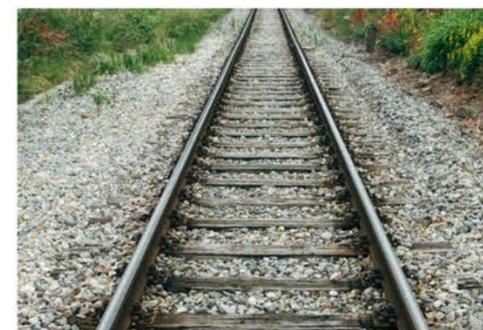
...interventi nell'ottica delle strategie per una **OBIETTIVO STRATEGICO 3 RAVENNA CITTÀ INTERNAZIONALE:**
HUB PORTUALE DELLA REGIONE, INTERCONNESSA, ACCESSIBILE E SOSTENIBILE

LS1_PORTO DI RAVENNA COME GRANDE HUB INFRASTRUTTURALE

LS2_POTENZIARE GLI SPOSTAMENTI SU FERRO

LS3_ATTUARE LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLA MOBILITA' LEGGERA POTENZIANDO LA RETE DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE

LS4_RETE INFRASTRUTTURALE ESISTENTE URBANA



Strategia OBIETTIVO STRATEGICO 3 RAVENNA CITTÀ INTERNAZIONALE: HUB PORTUALE DELLA REGIONE, INTERCONNESSA, ACCESSIBILE E SOSTENIBILE

le principali azioni progettuali infrastrutturali del PUG:

- **MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ AL PORTO**
- **EFFICIENTARE** - la linea ferroviaria Ravenna - Bologna adeguandola allo standard di corridoio TEN-T.
- **QUALIFICARE POTENZIANDO** - l'offerta di mobilità della linea ferroviaria Rimini - Ravenna potenziando le intermodalità fra ferrovia - il trasporto pubblico locale – la mobilità slow (Accordi con FS)
- **STRADE URBANE** Riconfigurazione degli spazi urbani dedicati alla mobilità secondo un design a misura d'uomo e non a misura d'auto, secondo principi di accessibilità universale, sicurezza, viabilità, gerarchizzazione e trasporti collettivi efficienti
- **ZONE DI CALMIERAZIONE AL TRAFFICO** Implementazione di zone a 30, a traffico limitato e pedonalizzazione per un miglioramento della qualità dell'aria, la sicurezza e per la riappropriazione dello spazio pubblico.
- **AREE DI SOSTA** Aumento delle superficie a sosta, secondo politiche di mobilità sostenibile e riqualificazione delle esistenti aumentando le aree permeabili e la densità vegetazionale pertinenziale.
- **MOBILITÀ SOSTENIBILE** Incentivazione della mobilità sostenibile, favorendo sistemi di mobilità ad energie alternative e rinnovabili



O.S.3 RAVENNA CITTÀ INTERNAZIONALE: HUB PORTUALE DELLA REGIONE, INTERCONNESSA, ACCESSIBILE E SOSTENIBILE

AP1 - Migliorare l'accessibilità al porto

-  Adeguare e potenziare i due scali merci in destra e sinistra Candiano potenziando inoltre le connessioni con la rete TEN-T (Accordi con FS)
-  Realizzare il bypass stradale del Candiano che connetta la SS67 con la rotonda degli scaricatori e la SS309
-  Riqualificare la SS309 tra lo svincolo SS16 e Via canale Magni (Accordi con Anas)

AP2 - Migliorare l'accessibilità dalle principali vie di comunicazione

-  Realizzare un tracciato parallelo alla SS16 proseguendo l'itinerario E45-E55 di connessione con la A14 dir
-  Realizzare la Variante alla SS16 in località Fosso Ghiaia
-  Realizzare la variante alla SS16 nelle località di Mezzano- Glorie-Camerlona
-  Adeguare la SS16 (tangenziale di Ravenna) fra lo svincolo con la A14dir e lo svincolo con la SS16 a Classe
-  Adeguare la SS67 (tangenziale di Ravenna) fra lo svincolo con la SS67 a Classe e il porto

LS2 - POTENZIARE GLI SPOSTAMENTI SU FERRO

-  AP1- Efficientare (linea ferroviaria Ravenna- Bologna)
-  AP2- Qualificare potenziando (linea ferroviaria Rimini- Ravenna)
-  Corridoio Baltico-Adriatico
-  Corridoio Mediterraneo

LS3 - ATTUARE LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLA MOBILITÀ LEGGERA POTENZIANDO LA RETE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

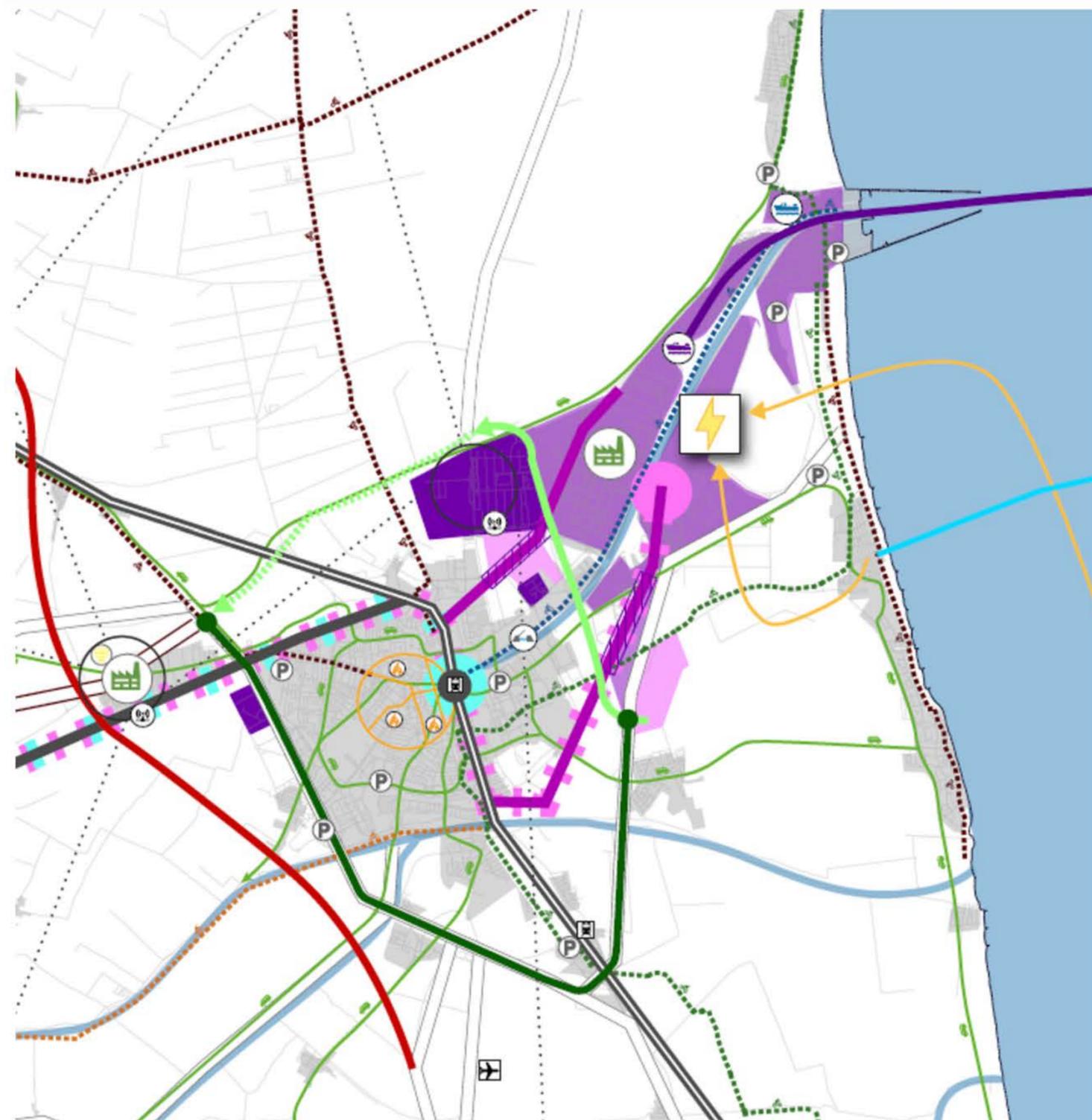
AP1 - Sviluppare le previsioni del PUMS

-  Consolidare e ampliare una rete ciclopedonale continua e diffusa coniugando la sicurezza dell'utente all'esperienza sensoriale sia del capoluogo che delle frazioni del forese
-  Realizzare una connessione di mobilità sostenibile tra il Terminal Crociere, la Città Storica e la Stazione Ferroviaria
-  Realizzare la "Ciclovia Adriatica" (per il tratto di propria competenza)
-  Realizzare la "Bologna - Ravenna" (per il tratto di propria competenza)

LS4 - RETE INFRASTRUTTURALE ESISTENTE URBANA

-  AP4- Mobilità sostenibile

Sfida 3- ATTRATTIVITÀ IN TRANSIZIONE E INTERNAZIONALE



Strategia Obiettivo Strategico 4

...lineamenti nell'ottica delle strategie per una

OBIETTIVO STRATEGICO 4 RAVENNA CAPITALE DEL TURISMO-CULTURA-NATURA

LS1_PROMUOVERE IL BINOMIO NATURA & CULTURA



LS2_DIVERSIFICARE L'OFFERTA TURISTICA



LS3_RECUPERARE IL PATRIMONIO EDILIZIO



Strategia **OBIETTIVO STRATEGICO 4 RAVENNA CAPITALE DEL TURISMO-CULTURA-NATURA**

le azioni progettuali infrastrutturali del PUG:

- **MONUMENTI UNESCO LA STORIA DI UN'IDENTITÀ** - Incentivare programmi finalizzati alla valorizzazione della storia e dell'identità riconosciuta a livello mondiale anche attraverso la realizzazione di connessioni sostenibili
- **SISTEMA INTEGRATO NATURA&CULTURA** - Incentivare programmi operativi per il recupero e la valorizzazione di sistemi integrati natura/cultura anche al fine di destagionalizzare il turismo, al miglioramento dell'offerta di attività e servizi connessi allo sviluppo del turismo esperienziale, della cultura e della creatività
- **PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE/QUALIFICAZIONE DI STRUTTURE RICETTIVE DI QUALITÀ** – Definire linee di sviluppo e orientamenti disciplinari incentivanti finalizzati all'incremento della qualità dell'offerta della ricettività alberghiera in città e nei Lidi.
- **IL MOSAICO DEL TURISMO** - Stimolare l'offerta turistico-ricettiva in funzione delle diverse qualità ambientali, insediative e sociali e dei profili della domanda: un turismo per ogni parte del territorio
- **RAVENNA CITTA' EN PLEIN AIR** - Ammodernare e incentivare la “Ravenna Città turistica en plein air” stimolando l'insediamento della tipologia glamping
- **LA SPIAGGIA AL NATURALE**- Qualificare il legame natura e turismo attraverso una rinnovata modalità di fruizione della spiaggia
- **RIUSO PER NUOVE CENTRALITÀ** - Valorizzare gli edifici speciali dismessi o mal utilizzati come centralità per servizi e funzioni turistico-culturali, sociali di qualità
- **I CAPANNI DA PESCA IMMAGINE DI RAVENNA** - Riqualicare i capanni da pesca lungo le sponde fluviali e delle piallasse in accordo con il Piano di Stazione del Parco del Delta del Po'



OS_4. RAVENNA CAPITALE DEL TURISMO-CULTURA-NATURA

LS1 - PROMUOVERE IL BINOMIO CULTURA&NATURA

 AP1- Monumenti UNESCO la storia di un'identità

LS2 - DIVERSIFICARE L'OFFERTA TURISTICA

 AP1- Il turismo crocieristico

AP3 - Qualificare turisticamente i lidi

 Dall'Arenile al Parco... del delta del Po

 La cultura del benessere

 Spettacoli in arenile

 L'ambito del turismo emozionale

 L'ambito del turismo del relax

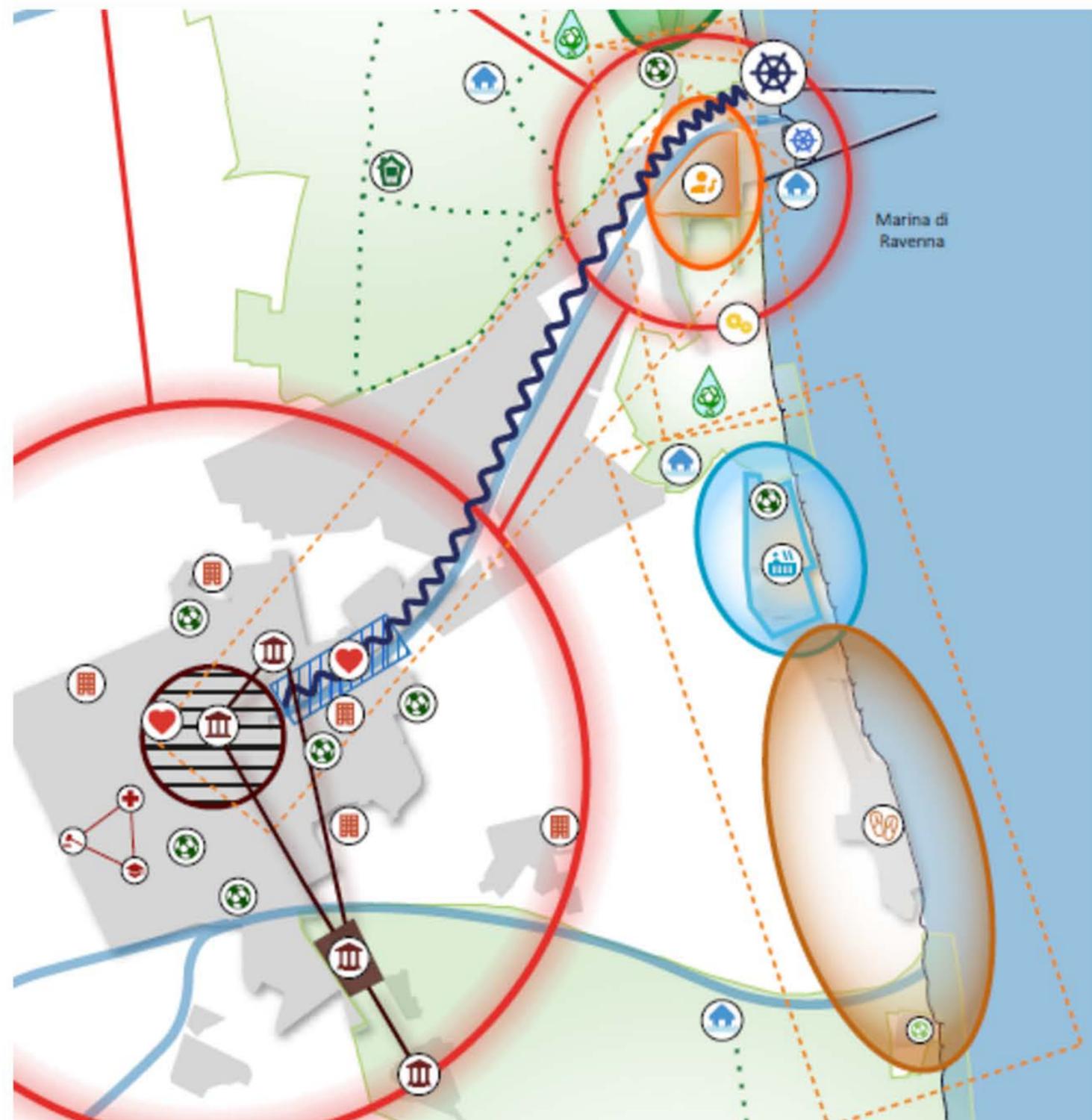
 AP4- Il mosaico del turismo

 AP7- Il polo del divertimento nella natura a Mirabilandia

LS3 - RECUPERARE IL PATRIMONIO EDILIZIO

 AP3- I capanni da pesca una cartolina di Ravenna

Sfida 2- INCLUSIONE E OSPITALITÀ



Strategia Obiettivo Strategico 5

...interventi nell'ottica delle strategie per una

OBIETTIVO STRATEGICO 5. RAVENNA LA CITTÀ DEI 5 MINUTI – I QUARTIERI DEL BUON VIVERE: SICURI, INCLUSIVI E SOLIDALI

LS1_COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI CITTADINI

LS2_RIGENERARE LA CITTA' IDENTITARIA

LS3_LA MIXITÉ FUNZIONALE E LA RESILIENZA DEI TESSUTI CONSOLIDATI DEL CAPOLUOGO

LS4_QUALIFICARE E RIGENERARE I SERVIZI DELLA CITTÀ VALORIZZANDO I POLI STRATEGICI ESISTENTI E INTRODUCENDO NUOVI POLI TECNOLOGICI

LS5_VALORIZZARE L'IDENTITÀ POLICENTRICA DEL FORESE



Strategia **OBIETTIVO STRATEGICO 5 RAVENNA LA CITTÀ DEI 5 MINUTI – I QUARTIERI DEL BUON VIVERE: SICURI, INCLUSIVI E SOLIDALI**

le azioni progettuali infrastrutturali del PUG:

- **PERCORSI PARTECIPATIVI** Incentivare l'utilizzo dei percorsi partecipativi dei cittadini nelle scelte dell'amministrazione anche in relazione ai rapporti con gli operatori privati, per affrontare piani e progetti in maniera inclusiva e condivisa.
- **BENI COMUNI** incentivare il coinvolgimento dei cittadini nella gestione dei beni comuni anche nell'ottica del riuso temporaneo attraverso lo strumento del "Patto di collaborazione per i beni comuni" tra associazioni di cittadini ed amministrazione.
- **CENTRO STORICO** - Valorizzare la Città Storica di Ravenna e il sistema delle risorse storico culturali e archeologiche
- **RIGENERIAMO I TESSUTI** - Attivare interventi integrati di: rigenerazione dei tessuti urbani esistenti, con particolare attenzione a quelli critici del Novecento; di qualificazione urbana ed edilizia; di ristrutturazione urbanistica, relativi a sostituzione e addensamento urbano nel territorio urbanizzato; secondo requisiti prestazionali aggiornati di qualità urbana ed ecologico-ambientale. .
- **TEMPO LIBERO E SPORT** - Realizzare un sistema integrato di attrezzature per lo sport, la cultura e il tempo libero anche attraverso la riqualificazione di quelle esistenti inutilizzate o sottoutilizzate
- **SCUOLA SICURA** - Completare il programma di messa in sicurezza degli edifici scolastici dal punto di vista sismico, energetico e impiantistico
- **LA SICUREZZA SOCIALE E DELLA SOCIETA'** - Sostenere e incentivare misure finalizzate a raggiungere adeguate condizioni di sicurezza urbana, vitalità sociale e funzionale e sicurezza socio-sanitaria di fronte ai rischi epidemici, nelle varie parti urbane e nelle diverse ore del giorno e stagioni dell'anno
- **TRIBUNALE – OSPEDALE – POLO VIALE BERLINGUER** (Comune, Questura, ARPAE, Istituti Scolastici Provinciali) - Sviluppare politiche e programmi tesi alla valorizzazione del "Triangolo dei Servizi" migliorandone nel contempo l'accessibilità in relazione all'aumento di carico urbanistico indotto dalla definitiva localizzazione di parte degli uffici comunali e di ARPAE"

OS_5. RAVENNA LA CITTÀ DEI 5 MINUTI - I QUARTIERI DEL BUON VIVERE: SICURI, INCLUSIVI E SOLIDALI

LS2 - RIGENERARE LA CITTÀ IDENTITARIA

-  AP1- Centro storico
-  AP3- I simboli identitari

LS3 - LA MIXITÀ FUNZIONALE E LA RESILIENZA DEI TESSUTI CONSOLIDATI DEL CAPOLUOGO

-  AP2- La Darsena di città
-  AP3- Tempo libero e sport
-  AP5- Rilanciare i programmi di edilizia sociale ERS- ERP

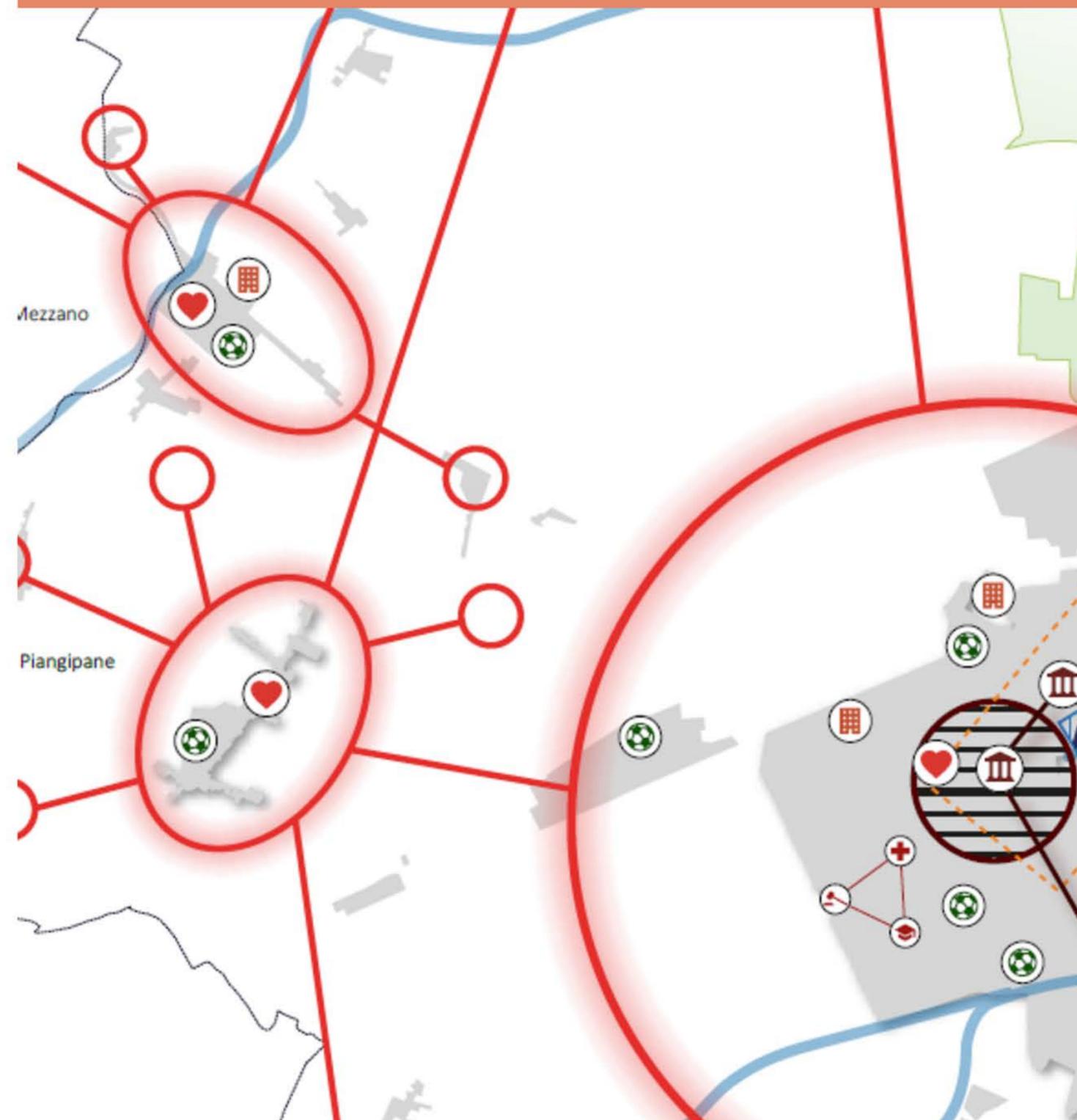
LS4 - QUALIFICARE E RIGENERARE I SERVIZI DELLA CITTÀ VALORIZZANDO I POLI STRATEGICI ESISTENTI E INTRODUCENDO NUOVI POLI TECNOLOGICI

-  AP1- Tribunale- Ospedale- Polo Viale Berlinguer (Comune, Questura, ARPAE, Istituti Scolastici Provinciali)
-  AP3- Tecnopoli

LS5 - VALORIZZARE L'IDENTITÀ POLICENTRICA DEL FORESE

-  AP1- Sant'Alberto
-  AP2- Piangipane
-  AP3- San Pietro in Vincoli
-  AP4- Mezzano (Savarna- Conventello- Grattacoppa)
-  AP5- Castiglione
-  AP6- Roncalceci

Sfida 2- INCLUSIONE E OSPITALITÀ



Strategie Obiettivo Strategico 6

...interventi nell'ottica delle strategie per una

OBIETTIVO STRATEGICO 6. RAVENNA CAPITALE ITALIANA DELL'ENERGIA, CITTÀ DEL LAVORO E DEL FARE IMPRESA

LS1_SVILUPPARE RAVENNA HUB ENERGETICO NAZIONALE

LS2_RIGENERARE LE AREE PRODUTTIVE: LE AREE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI DIFFUSE, CUORE PULSANTE DELLA MANIFATTURA

LS3_VALORIZZARE, SPERIMENTARE E RINNOVARE LA RETE COMMERCIALE

LS4_IMPLEMENTARE ZLS MEDIANTE LA LOGISTICA GREEN

LS5_INNOVARE LE IMPRESE

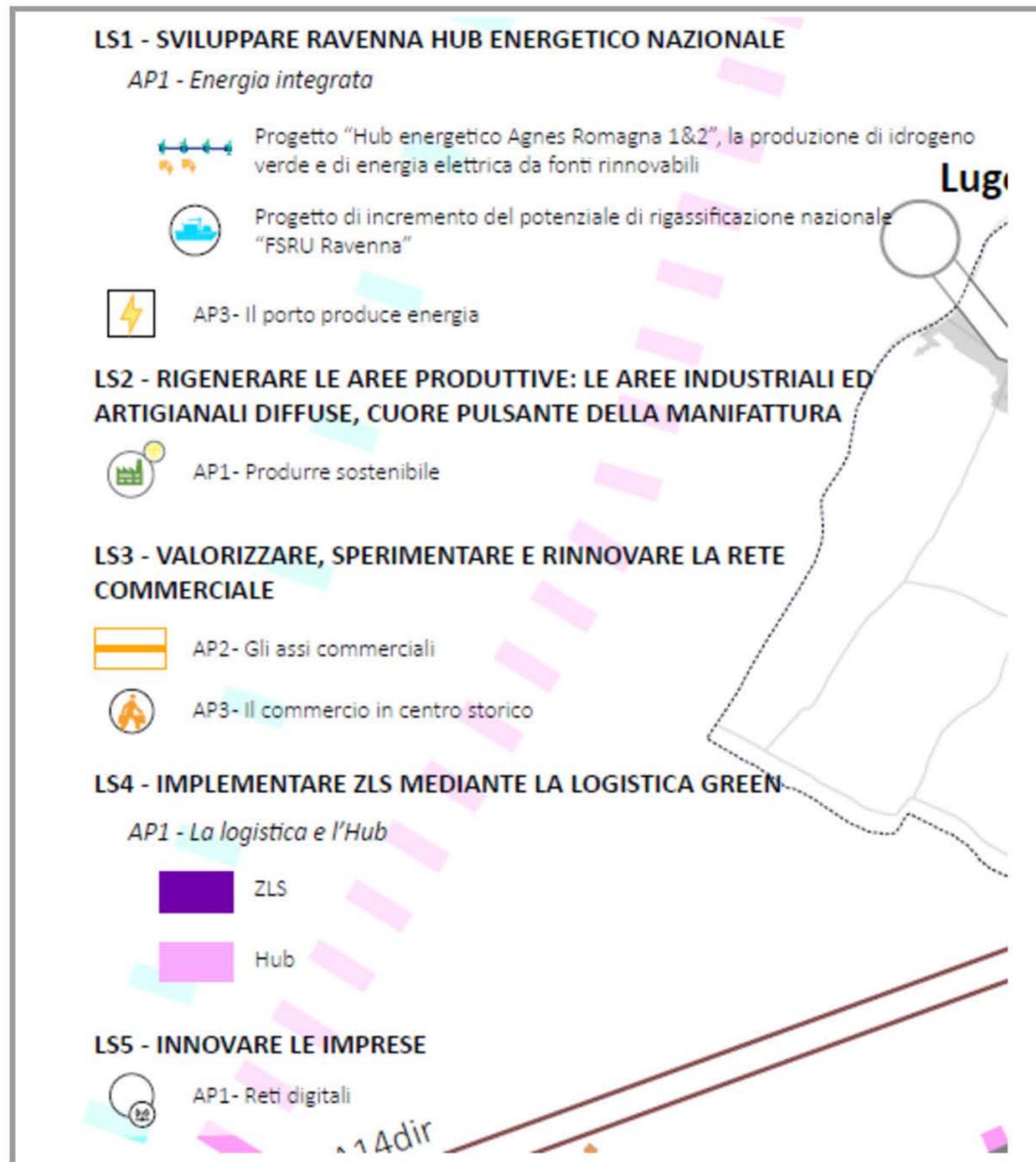


Strategia **OBIETTIVO STRATEGICO 6. RAVENNA CAPITALE ITALIANA DELL'ENERGIA, CITTÀ DEL LAVORO E DEL FARE IMPRESA**

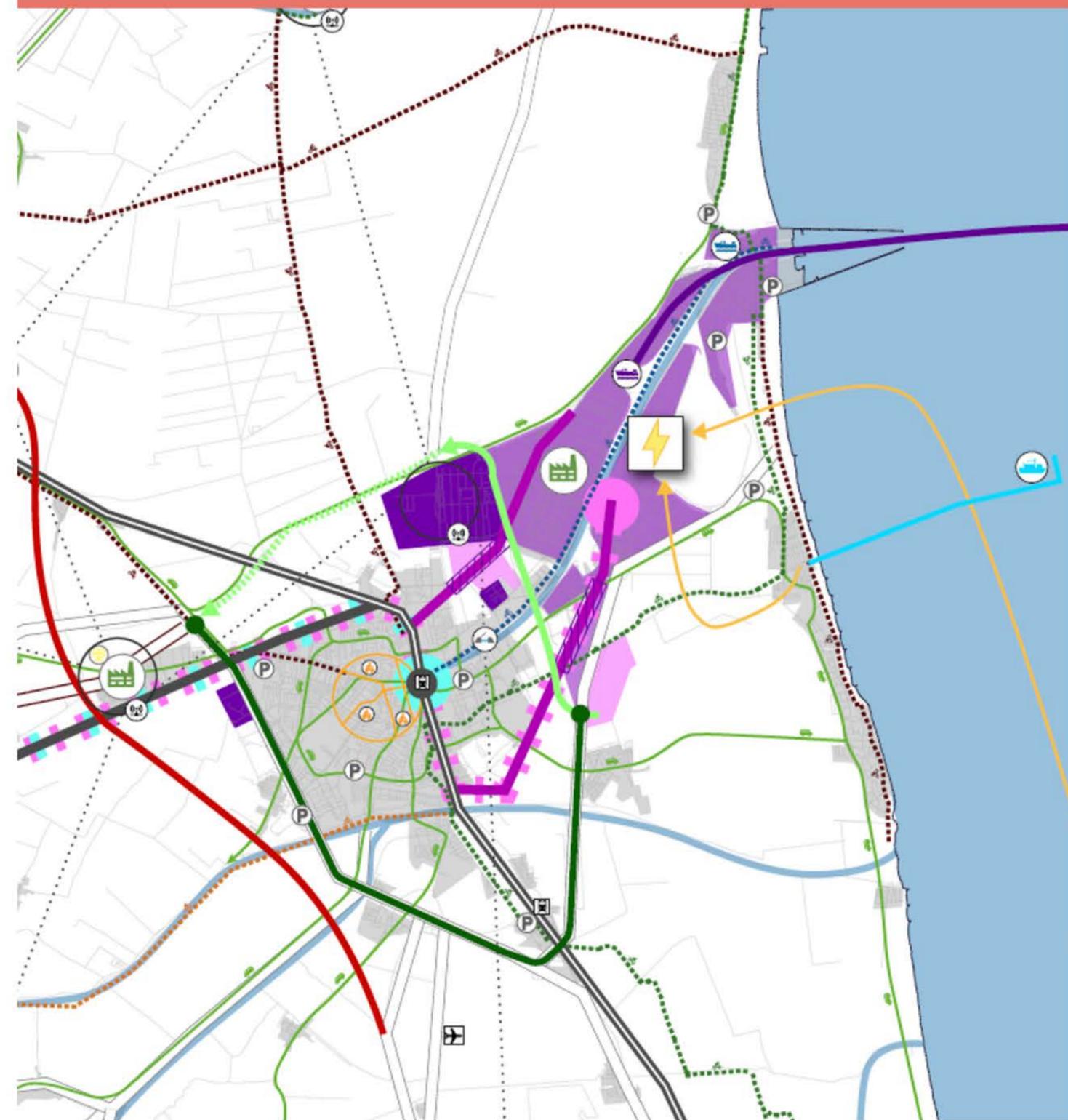
le azioni progettuali infrastrutturali del PUG:

- **RAVENNA LOW-CARBON** - Innovare e diversificare il ciclo dell'energia attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili incentivando la produzione energetica da fonti rinnovabili sia lato pubblico che lato privato anche con l'impiego di microimpianti
- **IL PORTO PRODUCE ENERGIA** - Promuovere il Porto quale terminal "Port Integrated Energy Producer
- **RICONVERTIRE AREE DISMESSE** - Incentivare la riconversione delle aree produttive dismesse dell'area portuale
- **LA LOGISTICA E L'HUB** - Attuare lo sviluppo della logistica in coerenza con le previsioni nel progetto dell'"Hub portuale" e della ZLS
- **BENESSERE LAVORATIVO** - Sostegno alle imprese che si impegnano a migliorare il benessere lavorativo creando ambienti sempre più sicuri, confortevoli ed accoglienti.
- **IL COMMERCIO IN CENTRO STORICO** - Adozione di politiche agevolanti i cambi d'uso verso attività commerciali di vicinato nel centro storico
- **RETI DIGITALI** - Potenziare le reti digitali per innalzare l'attrattività urbana e l'accessibilità ai servizi telematici e per stimolare nuove imprenditorialità
- **INNOVAZIONE TECNOLOGICA** - Sostegno alle imprese impegnate in ecoinnovazioni, automazione e in ricerca e sviluppo ad alta specializzazione, che stimolino l'attrattività per i talenti.

OS_6. RAVENNA CAPITALE ITALIANA DELL'ENERGIA, CITTÀ DEL LAVORO E DEL FARE IMPRESA



Sfida 3 - ATTRATTIVITÀ IN TRANSIZIONE E INTERNAZIONALE



SQ05a- Progetto Cardine Darsena di Città

Il Masterplan è contenuto nella strategia con l'obiettivo di facilitare la rigenerazione dell'area della Darsena di Città, semplificando gli strumenti attuativi, a fronte della coerenza dei progetti di intervento con lo schema di assetto definito nella Tavola SQ05a.

Le azioni strategiche individuate nella Strategia per la Darsena di Città sono relazionate con riferimento alle rispettive sponde ma anche con l'obiettivo di creare una nuova permeabilità tra le due parti, a partire dalla realizzazione di attraversamenti pedonali/ciclabili:

- in destra Candiano, “la Darsena torna a splendere”
- in sinistra Candiano, “la città dei Saperi”



SQ05a- Progetto Cardine Darsena di Città

LEGENDA

 Archeologia industriale	Aree di libera fruizione	 Edifici scolastici
Parcheggi	 Aree verdi	 ERS-ERP
 esistenti	 Aree verdi sportive	 Attrezzature sportive
 multipiano	 Aree verdi di vicinato	 Sito UNESCO
 terminal bus	 Aree verdi di filtro	 Piazze
 area sosta camper	 Arretramento edifici rispetto al Canale Candiano	 Ponte mobile
 Viabilità	 Canale Candiano	Tessuti
 Sottopassaggio ferroviario	 Turistica-commerciale	 Tessuto residenziale, alta densità
 Percorsi ciclo-pedonali	 Culturale-ricreativa	 Tessuto residenziale, bassa densità
 Banchine	 Multifunzionale	 Tessuto commerciale direzionale
 Passerella pedonale		 Tessuto pianificato
 Piattaforme galleggianti		 Aree retroportuali
 Centro storico		 Periurbano



La Strategia locale - Il potenziale di Comunità

TAV. 1 La Città pubblica

Esempio: Mezzano

CATEGORIA

- ATTREZZATURE
- IMPIANTI
- SOSTA
- VERDE
- VERDE NATURALE

TIPO VERDE

- ORTI
- PARCO URBANO
- GIARDINI PUBBLICI
- VERDE DI QUARTIERE

- PIAZZE
- PARCHEGGI
- ATTREZZATURE
- CULTO
- CULTURALE - RICREATIVO

- PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- SCOLASTICO
- SOCIO - SANITARI
- SOCIO - SANITARI??
- SPORT

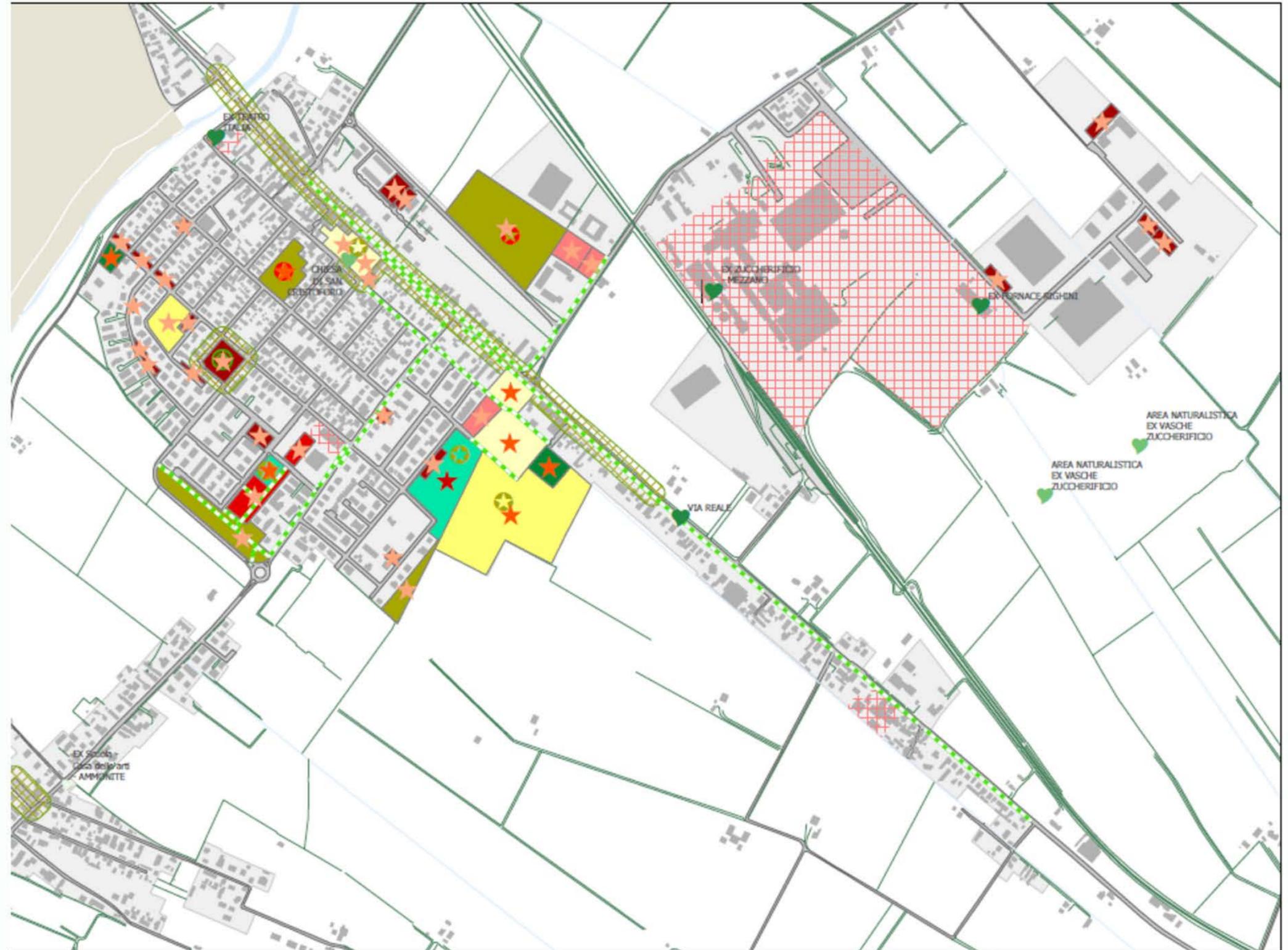
PISTE CICLABILI



La Strategia locale - Il potenziale di Comunità

Tav.2 Analisi delle potenzialità e dei rischi presenti sul territorio

Esempio: Mezzano



La Strategia locale - Il potenziale di Comunità

Tav.3 Analisi delle opportunità e delle minacce al territorio

Esempio: Mezzano

LUOGHI DELLA RIGENERAZIONE

- +
 - +
 - +
 - +
- VALUTAZIONE 1
VALUTAZIONE 2
VALUTAZIONE 3
VALUTAZIONE 5

LUOGHI IDENTITARI

- ♥
 - ♥
 - ♥
 - ♥
- VALUTAZIONE 1
VALUTAZIONE 2
VALUTAZIONE 3
VALUTAZIONE 5

INCIDENTABILITA' STRADALE

ZONE DISMESSE

ZONE DISMESSE

PROPRIETA' COM RA FUORI PTU

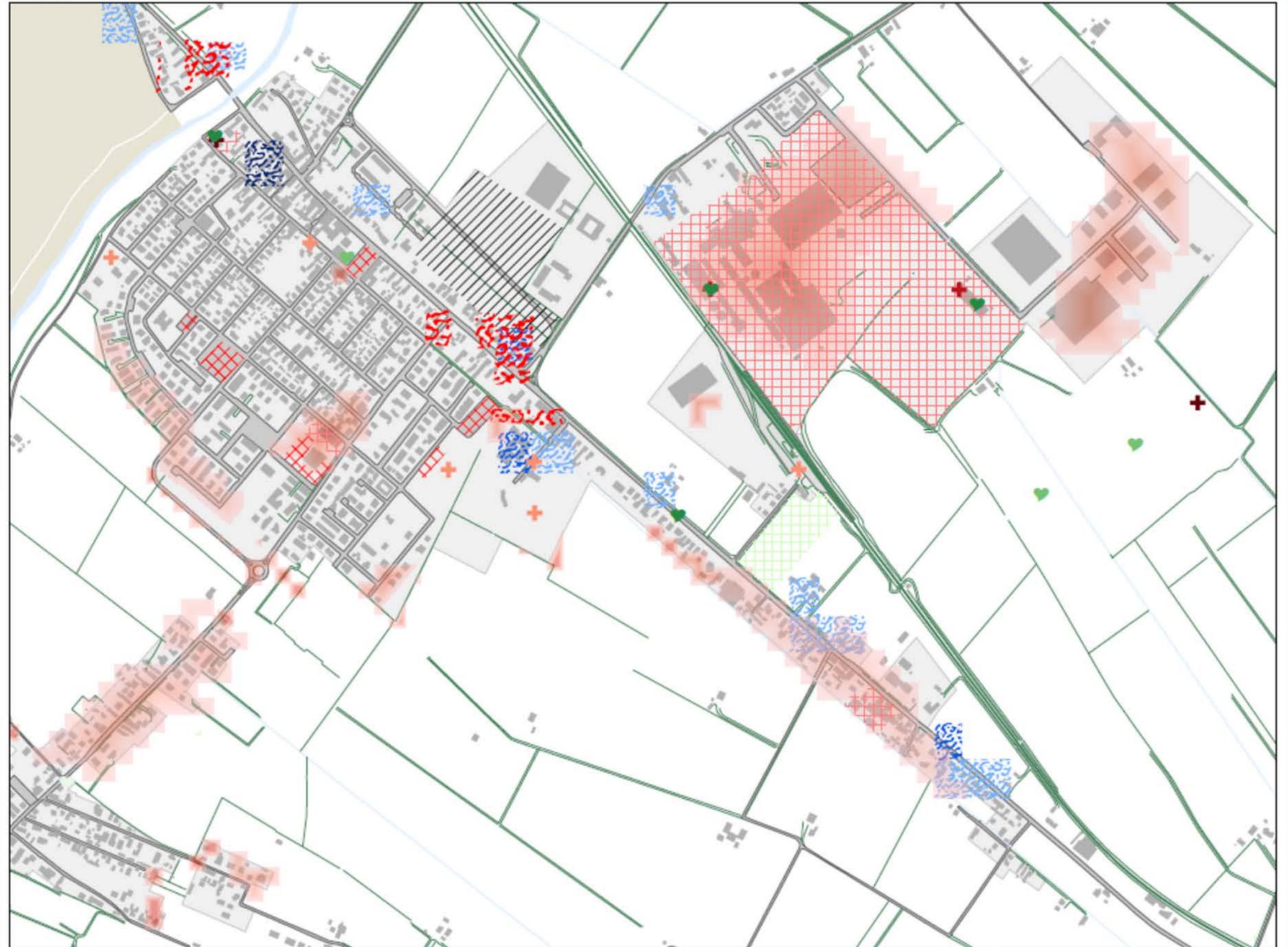
PARCHEGGI A BASSA COMPONENTE AMBIENTALE

ZONE AD ELEVATO CALORE DEL SUOLO

CRITICITA' ACUSTICHE

CRITICITA' MODERATA

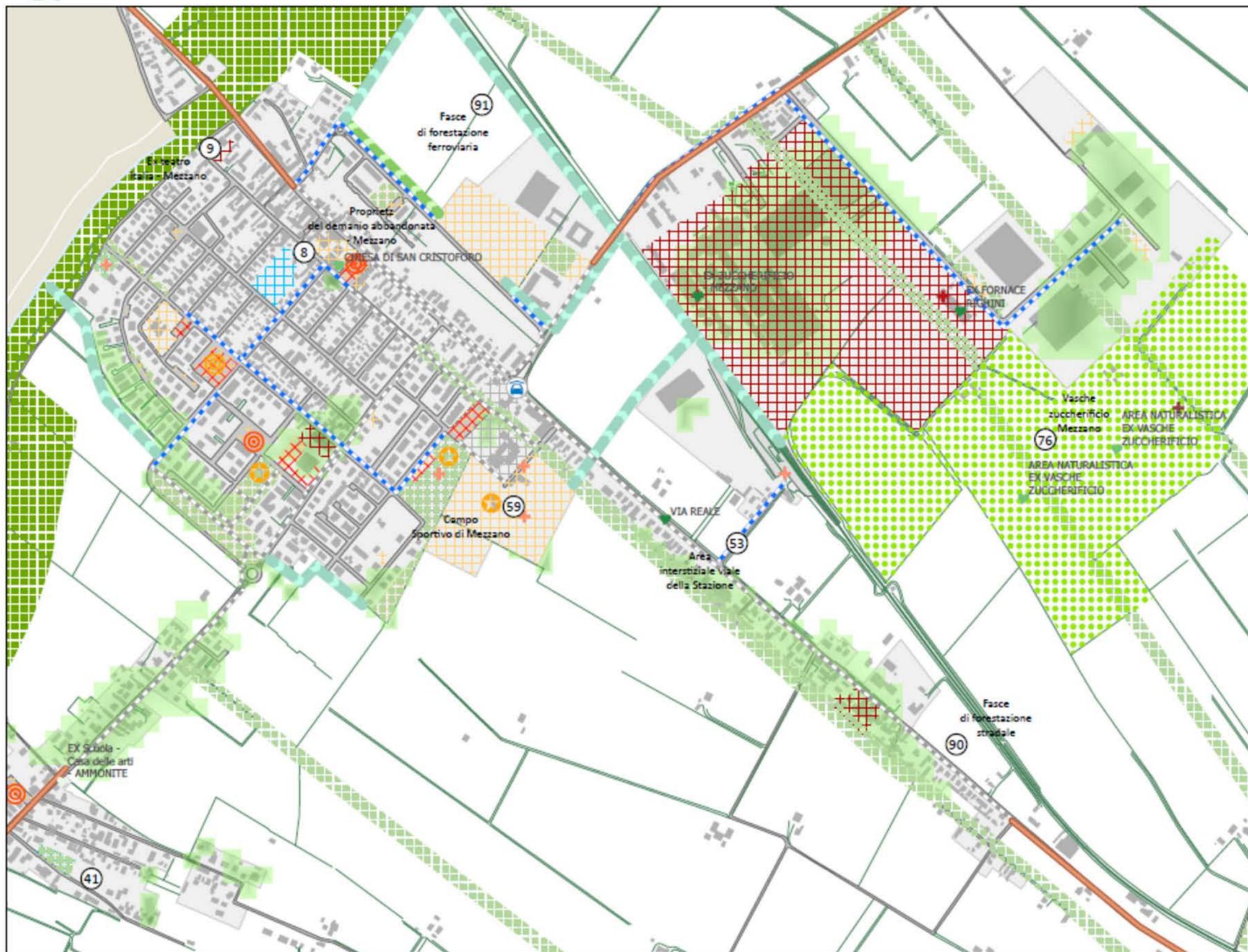
CRITICITA' CONSISTENTE



La Strategia locale - Il potenziale di Comunità

Tav.4 Le strategie di comunità

Esempio: Mezzano



Città del Porto

Tessuti prevalentemente produttivi del porto

PROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE DI RAVENNA ED AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR ADRIATICO CENTRO SETTENTRIONALE - PORTO DI RAVENNA PER IL COORDINAMENTO E IL RACCORDO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E DI GOVERNO DEL TERRITORIO DI RISPETTIVA COMPETENZA

Delibera di Consiglio Comunale n.121 del 22/10/2024



Delibera di Consiglio Comunale n.144 del 10/12/2024

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE
STRATEGICA DI SISTEMA (DPSS) –
PARERE EX ART. 5, COMMA 1-BIS,
DELLA LEGGE N. 84/1994 E S.M.I..

Aree Interazione Città Porto
(IPC)

Aree Retroportuali (ARP)

Aree Portuali (APO)

1 NUOVO AMBITO PORTUALE - DELIMITAZIONE AREE PORTUALI Scala: 1:20000

LEGENDA:

- DELIMITAZIONE A TERRA DELL'AMBITO PORTUALE (Aree Portuali e Retroportuali e Interazione Porto-Città)
- AREE PORTUALI (APO)
- AREE RETROPORTUALI (ARP)
- AREE INTERAZIONE PORTO CITTA' (IPC)
- SPECCHI ACQUEI DEL PUBBLICO DEMANIO MARITTIMO
- CORSIE DI TRAFFICO NAVALE





PUG

Piano Urbanistico Generale

(L.R. 24/2017)



La Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat)

Ing. Elisa Conticelli



La ValSAT ai sensi della LR24/2017: alcune premesse



- Considerata **elemento chiave** del PUG per assicurare resilienza e qualificazione dei territori
- Accompagna il processo di pianificazione con fasi valutative per **supportare le decisioni**
- È valutazione **maggiormente strategica** rispetto al passato (basata sulla strategia), più «debole» sulla parte quantitativa ed attuativa
- Il **monitoraggio** assume un ruolo fondamentale per assicurare la sostenibilità durante l'attuazione del PUG che diventa momento di pianificazione



Il processo



Fasi di elaborazione della Strategia e della Val.S.A.T. del PUG

F1 QC – Quadro conoscitivo VD – Valutazione e Diagnosi	F1a	Indagini territoriali, socio-economiche, ecologico-ambientali Scenario attuale
	F1b	Individuazione dei Sistemi funzionali e dei luoghi Individuazione dei Servizi Ecosistemici. Analisi del metabolismo urbano e territoriale
	F1c	Scenario di riferimento Analisi in termini di “vulnerabilità” e “resilienza”
	F1d	Relazione fra i Sistemi funzionali e valutazione dello stato di funzionalità Valutazione dello stato dei servizi ecosistemici
	F1e	Quadro dei condizionamenti: problemi, opportunità, prestazioni. Condizioni e condizionalità
F2 Supporto alla elaborazione della Strategia	F2a	Scenario di piano. Requisiti, prestazioni e condizioni di sostenibilità
	F2b	Indicazioni per la definizione della Strategia: condizionalità (obiettivi e azioni) Schema di assetto del territorio
F3 Valutazione della sostenibilità della Strategia del PUG	F3a	Confronto fra scenario di riferimento e scenario di piano Valutazione di coerenza interna rispetto al quadro conoscitivo diagnostico
	F3b	Valutazione di coerenza esterna (rispetto alle Strategie regionali, nazionali, europee e ai Piani sovraordinati)
	F3c	Valutazione delle possibili modalità alternative per raggiungere obiettivi e prestazioni. Schema di assetto : interventi ad Accordo operativo o Piano di iniziativa pubblica, Disciplina ordinaria conformativa, Disciplina nuove urbanizzazioni
	F3d	Misure di mitigazione e compensazione
F4 Attuazione e Monitoraggio	F4a	Valutazione progetti di trasformazione (accordi operativi): indicatori per monitorare il raggiungimento degli obiettivi e delle prestazioni, efficacia degli interventi
	F4b	Monitoraggio: indicatori per monitorare il raggiungimento degli obiettivi e delle politiche della Strategia, indicatori di contesto



- Aggiornamento scenario attuale
- Sintesi diagnostica
- Valutazione di coerenza esterna
- Valutazione di coerenza interna
- Valutazione delle alternative di Piano
- Valutazione delle trasformazioni complesse
- Attuazione e monitoraggio



Lo scenario attuale



Sintesi dei seguenti contenuti conoscitivi:

- Quadro conoscitivo PUG prima assunzione
- Quadro conoscitivo diagnostico elaborato dall'Ufficio di Piano a valle dell'assunzione
- Aggiornamento dati e contenuti prevalentemente ambientali inseriti in ValSAT



Sintesi diagnostica: l'analisi SWOT

TABELLA ANALISI SWOT (punti di forza, punti di debolezza, opportunità, minacce)



Lettura secondo 3 sfide:

- Neutralità climatica
- Inclusione e ospitalità
- Attrattività in transizione e internazionale



S3 - ATTRATTIVITA', IN TRANSIZIONE E INTERNAZIONALE			
IMPRESE E INFRASTRUTTURE			
Strengths (S) Punti di forza	Weaknesses (W) Punti di debolezza	Opportunities (O) Opportunità	Threats (T) Minacce
Imprese			
Ci sono settori in crescita : immobiliare, turismo, estrazioni e servizi d'impresa. Fra i mercati più dinamici c'è da considerare per Ravenna soprattutto il turismo culturale legato al Patrimonio Unesco e alle radici storico-artistiche della città. Le imprese del settore energetico sono fra quelle che meglio hanno potuto e saputo confrontarsi con la crisi, che affidano una nuova centralità alle fonti rinnovabili e alle tecnologie più avanzate.	In comune di Ravenna si nota un calo importante di addetti nel manifatturiero, nelle costruzioni, nel finanziario e nelle attività artistiche, sportive e di intrattenimento e divertimento.	Semplificazioni procedurali della ZLS (Zona Logistica Semplificata) prevista dal PRIT 2025 della Regione Emilia-Romagna, come incentivo allo sviluppo del settore manifatturiero indotto dall'attività logistica, legato alla trasformazione dei prodotti in arrivo e in partenza con rilevanti ricadute di carattere occupazionale (se si considera un potenziale incremento della capacità di utilizzo del porto per esportazioni e importazioni attraverso container dovuto al suo vantaggio posizionale e a previsioni di espansioni dei servizi logistici).	
C'è una spinta notevole alla crescita delle attività grossiste connesse alle funzioni logistiche del territorio ravennate rispetto al panorama regionale.		Lo sviluppo e la qualificazione del commercio appare fattore necessario sia come supporto al turismo, sia per garantire un presidio locale nelle singole località frazionali così fittamente presenti nel comune di Ravenna, sia per supportare la crescita di rango e qualità della logistica integrata.	
Nel comune di Ravenna fra il 2006 e il 2018 gli esercizi di vicinato registrano un notevole incremento numerico sia nel	Per quanto riguarda le medio-piccole strutture fino a 1.500 mq. di vendita, si nota un incremento solo nel comparto	Occorre sia valorizzare e potenziare gli assi commerciali esistenti, sia diversificare le polarità più attrezzate	Il commercio si è sviluppato negli scorsi decenni con grosse polarità ma resta fondamentale l' esigenza di



Scenario di riferimento: Valutazione di vulnerabilità/resilienza



- Consiste nella **rilettura della SWOT** in chiave propositiva, per legare i vari fattori tra loro e **prefigurare indirizzi strategici**
- Individua **uno scenario di riferimento**
- Mette a fuoco gli **elementi sui quali occorre intervenire per contrastare un dato fenomeno** nella situazione contestuale specifica, o per rafforzare la capacità di resilienza

S1 - NEUTRALITA' CLIMATICA				VULNERABILITÀ	RESILIENZA
RESILIENZA CLIMATICA					
Strengths (S) - Punti di forza	Weaknesses (W) - Punti di debolezza	Opportunities (O) - Opportunità	Threats (T) - Minacce		
Rischio idraulico					
Le aree a pericolosità fluviale P3 (Tr da 10 a 50 anni), interessano in prevalenza la zona a sud del corso dei Fiumi Uniti e la fascia lungo il canale di Reno. Si tratta di aree prevalentemente rurali ma che lambiscono l'abitato di Ravenna, come anche i Lidi Adriano e di Dante. La pericolosità idraulica costiera P3 riguarda ampi tratti di costa in particolar modo in corrispondenza delle aree urbanizzate e in corrispondenza della foce dei corsi d'acqua.	Diffuse sono le aree a battente idraulico tra 50 e 150cm, concentrate in particolare: - nella fascia tra il fiume Lamone, la Pineta di S Vitale, e il centro urbano di Ravenna; - nell'ampia area che circonda la Fornace Zavattini; - aree urbane del capoluogo (zona nord, est e sud, come il centro commerciale ESP e zona residenziale limitrofa); - le aree a sud di Ravenna tra la SS3bis e la SS16, in cui si rilevano ampie aree con tirante anche >150cm. Si rileva infine una ampia area con battente >150cm a nord del canale di destra del Reno che interessa l'abitato di S Alberto.		Nello scenario che assume un innalzamento relativo del medio-mare di 55 cm, ben 224 km2 di territorio saranno depresse. Rispetto agli attuali 72 km2, si registrerà dunque un aumento notevolissimo delle condizioni di rischio per gran parte dei terreni della pianura costiera. Il tratto di costa più critico è quello situato a sud di Porto Corsini fino al confine comunale. Qui, le aree esposte aumenteranno in un range che va dal +308% a +404% in base allo scenario climatico considerato.	Limitare e ridurre l'esposizione a situazioni di pericolosità significativa, favorendo misure di adattamento, come delocalizzazioni ed opere di difesa. Adottare il principio dell'invarianza idraulica, già sancito dal PTCP.	Presenza di molti spazi impermeabili con possibilità di essere disigillati e destinati alla raccolta e al trattamento delle acque.
	Negli eventi alluvionali del maggio 2023 le aree più colpite hanno riguardato le zone sud-est del territorio, con particolare riguardo all'area produttiva ex fornace Zavattini e a tutta l'area posta a sud della linea ferroviaria tra Russi e Ravenna. Nel maggio 2023 sull'intero areale della Romagna interessato dagli eventi alluvionali sono caduti circa 4 miliardi di mc d'acqua, corrispondenti a circa 250 litri d'acqua al metro quadrato in poco più di un giorno.			Le caratteristiche geomorfologiche assieme ai cambiamenti climatici rendono particolarmente vulnerabili questi territori, è necessario prevedere misure di adattamento e pianificatorie.	Ottimizzare sistemi di gestione delle risorse idriche con misure di emergenza, quali anche la scelta di aree sacrificabili da allagare.
Il territorio è stato soggetto a grandi opere di sistemazione idraulica per la regimazione e la deviazione dei corsi d'acqua. Ciò ha permesso di recuperare terreni agricoli, controllare le inondazioni e regolare i flussi d'acqua.	Il PAI individua Zone di Rischio per effetto dinamico del crollo arginale lungo il corso dei Fiumi Uniti e del Lamone.		Edifici e infrastrutture ricadenti nelle aree a pericolosità idrauliche molto elevate affrontano limiti significativi alla loro messa in sicurezza a condizioni e costi ragionevoli, determinando un permanere di condizioni di vulnerabilità elevata. Gli alvei sono contenuti in consistenti arginature, fino a 12m, amplificando il rischio idraulico.		Sfruttare i terreni recuperati per accrescere il sistema agricolo, e le opere di sistemazione idraulica per creare riserve d'acqua e gestire al meglio la risorsa. Prevedere misure di riduzione del rischio idraulico attraverso la limitazione dell'esposizione (delocalizzazioni) o della pericolosità (es. allagamenti programmati, vasche di laminazione ecc.
Ingressione marina ed erosione costiera					
Si sono realizzate opere di difesa costiera e di canalizzazioni artificiali nell'area portuale, al fine di combattere il fenomeno dell'ingressione marina.	Lungo il tratto costiero si riscontra la presenza di aree soggette ad ingressione marina. Il rischio di ingressione marina è presente tutto l'anno, ma si accentua nei mesi invernali, a causa di condizioni atmosferiche più sfavorevoli. Questo fenomeno accelera l'erosione, causa danni ingenti all'equilibrio degli ecosistemi dunali e retro-costieri, lungo la costa (zona Lidi di Classe e di Savio e zona Marina di Ravenna e Casalborgoretto) si rileva la presenza di 6 pozzi di prelievo in zone interessate da ingressione marina nella falda.	La "Pialasse Baiona e Piomboni", calmierando le correnti di marea in ingresso ed in uscita, dovevano limitare la formazione di una barra sabbiosa all'imboccatura portuale, per non compromettere la navigabilità. Tale sistema ha assicurato, fino a tempi recenti, anche un sufficiente ricambio delle acque, poi compromesso dall'ampliamento di Porto Corsini.	Si riscontra una crescente vulnerabilità agli effetti dell'innalzamento del livello del mare e delle tempeste marine a causa dei cambiamenti climatici che accelerano la frequenza e aumentano gli effetti avversi.	Prevedere azioni di adattamento al fenomeno sempre più frequente dell'ingressione marina.	



Prefigurazione della strategia





Valutazione di coerenza esterna



- **Strategie globali**
 - Green Deal (Gd)
 - Agenda Urbana 2030 (SDGs) (Ag)
 - Strategia Europea per la Biodiversità 2030 (SEB)
 - Piano d'azione sull'economia circolare per un Europa più pulita e competitiva (Paec)
- **Strategie nazionali**
 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR, 2021-2026)
 - Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB, 2011 – 2020)
 - Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile e il clima (SNSvS, 2017)
 - Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNACC)
 - Strategia Nazionale del Verde urbano (SNV)



Valutazione di coerenza esterna



- **Strategie regionali**

- Legge Regionale 24/2017 (LR, 2017)
- Piano Territoriale Regionale (PTR, 2013)
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)
- Documento strategico regionale (DSR 2012-27)
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT, 2025)
- Piano Aria Integrato Regionale 2030 (PAIR)
- Piano Energetico Regionale 2030 (PER, 2017)
- Piano per il sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000 (AP, 2005-2018)
- Piano per lo sviluppo rurale 2014-2020 (PSR)
- Strategia regionale di Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (SMACC – RER, 2018)
- Patto lavoro clima (PLC, 2020)
- Strategia regionale Agenda 2030 (SRA 2030, 2021)
- Piano Speciale per la ricostruzione (PSRIC)
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (PSAI – BRR, 2016)
- Piano di Tutela delle Acque 2030 (PTA 2030, 2011)
- Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate (PRRB, 2022-2027)



Valutazione di coerenza esterna



- ***Strategie locali***

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Autorità di Bacino del Reno (PSAI – BR, 2002, 2009)
- Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA, 2006)
- Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV, 2021)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP, 2019)
- Piano Infra-regionale delle Attività Estrattive 2021-2031 (PIAE, 2021)
- RomagnaNext (2023)
- Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC, 2019)



Valutazione di coerenza esterna



Organizzazione degli obiettivi strategici secondo **6 principali temi** di sostenibilità:

1. acqua (risorse e rischi)
2. territorio rurale
3. ecosistemi e suolo (biodiversità)
4. metabolismo urbano (aria, energia, rifiuti)
5. qualità della vita
6. territorio e cultura

ACQUA (RISORSE E RISCHI)	PIANO	TARGET
Riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico tramite la salvaguardia e valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale con opere di regimazione idraulica a basso impatto ambientale.	SNSvS / LR / PTR / PSAI - BR / PTA / PLC / SRA/PSRIC	Raddoppio delle risorse per la manutenzione di corsi d'acqua, versanti e litorali per garantire gli interventi strategici e prioritari e assicurare la cura costante del territorio con la manutenzione di corsi d'acqua, dei versanti e dei litorali, la Regione punta a raddoppiare le risorse da 50 a 100 milioni di euro in 5 anni (dal 2020 al 2025). (SRA 2030)
Riqualificazione ambientale delle regioni fluviali per ridurre gli aspetti erosivi ed assicurare una graduale riduzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee provenienti dal settore civile-industriale, risanamento dei corpi idrici inquinati e mantenimento della capacità depurativa incentivando il riuso delle acque reflue urbane depurate.	SNSvS / PSAI - BR / PTA / SRA	Raggiungere la quota del 30% dei corpi fluviali con un buono o elevato stato ecologico entro il 2025. (SRA 2030)
Miglioramento dell'efficacia idraulica e ambientale dei corsi d'acqua, riducendo i consumi idrici, aumentando il recupero e il riutilizzo e agevolando un utilizzo sostenibile.	PSAI - BR / PLC / PSAI - BRR / PTA	Raggiungere la quota dell'80% di efficienza delle reti idriche entro il 2030 (SRA 2030) Mantenere al 93% la quota corpi idrici fluviali con uno stato chimico buono entro il 2025 (SRA 2030) Implementazione dei sistemi di trattamento delle acque reflue urbane al fine di avviare al riuso almeno 100 milioni m3/anno entro il 2030 (SRA 2030) Ridurre la dotazione idrica netta media pro capite ad uso idropotabile a 150 l/giorno entro il 2030 (SRA 2030) Ridurre la dotazione ad uso irriguo media areale regionale a 3000 m3/ha/anno entro il 2030. (SRA 2030) Raggiungere il 100% degli agglomerati urbani serviti da impianti secondari di depurazione entro il 2030 (SRA 2030)
Mitigazione del rischio alle inondazioni degli insediamenti esistenti tramite una migliore conoscenza sulle caratteristiche dei fenomeni di inondazione della pianura per il miglioramento delle misure preventive.	PSAI - BRR / PTA	

TERRITORIO RURALE	PIANO	TARGET
Riequilibrio del territorio e del suo utilizzo in considerazione del suo stato, delle sue caratteristiche e della sua evoluzione, tramite processi di recupero naturalistico, difesa dei versanti e delle aree instabili. Installazione di sistemi di monitoraggio finalizzati al controllo dell'evoluzione del dissesto ed alla progettazione di eventuali opere di consolidamento.	SNSvS / SNB / LR / PSR / SRA / PSAI - BRR	
Protezione e ripristino delle risorse genetiche e degli	SNSvS / SNB /	10% delle superfici agricole da destinare ad elementi



Valutazione di coerenza interna



1. Coerenza fra **strategia ed il contesto (analisi vulnerabilità e resilienza)**, come risultante dell'analisi diagnostica, volta a verificare la rispondenza della strategia alle istanze di miglioramento della resilienza e riduzione della vulnerabilità

2. Coerenza tra **obiettivi e azioni della Strategia**. L'esito vuole essere non solo la Valutazione di coerenza tra gli obiettivi ma anche degli effetti cumulati, mettendo in evidenza situazioni in cui diventa necessario richiedere verifiche più approfondite in fase di proposta di trasformazioni complesse

	Obiettivi Strategia
Indirizzi strategici	

	Obiettivi Strategia
Obiettivi Strategia	

	Pienamente coerente
	Parzialmente coerente
	Indifferente
	Non coerente
	Da rafforzare/attenzione



Individuazione e verifica degli scenari di piano



Schema a matrice generato a partire dalla **strategia** e dalle principali **tematiche di sostenibilità** che risultano coinvolte dalle azioni della strategia stessa:

- Qualità e quantità delle **acque**;
- **Rischio idraulico** e idrogeologico;
- **Rischio sismico**;
- **Paesaggio**;
- **Suolo**;
- **Biodiversità**;
- Cambiamento **climatico**;
- Qualità dell'**aria**;
- Efficientamento **energetico**;
- **Metabolismo** urbano;
- **Mobilità** e traffico;
- **Comfort** urbano;
- Emissioni **acustiche**.



Verifica dei possibili **effetti attesi** a fronte dell'attuazione delle azioni della strategia

	Qualità e quantità delle acque	Rischio idraulico e idrogeologico	Rischio sismico	Paesaggio	Suolo	Biodiversità	Cambiamento climatico	Qualità dell'aria	Energia	Metabolismo urbano	Mobilità e traffico	Comfort urbano	Emissioni acustiche
OS1. RAVENNA GREEN: +VERDE +ATTENTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO +RESILIENTE +ADATTIVA E ANTIFRAGILE													
LS1.1. REALIZZARE LA CONURBAZIONE VERDE DELLA CITTÀ (AL GRANDE SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU. UN PIANO PER AUMENTARE IL VERDE URBANO)													
AP1.1.1 LA RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.1.2 LA CITTÀ E I PARCHI URBANI	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.1.3 IL MICROCLIMA URBANO	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.1.4 LA CORONA AGRO-FORESTALE E LA CINTURA VERDE	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.1.5 IL VERDE INTERSTIZIALE	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.1.6 LA MITIGAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE GRIGIE	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.1.7 ALLEGGERIAMO IL CARICO	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.1.8 RIPRISTINARE LA NATURA	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
LS1.2. CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL SISTEMA LINEARE DEL LITORALE													
AP1.2.1 ARENILE e TESSUTI LIMITROFI	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.2.2 LE PIALLASSE	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.2.3 LA RICONNESSIONE BOSCHIVA	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.2.4 I PAESAGGI D'ACQUA	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.2.5 CONNETTERE LA CITTÀ LINEARE DELLA COSTA ALLA NATURA	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
LS1.3. CONIUGARE SICUREZZA E PAESAGGIO NELLA GESTIONE DELLE ACQUE. RIASSETTO TERRITORIALE PER GARANTIRE SICUREZZA IDRAULICA, RAVENNA LABORATORIO INNOVATIVO INTERNAZIONALE ED INTERCONNESSO CON GLI ENTI GESTORI DEI CORSI D'ACQUA PER AFFRONTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI													
AP1.3.1 I PARCHI FLUVIALI	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.3.2 LA LAMINAZIONE	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.3.3 LA QUALITÀ DELLE ACQUE	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
LS1.4. MITIGARE GLI EFFETTI DELLO STRESS IDRICO													
AP1.4.1 PERMEABILITÀ	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.4.2 RITENZIONE DELL'ACQUA	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.4.3 UTILIZZO DELL'ACQUA MARINA	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
LS1.5. QUALIFICARE IL METABOLISMO URBANO PROMUOVENDO LA RIGENERAZIONE URBANA GREEN													
AP1.5.1 UN'ACQUA NUOVA IN CITTÀ	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.5.2 IL RUNOFF URBANO	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.5.3 RINATURARE I CORSI D'ACQUA	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.5.4 RIFIUTI	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AP1.5.5 RAVENNA CIRCOLARE	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

La strategia concorre in **maniera positiva** rispetto alla componente ambientale

Si prevedono **misure e condizioni di sostenibilità**



La Verifica delle dotazioni esistenti



Standard urbanistici di riferimento



30 mq/ab per popolazione residente



30 mq/ab per popolazione residente
20 mq/ab per popolazione turistica



La Verifica delle dotazioni esistenti



Standard urbanistici di riferimento

30 mq/ab per popolazione residente

30 mq/ab per popolazione residente
20 mq/ab per popolazione turistica

Verifica effettuata a scala
comunale e per frazione

- Nel complesso lo standard è ampiamente verificato (75mq/ab)
- Criticità locali in alcune frazioni in particolare sulle più piccole

compensare le carenze riscontrate attraverso azioni volte all'aumento della multifunzionalità delle dotazioni esistenti



La Verifica delle dotazioni esistenti



Standard urbanistici di riferimento

30 mq/ab per popolazione residente

30 mq/ab per popolazione residente
20 mq/ab per popolazione turistica

Verifica effettuata per **Ravenna mare**
Ravenna città

Differenza popolazione residente - fabbisogno	Standard minimi pop. residente (30mq/ab)	Standard minimi pop. turistica (20mq/ab)	Totale Standard minimi	Aree esistenti (mq)	Differenza esistente-standard	Standard esistente
	mq	mq	mq	mq	mq	mq/ab
Ravenna Mare	552.060	641.940	1.194.000	1.439.380	245.380	29
Ravenna Città	2.903.700	86.140	2.989.840	6.473.923	3.484.083	64
Totale complessivo	3.455.760	728.080	4.183.840	7.913.303	3.729.463	



Orientamento del 3%



La legge 24/2017 limita fortemente il consumo di suolo, rendendo l'espansione una trasformazione residuale.

La legge, allo stesso tempo, consente di **consumare suolo** solo per i seguenti interventi:

- le opere pubbliche;
- le opere qualificate di interesse pubblico dalla normativa vigente;
- gli **insediamenti strategici** volti ad aumentare l'attrattività e la competitività del territorio;
- nuovi insediamenti residenziali limitatamente alle quote necessarie per attivare interventi di riuso e di rigenerazione di parti del territorio urbanizzato a prevalente destinazione residenziale, promuovendo contestualmente una migliore qualità insediativa;
- interventi di **edilizia residenziale sociale**, comprensivi unicamente della quota di edilizia libera indispensabile per assicurare la fattibilità economico finanziaria dell'intervento

Prerequisito fondamentale all'uso del 3% è l'insussistenza di alternative localizzative che non comportino il consumo di suolo inedito.

la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dei piani e degli accordi operativi deve considerare e dare conto di questa insussistenza



Orientamento del 3%



La ValSAT del PUG sposa questi principi, in particolare dando **priorità**:

- **All'uso delle aree libere cedute al Comune** per la realizzazione di alloggi ERS ovvero per la realizzazione di dotazioni territoriali in genere, secondo quanto previsto dall'Atto di coordinamento, a patto che nella frazione vi siano sufficienti quantità di spazi ed attrezzature tali da non pregiudicare l'esistenza di quantità minime di servizi ed attrezzature, da attuarsi con bandi di evidenza pubblica;
- **Alla trasformazione in aree da rigenerare;**



Orientamento del 3%



Allo stesso tempo è compito della ValSAT del PUG fornire il **corretto orientamento** all'uso del 3%, **posto che comunque che non esistano ragionevoli alternative.**

Lo fa attraverso un sistema di **criteri e di pesi** che individuano:

- delle **condizioni inibenti l'espansione**, come ad esempio fattori di rischio o di qualità dei suoli
- delle **condizioni favorevoli all'espansione**: legate a logiche di contiguità con il TU e di prossimità a servizi e nodi della mobilità

La lettura integrata di queste condizioni consente di fornire un **giudizio sulla attitudine alla nuova urbanizzazione in chiave sostenibile.**



La ValSAT e le trasformazioni complesse



Compito della ValSAT del PUG è **indirizzare le ValSAT delle trasformazioni complesse** che saranno attuate principalmente attraverso AO, PAIP, nonché dei procedimenti unici art. 53 della LR24/2017

	Tipologia di intervento	Strumento attuativo	Valutazione richiesta	Riferimento
Interventi all'interno del TU	Qualificazione edilizia	Intervento diretto	-	disciplina
	Ristrutturazione urbanistica	PdC convenzionato	-	disciplina
	Addensamento e sostituzione urbana	AO/PAIP Art. 53	Verifica di assoggettabilità	Criteri di sostenibilità
Interventi all'esterno del TU	Nuova urbanizzazione	AO/PAIP	ValSAT	Criteri di sostenibilità/ valutazione del beneficio pubblico, Orientamento all'espansione
	Ampliamento	Art. 53	ValSAT	Criteri di sostenibilità/ valutazione del beneficio pubblico,



La ValSAT e le trasformazioni complesse: criteri di sostenibilità



Sostenibilità sociale e
città pubblica

- Dotazioni e servizi pubblici
- Bilancio dotazioni di edilizia sociale
- valorizzazione del contesto naturale e paesaggistico
- Accessibilità e mobilità sostenibile
- Riduzione consumi energetici
- Riduzione della vulnerabilità sismica

Sostenibilità
ambientale

- Permeabilità dei suoli
- Qualità dei suoli
- Emissioni in atmosfera
- Comfort urbano
- Valutazione impatto acustico
- Riduzione del rischio idraulico
- Prestazioni ecosistemiche
- Salvaguardia degli habitat
- gestione della risorsa idrica
- Gestione dei rifiuti
- Transizione energetica

Checklist basata su
componenti rilevanti
per il contesto
ambientale e
territoriale



La ValSAT e le trasformazioni complesse: criteri di sostenibilità



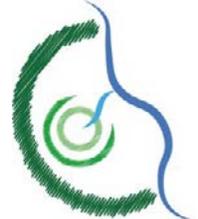
Alcuni esempi:

Dotazioni e servizi pubblici:

Valutazione della adeguatezza quali-quantitativa delle dotazioni e servizi pubblici e reti tecnologiche esistenti e nuove, della multifunzionalità, dell'accessibilità in una logica di prossimità e messa in rete

Soluzioni/indicatori per la valutazione:

- spazi aperti pubblici, in ottica multiprestazionale;
- Mq di dotazioni di verde pubblico pro capite;
- Interventi di mitigazione delle infrastrutture grigie
- Interventi che prevedono sistemi di drenaggio urbano sostenibile e NBS
- interventi di miglioramento dell'accessibilità alle dotazioni - interventi per aumentare la resilienza climatica



La ValSAT e le trasformazioni complesse: criteri di sostenibilità



Accessibilità e mobilità sostenibile

Valutazione su mobilità in ordine alla domanda di trasporto, alla mobilità indotta, all'aumento dell'accessibilità universale e in logica 5-min, all'adeguatezza delle infrastrutture e all'incremento della mobilità dolce e sostenibile. Approfondimenti su logistica delle merci (se pertinenti). Approfondimenti su riduzioni dell'incidentalità

Soluzioni/indicatori per la valutazione:

- Interventi di miglioramento della mobilità tra centri e interna
- Interventi di promozione della mobilità sostenibile, inclusa intermodalità
- aumento di aree pedonali/zone 30 e piste ciclabili
- razionalizzazione parcheggi
- aumento dell'accessibilità universale



La ValSAT e le trasformazioni complesse: criteri di sostenibilità



Riduzione del rischio idraulico:

Valutazione idrologica e idraulica, allo scopo di verificare l'invarianza, valutazione del rischio idraulico e delle criticità locali dovute al deflusso delle acque lungo le reti di drenaggio

Soluzioni/indicatori per la valutazione:

- interventi di riduzione del rischio idraulico (opere a difesa, delocalizzazioni)
- lunghezza rete fognaria con caratteristiche di obsolescenza rinnovata
- interventi di riduzione della pericolosità idraulica e aumento della permeabilità (es recupero acque meteoriche, vasche di laminazione aree verdi esondabili, NBS.ecc)



Il monitoraggio del PUG



Il monitoraggio è **strumento centrale** del processo di valutazione del PUG, anche alla luce della dilazione nel tempo di scelte trasformative sancite nella fase attuativa e non prefigurabili a priori dal piano stesso.

Due dimensioni principali:

- **monitoraggio del contesto**, che ha lo scopo di analizzare le dinamiche complessive che producono variazioni del contesto di riferimento del Piano. Il Piano deve operare in modo tale da contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità fissati dalle strategie di sviluppo sostenibile a livello sovralocale e di settore;
- il **monitoraggio del piano** che riguarda più propriamente i contenuti e le scelte del Piano e che quindi registra lo stato di attuazione del piano stesso



Il monitoraggio del PUG



Due set di indicatori:

- **Indicatori di contributo al contesto**, legati agli obiettivi di sostenibilità e ai target fissati dalla pianificazione sovraordinata, registrano variazioni cumulative dovute all'attuazione del piano
- **Indicatori di piano** (o di processo) sono strettamente funzionali a verificare il compimento delle azioni previste nella strategia di piano e il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici;



Il monitoraggio del PUG



Indicatori di contesto	udm	fonte
1) Permeabilità dei suoli;	%	Copernicus/elab. GIS
2) Mq di dotazioni a verde pubblico/ab	mq/ab	dati comunali
3) Bilancio arboreo comunale pubblico (differenza tra abbattimenti e piantumazioni)	n. alberi	dati comunali
4) Emissioni di CO ₂ annue procapite	t/ab l'anno	ARPAE
5) Media concentrazioni PM10 nel periodo invernale (01/10-31/03)	g/m3 l'anno	ARPAE
6) Mq di suolo consumato totale/sup. comunale	mq	elaborazioni GIS/ISPRA
7) Mq di suolo consumato che erode il 3%	mq	elaborazioni GIS
8) Indice Trofico TRIX	adimensionale	ARPAE
9) Corpi fluviali con un buono o elevato stato ecologico	% sul totale	ARPAE
10) % raccolta differenziata	%	ARPAE
11) Consumo idrico pro capite totale e domestico	l/ab/giorno	dati comunali
12) Produzione idrica	mc	monit. PAESC
13) N. edifici non compatibili	n.	dati comunali
14) N. di presenze turistiche	n.	dati comunali
15) Lunghezza complessiva percorsi ciclabili nel territorio comunale	km	dati comunali/monit. PUMS
16) SAU con pratiche a basso input	ha	dati comunali
17) Mq di terreno agricolo riconvertito	mq	dati comunali
18) Estensione della rete stradale	km	dati comunali/monit. PUMS
		dati comunali/monit.

32 indicatori di contributo
(almeno 1 per lineamento
strategico)



Il monitoraggio del PUG



Indicatori di piano	udm
Interventi di riqualificazione degli spazi aperti pubblici, in ottica multiprestazionale	n.
Mq di dotazioni di verde pubblico pro capite	mq/ab
Nuove piantumazioni arboree in ambito pubblico	n. alberi
Interventi di rinverdimento e forestazione	n.
Interventi di completamento della cintura verde	mq
Mq di dotazioni pubbliche a verde ortivo	mq/ab
Interventi di mitigazione delle infrastrutture grigie	n.
Saldo superfici desigillate (mq desigillate-mq impermeabilizzate)	mq
Mq di aree rinaturalizzate	mq
Interventi di riqualificazione dell'arenile	n.
Interventi di riqualificazione delle Piallasse	n.
Superficie ambienti naturali e seminaturali del territorio comunale/superficie urbana totale	mq/mq
Interventi di riforestazione	n.
Mq di aree rinaturalizzate	mq
km di nuove piste ciclabile nel verde	km
Parchi fluviali istituiti	mq
Realizzazione di sistemi di esondazione controllata sostenibile	n.
Interventi che prevedono sistemi di drenaggio urbano sostenibile e NBS	n.
% perdita della rete idrica	%
Consumo di acqua potabile procapite per uso domestico sul territorio	l/ab/g

70 indicatori di piano
(almeno 1 per azione legata a
piani e progetti)



Il monitoraggio del PUG



OBIETTIVO DI PIANO	LINEAMENTO STRATEGICO	AZIONE	INDICATORI DI PIANO	u.d.m.	TARGET	INDICATORI DI CONTESTO	TARGET
BIAMENTO CLIMATICO +RESILIENTE +ADATTIVA E ANTIFRAGILE	LS1_REALIZZARE LA CONURBAZIONE VERDE DELLA CITTÀ (AL GRANDE SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU. UN PIANO PER AUMENTARE IL VERDE URBANO)	AP1 LA RETE DEGLI SPAZI PUBBLICI	Interventi di riqualificazione degli spazi aperti pubblici, in ottica multiprestazionale;	n.	▲	Permeabilità dei suoli ▲	
		AP2 LA CITTÀ E PARCHI URBANI - Qualificare il rapporto città e Parchi Urbani con l'utilizzo dei connettori verdi incentivando interventi di forestazione urbana qualificando/riconfigurando lo spazio pubblico anche con l'impiego di soluzioni NBS perseguendo l'obiettivo della regola 3 – 30 – 300. Il 30 per cento di ogni quartiere (e non solo di tutta la città) deve essere verde, nessuno deve vivere a più di 300 metri da un parco, da ogni finestra si dovrebbero vedere almeno tre alberi.	Mq di dotazioni di verde pubblico pro capite; Nuove piantumazioni arboree in ambito pubblico	mq/ab n. nuovi alberi	▲	Emissioni di CO2 annue procapite (t/ab) ▼ Mq di dotazioni a verde pubblico/ab ▲ Bilancio arboreo comunale pubblico (differenza tra abbattimenti e piantumazioni) ▲	Ridurre le emissioni del 41,3% rispetto alle emissioni nel 2007. (PAESC) 1albero/ab (PLC)
		AP3 IL MICROCLIMA URBANO - Migliorare la qualità dell'aria e del microclima urbano per garantire adeguate condizioni di Urban Health&Wellbeing e degli ecosistemi	Interventi di rinverdimento e forestazione;	n.	▲	Media concentrazioni PM10 nel periodo invernale (01/10-31/03) ▼	Valore limite giornaliero di PM10: 50 µg/m3, (non più di 35 giorni di superamento all'anno). (PAIR2030) consumo di suolo ai sensi della LR24/17 al 2050 >3%
		AP4 LA CORONA AGRO-FORESTALE E LA CINTURA VERDE – Completamento della cintura verde e realizzazione della Corona Agro - Forestale quale dispositivo di compensazione ecologica a distanza per riequilibrare gli impatti delle trasformazioni urbane e portuali.	Interventi di completamento della cintura verde;	mq.	▲	Mq di suolo consumato totale/sup. comunale ▼ Mq di suolo consumato che erode il 3% ▼	
		AP5 IL VERDE INTERSTIZIALE - Incentivare la presenza degli orti urbani, delle aree verdi ornamentali e delle piccole aree a piantumazione arborea qualificando le aree urbane interstiziali e/o abbandonate	Mq di dotazioni pubbliche a verde ortivo	mq.	▲		
		AP6 LA MITIGAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE GRIGIE – Promuovere le iniziative sia pubbliche che private volte alla mitigazione delle infrastrutture sia in ambito urbano che extraurbano	Interventi di mitigazione delle infrastrutture grigie	n.	▲		
		AP7 ALLEGGERIAMO IL CARICO – Prevedere premialità finalizzate alla delocalizzazione del carico urbanistico secondo i principi del consumo di suolo a saldo 0 prevedendo la desigillazione dei suoli volti alla creazione di vuoti urbani da destinare a rete	Saldo superfici desigillate (mq desigillate-mq impermeabilizzate)	mq	▲ >0		

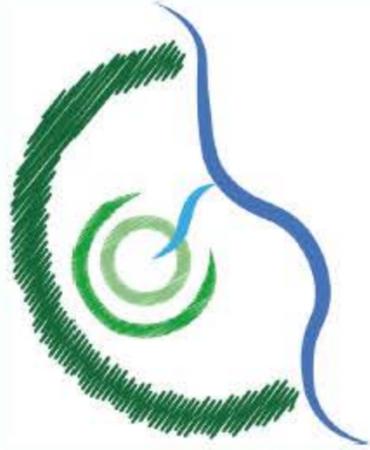


Grazie dell'attenzione

elisa.conticelli@unibo.it



ALMA MATER STUDIORUM | DIPARTIMENTO
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | DI ARCHITETTURA



PUG

Piano Urbanistico Generale

(L.R. 24/2017)



LA DISCIPLINA DELLE TRASFORMAZIONI

Arch. Sandra Vecchietti

LA STRUTTURA DELLA DISCIPLINA

Dalle strategie alle regole (parte I)

La disciplina è articolata su due livelli:

- un primo livello definisce le strumenti e regole per le trasformazioni diffuse (dirette)
- un secondo livello definisce le regole per le trasformazioni complesse

Gli strumenti

sono definiti per governare in modo trasparente ed equo le trasformazioni riferite a tutto il territorio, tra questi:

- La perequazione urbanistica
- I trasferimenti di quantità edificatorie
- La servitù di allagamento
- La valutazione del beneficio pubblico

2

Le macrostrategie

- Contenimento del consumo di suolo
- Rigenerazione urbana
- Le tre sfide: obiettivi, lineamenti strategici, azioni, luoghi, progetti cardine

LA STRUTTURA DELLA DISCIPLINA

Disposizioni comuni alle trasformazioni

Si applicano sia al territorio rurale che urbano e riguardano:

- La disciplina degli interventi edilizi
- I lotti minimi e le aree di intervento
- Le distanze
- La permeabilità dei suoli

.....

Disposizioni relative agli edifici

Rispetto alla funzione prevalente

La disciplina relativa ai luoghi verdi e blu (parte II), articolati in:

- **luoghi dell'acqua**, disciplinano la tutela e valorizzazione di ambiti di particolare pregio paesaggistico- ambientale: fiumi, canali, zone umide e arenile;
- **I luoghi della terra** - il parco rurale, contengono le regole per le trasformazioni nel territorio rurale: ovvero gli interventi relativi alle aziende agricole, ma anche le altre attività presenti nel territorio rurale non connesse all'agricoltura e il recupero del patrimonio edilizio esistente storico e non.

La disciplina relativa al territorio urbano (parte III) che disciplina le trasformazioni diffuse e complesse nel territorio urbanizzato con riferimento a: la città storica, la città da qualificare, la città pubblica, la città da rigenerare e la città in trasformazione, la città del Porto.

La città di nuova urbanizzazione (parte IV), che indica criteri, regole e tipologie funzionali relativi ai nuovi insediamenti fuori dal TU che possono utilizzare il 3%, ma che si attuano esclusivamente con bandi di evidenza pubblica, una volta esauriti i tessuti da rigenerare;

I luoghi delle relazioni (parte V), che costituiscono la struttura di integrazione e interconnessione tra la città consolidata e il territorio rurale.

LA STRUTTURA DELLA DISCIPLINA

Le dotazioni territoriali (parte VI), riferimento per tutte le trasformazioni, diffuse e complesse nei tessuti, nel territorio rurale nelle aree in trasformazione e in quelle di nuova urbanizzazione tutti gli interventi concorrono infatti alla qualificazione/incremento della Città pubblica

La disciplina transitoria e gli aggiornamenti del PUG (parte VII).

Gli strumenti

Perequazione urbanistica

PEREQUAZIONE URBANISTICA

Definizione

La perequazione urbanistica persegue l'equa distribuzione delle quantità edificatorie e degli oneri derivanti dalla pianificazione, tra i proprietari delle aree e degli edifici interessati dagli interventi di trasformazione, rendendo tutte le proprietà dei suoli oggetto di trasformazione urbanistica parimenti partecipi alla realizzazione delle dotazioni territoriali.

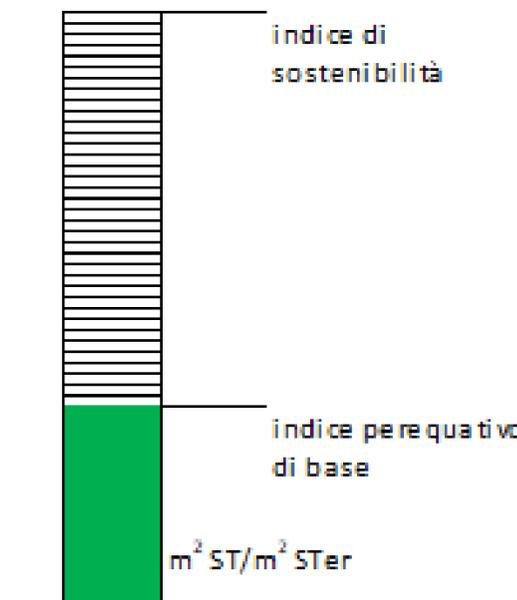
Tutte le trasformazioni complesse (finalizzate alla realizzazione dei contenuti della Strategia) attuano la perequazione che, nel disciplinare gli interventi da realizzare unitariamente, assicura un'equa ripartizione delle quantità edificatorie e dei relativi oneri tra tutti i proprietari delle aree e degli edifici interessati dall'intervento, indipendentemente dalle specifiche destinazioni d'uso assegnate alle singole aree

PEREQUAZIONE URBANISTICA

Individuazione degli indici

Il PUG, sulla base della localizzazione e della morfologia, definisce le classi di suoli e i relativi indici di edificabilità di base generati dal terreno. Sono individuati:

- l'indice perequativo di base: indice di edificabilità territoriale costituente l'indice perequativo;
- l'indice di sostenibilità: indice di edificabilità territoriale rappresentante le quantità edificatorie massime sostenibili per effetto del trasferimento di quantità edificatorie provenienti da altre aree, crediti edilizi, premialità, ecc.



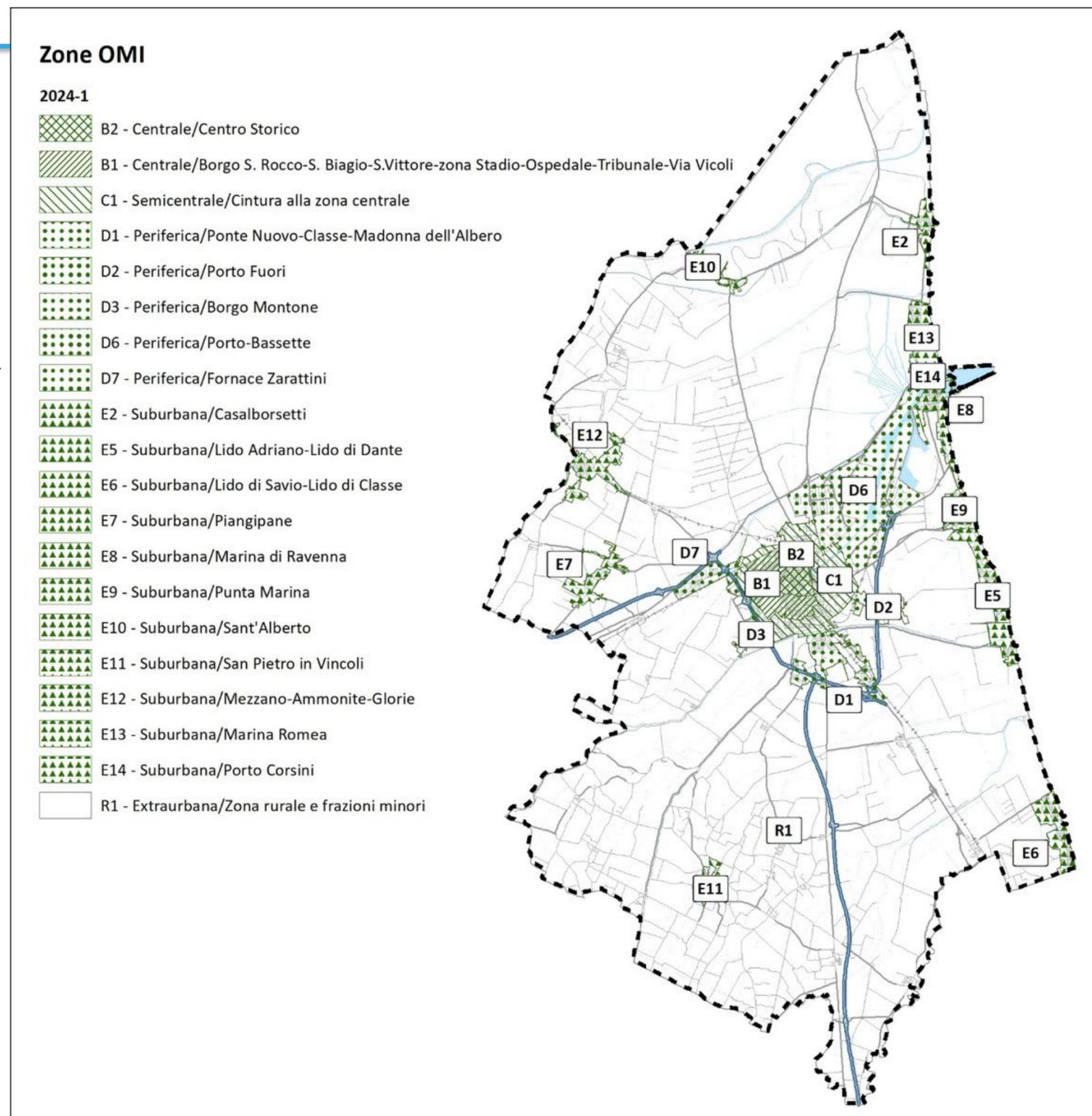
PEREQUAZIONE URBANISTICA

Mappa dei valori immobiliari

Il PUG, sulla base della localizzazione e della morfologia, definisce le classi di suoli e i relativi indici di edificabilità di base generati dal terreno.

Sono individuati:

- l'indice perequativo di base: indice di edificabilità territoriale costituente l'indice perequativo;
- l'indice di sostenibilità: indice di edificabilità territoriale rappresentante le quantità edificatorie massime sostenibili per effetto del trasferimento di quantità edificatorie provenienti da altre aree, crediti edilizi, premialità, ecc.



PEREQUAZIONE URBANISTICA

Classificazione dei suoli e attribuzione degli indici perequativi

	INSEDIAMENTI ABITATIVI				INSEDIAMENTI PRODUTTIVI				INSEDIAMENTI TERZIARI/TURISTICI				INSEDIAMENTI COMMERCIALI			
	RIGENERAZIONE		NUOVI INSEDIAMENTI		RIGENERAZIONE		NUOVI INSEDIAMENTI		RIGENERAZIONE		NUOVI INSEDIAMENTI		RIGENERAZIONE		NUOVI INSEDIAMENTI	
	Indice perequativo	Indice di sostenibilità	Indice perequativo	Indice di sostenibilità	Indice perequativo	Indice di sostenibilità	Indice perequativo	Indice di sostenibilità	Indice perequativo	Indice di sostenibilità	Indice perequativo	Indice di sostenibilità	Indice perequativo	Indice di sostenibilità	Indice perequativo	Indice di sostenibilità
	$m^2 ST/m^2 STer$	$m^2 ST/m^2 STer$	$m^2 ST/m^2 STer$	$m^2 ST/m^2 STer$	$m^2 ST/m^2 STer$	$m^2 ST/m^2 STer$	$m^2 ST/m^2 STer$	$m^2 ST/m^2 STer$	$m^2 ST/m^2 STer$	$m^2 ST/m^2 STer$	$m^2 ST/m^2 STer$	$m^2 ST/m^2 STer$	$m^2 ST/m^2 STer$	$m^2 ST/m^2 STer$	$m^2 ST/m^2 STer$	$m^2 ST/m^2 STer$
Centrale B2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centrale B1	0,20	0,70	0,20	0,60	-	-	-	-	0,20	0,80	-	-	0,15	0,40	-	-
Semicentrale C1	0,25	0,80	0,20	0,60	0,15	0,40	0,15	0,30	0,20	0,80	-	-	0,15	0,50	-	-
Periferica D6 (Porto)	0,20	0,50	0,20	0,50	0,20	0,70	0,20	0,50	0,20	0,80	-	-	0,15	0,60	0,15	0,50
Periferica D6 (Bassette)	-	-	-	-	0,15	0,40	0,15	0,30	-	-	-	-	-	-	-	-
Periferica D1, D2, D3, D7	0,25	0,70	0,20	0,50	0,15	0,40	0,15	0,30	0,20	0,35	-	-	0,15	0,40	-	-
Suburbana E2, E5, E6, E8, E9 E13, E14	0,25	0,65	0,20	0,50	-	-	-	-	0,30	0,70	-	-	0,15	0,40	-	-
Suburbana E7, E10, E11, E12	0,20	0,55	0,15	0,40	0,15	0,30	0,15	0,30	0,15	0,25	-	-	0,15	0,40	-	-
Extraurbana rurale e frazioni minori	0,20	0,40	-	-	0,15	0,30	-	-	0,15	0,25	-	-	-	-	-	-

Gli strumenti

Servitù di allagamento

SERVITU' DI ALLAGAMENTO

Obiettivo del PUG è promuovere la costituzione di fasce, bacini di laminazione e simili di esondazione controllata lungo i tracciati lineari di fiumi e torrenti, introducendo il principio della servitù di allagamento.

Al fine di ridurre il rischio di allagamenti causati da alluvioni, tali bacini di laminazione sono attuati attraverso la costituzione di una servitù di allagamento, in alternativa all'espropriazione per pubblica utilità.

A questo modo si garantisce l'interesse collettivo, nel rispetto dei principi di efficacia ed economicità dell'azione pubblica, consentendo inoltre al conduttore del fondo di continuare ad esercitarvi l'attività agricola.

Congiuntamente all'Autorità idraulica competente, saranno individuate, a partire dalle aree a pericolosità P2 e P3 del PAI, le aree che potranno essere interessate da tali interventi; nel REC saranno determinate le relative indennità, computate rispetto al valore di terreni, a risarcimento del possibile danno alla produzione agricola.

Gli strumenti

La valutazione del beneficio pubblico nelle trasformazioni complesse

MODELLO DI VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO

Il modello di valutazione si applica agli interventi complessi allo scopo di supportare l'Amministrazione nell'analisi dei progetti, verificando quanto questi attuano la strategia e assegna premialità, nei termini di quantità edificatorie aggiuntive rispetto all'indice perequativo di base, per azioni virtuose proposte.

Per gli interventi complessi, la Strategia e la Valsat stabiliscono i requisiti prestazionali e le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale nonché il concorso alla realizzazione del fabbisogno di edilizia residenziale sociale, nel rispetto delle dotazioni minime di aree pubbliche richieste dal PUG

MODELLO DI VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO

Il processo di valutazione è articolato in due step:

- **A - Valutazione di coerenza**, definisce se la proposta progettuale di riuso/ rigenerazione o di nuova urbanizzazione può essere ammessa quale previsione trasformativa rispetto al PUG;
- **B - Valutazione di sostenibilità**, evidenzia l'apporto della proposta progettuale alla realizzazione di dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici, dotazioni ecologiche ed ambientali, edilizia residenziale sociale e altri benefici pubblici, nonché una maggiore qualità della proposta progettuale rispetto ad alcuni indicatori.

Nel caso di bandi di evidenza pubblica che riguardano specifici contesti o funzioni gli indicatori possono essere meglio precisati rispetto alle azioni della Strategia che si intendono realizzare prioritariamente, ciò sarà precisato all'interno del medesimo bando di evidenza pubblica.

MODELLO DI VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO

A- VALUTAZIONE DI COERENZA

La componente della valutazione relativa alla sfera della coerenza attiene alla scala territoriale, è articolata in tre ambiti di valutazione:

1. l'area urbanistico-territoriale
2. l'area ecologico ambientale
3. l'area economico sociale

Per ciascuna di esse sono esplicitati gli obiettivi che compongono la **Strategia del PUG** ed è verificato il contributo che i molteplici contenuti della proposta progettuale recano alla loro attuazione. In particolare il riferimento è alle **tre sfide**:

1. Neutralità climatica
2. Inclusività e ospitalità
3. Attrattività, in transizione e internazionale

MODELLO DI VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO

A- VALUTAZIONE DI COERENZA

E ai seguenti obiettivi strategici:

- OS.1 - Ravenna Green
- OS.2 - Ravenna la città dell'agricoltura
- OS.3 - Ravenna hub portuale regionale, interconnessa, accessibile e sostenibile
- OS.4 - Ravenna capitale del turismo cultura-natura
- OS.5 - Ravenna la città dei 5 minuti
- OS.6 - Ravenna capitale italiana dell'energia, città del lavoro e del fare impresa

Per l'intera scala territoriale è stabilito un punteggio minimo, il cui mancato raggiungimento determina il non accoglimento della proposta progettuale.

MODELLO DI VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO

A- VALUTAZIONE DI COERENZA

AREA DELLA VALUTAZIONE	SCALA DELLA VALUTAZIONE	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO	COERENZA CON LE STRATEGIE DEL PUG	FORMA DELLA FUNZIONE DI VALUTAZIONE	INDICATORE	PRESENZA DELL'INDICATORE	PUNTEGGIO OTTENUTO DALLA PROPOSTA
A.1 Urbanistico territoriale			54	Sfida Obiettivo strategico				
		A.1.1 Incrementare, qualificare e valorizzare il verde urbano e territoriale	18	1. Neutralità climatica	OS.1 - Ravenna Green Funzione "a gradini" con attribuzione di 3 punti per ciascun elemento presente	OS.1 - Ravenna Green OS.2 - Ravenna la città dell'agricoltura	Presenza di uno o più dei seguenti elementi: 1. Potenziare gli spazi aperti pubblici urbani e la loro qualificazione paesaggistica, ambientale, fruitiva e sociale 2. Qualificare il sistema lineare del litorale in relazione alla città 3. Associare il consumo di nuovo suolo alla desigillazione di aree all'interno del territorio urbano 4. Completare la cintura verde e realizzare la corona agroforestale 5. Mitigare le infrastrutture grigie <i>O ulteriori azioni mirate al potenziamento delle dotazioni pubbliche e private</i>	
A.1 Urbanistico territoriale	Territoriale	A.1.2 Potenziare le dotazioni pubbliche e private e le strutture di fruizione e accoglienza	18	2. Inclusività e ospitalità	OS.4 - Ravenna capitale del turismo cultura- natura Funzione "a gradini" con attribuzione di 3 punti per ciascun elemento presente	OS.4 - Ravenna capitale del turismo cultura- natura OS.5 - Ravenna la città dei 5 minuti	Presenza di uno o più dei seguenti elementi: 1. Promuovere il binomio cultura & natura 2. Diversificare l'offerta turistica 3. Recuperare il patrimonio edilizio 4. Realizzare edilizia residenziale sociale promuovendone nuove tipologie (ERS) 5. Valorizzare le centralità locali <i>O ulteriori azioni mirate al la realizzazione delle strategie di prossimità</i>	
		A.1.3 Rafforzare il ruolo di Ravenna come centro del sistema regionale ZLS	18	3. Attrattività, in transizione e internazionale	OS.3 - Ravenna hub portuale regionale, interconnessa, accessibile e sostenibile Funzione "a gradini" con attribuzione di 3 punti per ciascun elemento presente	OS.3 - Ravenna hub portuale regionale, interconnessa, accessibile e sostenibile OS.6 - Ravenna capitale italiana dell'energia, città del lavoro e del fare impresa	Presenza di uno o più dei seguenti elementi: 1. Migliorare l'accessibilità al Porto 2. Rendere più efficiente e qualificato il sistema viario territoriale e urbano 3. Sviluppare Ravenna hub energetico nazionale 4. Rigenerare le aree produttive 5. Implementare ZLS mediante la logistica green <i>O ulteriori azioni mirate alla promozione della mobilità sostenibile, dell'intermodalità e dell'accessibilità universale</i>	

MODELLO DI VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO

B - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

La Valutazione di sostenibilità è articolata in due parti.

- La prima prevede che alla proposta progettuale sia attribuito: un **punteggio negativo**, in relazione alla natura e alle caratteristiche della proposta con riferimento a quattro indicatori di impatto;
- La seconda contempla che alla proposta progettuale sia attribuito: un **punteggio positivo**, in relazione alla qualità e alle quantità dei benefici pubblici in termini di dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici, dotazioni ecologiche ed ambientali, ed altri benefici pubblici coerenti con la Strategia, che il proponente si impegna a realizzare.

MODELLO DI VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO

B - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

INDICATORE DI IMPATTO	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
1 Livello di coerenza alle strategie del PUG accertato attraverso la Verifica di Coerenza	
1.1 Livello di coerenza alto (oltre 120 punti)	0
1.2 Livello di coerenza medio (da 90 a 120 punti)	5
1.3 Livello di coerenza minimo (da 60 a 90 punti)	10
2 Consumo di suolo (in termini di Superficie territoriale)	
2.1 inferiore a 3.000 qm di STer	0
2.2 da 3.000 a 5.000 mq di STer	5
2.3 oltre 5.000 mq di STer	10
3 Areale di intervento	
3.1 rigenerazione con edificazione in situ	0
3.2 intervento di rigenerazione con parziale trasferimento su terreno vergine	5
3.3 intervento di rigenerazione con totale trasferimento su terreno vergine	5
3.4 ampliamento	20 5
3.5 nuova urbanizzazione	10
4 Funzione prevalente	
4.1 funzione abitativa	5
4.2 Edilizia residenziale sociale (ERS)	0
4.3 funzione turistico-ricettiva	0
4.4 funzione direzionale	5
4.5 funzione produttiva	5
4.6 funzione produttiva: start-up innovative e centri di ricerca	0
4.7 funzione commerciale: zone di logistica semplificata	5
4.8 funzione commerciale	10
PUNTEGGIO MASSIMO CONSEGUIBILE	40

MODELLO DI VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO

B - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Per il soggetto proponente il conseguimento del punteggio positivo ha un duplice scopo:

- **l'azzeramento degli impatti** (compensazione)
- **l'acquisizione di capacità edificatorie** superiori alla soglia di base (premierità)

Per l'Amministrazione gli obiettivi da conseguire sono:

- **l'acquisizione gratuita di dotazioni** nuove o riqualificate;
- **l'innalzamento del livello di qualità urbana;**
- **il miglioramento della qualità dell'ambiente**

MODELLO DI VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO

B - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

In questo secondo caso la valutazione attiene alla scala urbana ed edilizia e si rifà ai contenuti della **Strategia** del PUG con riferimento alle **Tavole di assetto**, alle **Strategie di prossimità (quadranti)** e ai **Progetti prioritari**.

Il modello valutativo della Sostenibilità è declinato in due alternative:

- la prima si applica agli interventi a prevalente destinazione **abitativa**, terziaria, commerciale, ricettiva;
- la seconda agli interventi a prevalente destinazione **industriale**, artigianale.

L'esito della Valutazione di Sostenibilità è l'attribuzione di un punteggio positivo derivante dalle azioni realizzate dalla proposta.

MODELLO DI VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO

B - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' PER INTERVENTI COMPLESSI A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE, TERZIARIA, COMMERCIALE, RICETTIVA

AREA DELLA VALUTAZIONE	SCALA DELLA VALUTAZIONE	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO	COERENZA CON LE STRATEGIE DEL PUG	FORMA DELLA FUNZIONE DI VALUTAZIONE	INDICATORE	CORRISPONDENZA TRA VALORE DELL'INDICATORE E PUNTEGGIO	PRESENZA DELL'INDICATORE	PUNTEGGIO OTTENUTO DALLA PROPOSTA
B.1 Urbanistico territoriale			65						
B.1 Urbanistico territoriale	Urbana	B.1.1 Qualificare/incrementare i servizi e gli spazi pubblici e la qualità ecologica urbana (investimento economico)	15	OS.1 Valorizzare la dimensione urbana e le relazioni territoriali > Incrementare/qualificare gli spazi pubblici OS.2 Migliorare l'accessibilità dalle principali vie di comunicazione >Potenziare la rete della mobilità sostenibile > Perseguire l'accessibilità universale	Funzione lineare	Costo delle opere pubbliche sull'ammontare complessivo dell'investimento (euro)	min: ≤ 10% dell'investimento complessivo max: ≥ 30% dell'investimento complessivo		
		B.1.2 Qualificare i servizi e gli spazi pubblici (dimensione/estensione della riqualificazione)	10	OS.1 Qualificare/connettere i parchi urbani > Realizzare dotazioni territoriali multiprestazionali > Affrontare il cambiamento climatico secondo quanto indicato dal Nature Restoration Law OS.5 Rigenerare gli edifici pubblici dismessi incrementandone la multifunzionalità	Funzione lineare	Superficie riqualificata (mq) Spazi pubblici multiprestazionali (mq)			
		B.1.3 Qualificare gli spazi pubblici del Capoluogo	15	OS.5 Qualificare gli spazi pubblici > Realizzare nuove piste ciclabili > realizzare nuove attrezzature pubbliche per colmare criticità presenti > Creare un centro di aggregazione per ogni frazione anche attraverso la multifunzionalità degli spazi collettivi	Funzione "a gradini" con attribuzione di 3 punti per ciascun elemento presente	1. Realizzare nuove dotazioni territoriali 2. Qualificare gli spazi pubblici in chiave climatica 3. Realizzare nuove piste ciclabili 4. Realizzare nuove passerelle pedonali 5. Creare nuovi parchi pubblici tematici			
		B.1.4 Valorizzare l'identità policentrica del forese	15	OS.5 Qualificare gli spazi pubblici > Rifunionalizzare gli edifici pubblici dismessi > Realizzare nuove piste ciclabili > realizzare nuove attrezzature pubbliche per colmare criticità presenti > Creare un centro di aggregazione per ogni frazione anche attraverso la multifunzionalità di spazi collettivi	Funzione "a gradini" con attribuzione di 3 punti per ciascun elemento presente	1. Qualificare gli spazi pubblici 2. Rifunionalizzare gli edifici pubblici dismessi 3. Realizzare nuove piste ciclabili 4. Realizzare nuove attrezzature pubbliche 5. Creare un centro di aggregazione			
	Edilizia	B.1.5 Consumi energetici	10	OS.6 Promuovere l'uso di energie rinnovabili quali pannelli sulla copertura degli edifici	Funzione lineare	% dell'energia prodotta sul totale dell'energia consumata o potenza installata (MW)	min: assenza della condizione max: presenza della condizione		

Trasformazioni diffuse e complesse

Le dimensioni della rigenerazione urbana

LE DIMENSIONI DELLA RIGENERAZIONE URBANA

In base alle caratteristiche dei tessuti e alla Strategia individuata nel PUG possiamo distinguere due dimensioni della rigenerazione:

Città da qualificare

caratterizzata da una buona qualità edilizia ed urbanistica, dove interventi diffusi di rigenerazione possono migliorare l'efficienza energetica e la messa in sicurezza sismica degli edifici e contestualmente promuovere un maggiore comfort urbano

- gli interventi si attuano con titoli abilitativi diretti - *trasformazioni diffuse*

Città da rigenerare

dove il degrado edilizio (e sociale), spesso accompagnato da dismissioni che interessano quote significative degli edifici, indicano la necessità di attuare interventi più complessi che vanno oltre la sfera edilizia e intervengono in modo significativo sulla struttura urbana.

- gli interventi saranno attuati con PdC convenzionati, Accordi Operativi; PAIP, Accordi di Programma- *trasformazioni complesse*

Tutti gli interventi concorrono alla qualificazione e crescita della **Città pubblica**, definito in uno specifico schema di assetto della Strategia, che fa riferimento alla

- dimensione di prossimità: i quartieri/ le frazioni
- dimensione urbano/ territoriale: gli hub e i poli territoriali

TRASFORMAZIONI DIFFUSE

La disciplina delle trasformazioni diffuse nel territorio urbano fa riferimento ai **tessuti**, definiti in base ai caratteri morfologici, tipologici e funzionali prevalenti ma anche al ruolo individuato dalla Strategia per ciascuno, fanno riferimento a sette Città:

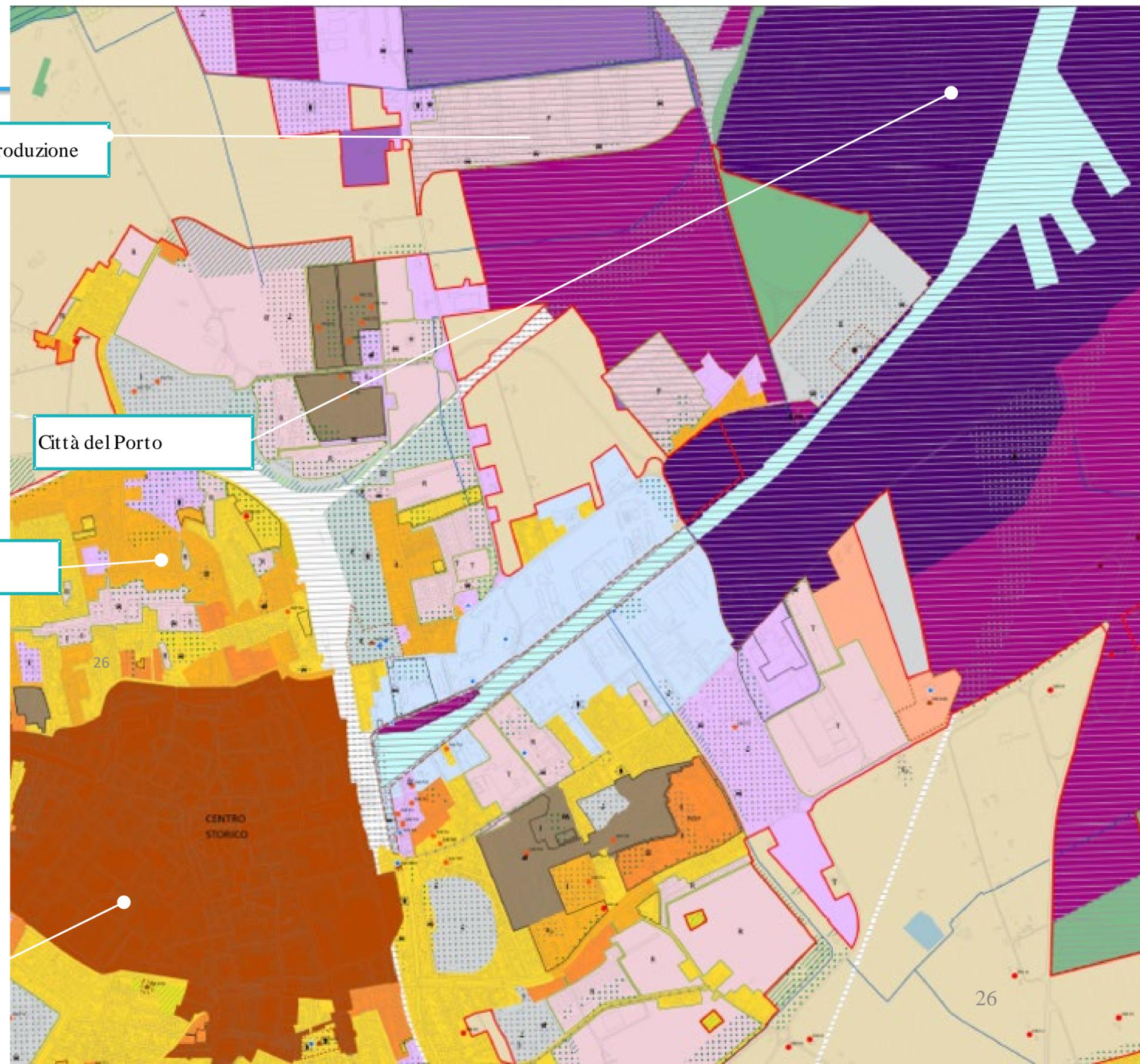
1. Città storica
2. Città da qualificare
3. Città del Porto
4. Città pubblica
5. Città da rigenerare
6. Città in trasformazione
7. Città di nuova urbanizzazione

Città della produzione

Città del Porto

Città dell'abitare

Città storica



TRASFORMAZIONI NELLA CITTA' DA QUALIFICARE: REGOLE COMUNI

Gli interventi edilizi diffusi (diretti) faranno dunque riferimento ai tessuti, e sono rivolti in particolare ad attuare le strategie individuate per quel tessuto.

Disciplinano le funzioni e gli interventi edilizi, non facendo ricorso agli indici ma a:

- dimensione del lotto riferita alle funzioni
- distanze (che sono attualmente i principali limiti alla trasformabilità)
- altezze degli edifici che, riferite ai tessuti, consentiranno di stabilire il carico insediativo massimo
- permeabilità (per promuovere una maggiore qualità urbana anche in chiave di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici)
- reperimento di eventuali posti auto pertinenziali
- realizzazione e cessione o monetizzazione delle dotazioni territoriali

Premialità sono definite, ad esempio, per favorire gli interventi di rigenerazione energetica (che si attuano con demolizione e ricostruzione) che vanno oltre a quanto dovuto per legge.

Trasformazioni diffuse e complesse

Alcune regole

LOTTE MINIMI E AREE DI INTERVENTO

LOTTE MINIMI E AREE DI INTERVENTO PER LA FUNZIONE ABITATIVA

Interventi diffusi

I lotti inediticati, presenti nei tessuti urbani alla data di assunzione del PUG, possono essere oggetto di interventi di nuova costruzione g):

- con PdC qualora raggiungano la seguente dimensione minima:
 - lotto minimo per le funzioni a abitative: ≥ 500 mq

Interventi complessi di rigenerazione urbana

Si attuano con gli strumenti di seguito indicati:

- PdC convenzionato qualora l'area di intervento sia ≥ 3.000 mq
- AO o PAIP qualora l'area di intervento sia ≥ 5.000 mq

Ciò non impedisce di utilizzare il PdC convenzionato anche per interventi circoscritti, se sono $< a 3.000$ mq

LOTTE MINIMI E AREE DI INTERVENTO PER LA FUNZIONE PRODUTTIVA

Interventi diffusi

I lotti inediticati, presenti nei tessuti urbani alla data di assunzione del PUG, possono essere oggetto di interventi di nuova costruzione g):

- con PdC qualora raggiungano la seguente dimensione minima:
 - lotto minimo per le funzioni c produttive: ≥ 1000 mq

Interventi complessi di rigenerazione urbana

Si attuano con gli strumenti di seguito indicati:

- PdC convenzionato qualora l'area di intervento sia ≥ 5.000 mq
- AO o PAIP qualora l'area di intervento sia ≥ 10.000 mq

Ciò non impedisce di utilizzare il PdC convenzionato anche per interventi circoscritti, se sono $< a 5.000$ mq

RIDUZIONE DELL'IMPATTO EDILIZIO (RIE)

Riduzione dell'impatto edilizio (RIE)

Il RIE consente di accertare la qualità dell'intervento edilizio rispetto alla permeabilità dei suoli; considera:

- la tipologia e i materiali delle superfici esposte alle acque meteoriche;
- la gestione e l'eventuale recupero/ riuso delle acque meteoriche;
- la piantumazione e il rinverdimento pensile.

Il RIE si applica a tutte le trasformazioni edilizie che intervengono su superfici che intercettano la pioggia, indipendentemente dal titolo abilitativo, con esclusione degli interventi limitati all'involucro esterno dell'edificio.

Nel caso di interventi di ristrutturazione, ad esempio, l'obiettivo è di garantire l'indice RIE di progetto (RIE 2) migliore possibile, a partire dalla rilevazione del RIE dello stato di fatto (RIE 1)

Negli interventi di ristrutturazione edilizia all'interno del territorio urbanizzato il valore del RIE richiesto può essere raggiunto anche con interventi di piantumazione di specie arboree finalizzate al completamento della Cintura verde, al consolidamento della Corona agroforestale e dell'arco verde o alla costruzione/ manutenzione della rete ecologica secondo le modalità eventualmente indicate nel REC.

Può essere monetizzato; è istituito un apposito capitolo di bilancio dedicato al medesimo utilizzo.

DOTAZIONI TERRITORIALI

Tutti gli interventi diffusi, concorrono alla realizzazione del progetto urbano della Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico- Ambientale, tramite la realizzazione e cessione o monetizzazione di dotazioni territoriali nella misura di 60 mq di dotazioni minime di aree pubbliche ogni 100 mq di superficie totale (ST), di norma, così ripartite:

- 20 mq di spazi attrezzati (V), parchi urbani e territoriali, strutture per lo sport e il tempo libero, ecc.
- 25 mq di parcheggi pubblici (P2)
- 15 mq di altre dotazioni

GRUPPI FUNZIONALI	infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti	attrezzature e spazi collettivi		altre dotazioni	Pr1	Pr2
	P1	P2	V	AD		destinati alla clientela
a funzione abitativa						
a1 abitazioni, bed and breakfast;						-
a2 residenze brevi, affittacamere;						-
a3 collegi, studentati, colonie, ostelli, convitti, ecc.;	5 mq ogni 100 mq di ST	25 mq ogni 100 mq di ST	20 mq ogni 100 mq di ST	15 mq ogni 100 mq di ST	1 mq ogni 3,3 mq di ST	-
a4 residenze speciali quali ERP e altre tipologie di ERS (seniorhouse, studenthouse, cohousing, ecc.);						
a5 impianti sportivi scoperti a servizio della funzione a insediata;	-	-	-	-	-	

Trasformazioni complesse Nella città da rigenerare

Il Progetto cardine Darsena di città

TESSUTI STRATEGICI DA RIGENERARE

- ✓ Nei Tessuti strategici da rigenerare, gli Interventi devono essere coerenti con quanto specificamente indicato nella Strategia. Si attuano con AO, PAIP, AP, Art. 53 LR 24/2017 che ne definiscono le condizioni di intervento.
- ✓ Le quantità edificatorie sono definite applicando la metodologia contenuta nella Parte I Titolo II Strumenti delle Norme.
- ✓ Gli interventi sono soggetti alla Valutazione del beneficio pubblico e alla Verifica di assoggettabilità a VAS.
- ✓ Nel caso di bandi di evidenza pubblica, dove con un masterplan viene definito il futuro assetto del tessuto, o parte di esso, la trasformazione potrà attuarsi anche con PdC convenzionati. Nelle more della definizione del masterplan sono ammessi gli interventi edilizi: manutenzione ordinaria a) e straordinaria b) nonché la ristrutturazione edilizia “conservativa” f) qualora non interferenti con il sistema della città pubblica.



IL PROGETTO CARDINE: DARSENA DI CITTA'

- ✓ L'attuazione del Progetto cardine Darsena di Città, individuato nella Strategia è un esempio di quanto indicato al comma 4 dell'articolo precedente, in questo caso il Masterplan è contenuto nella Strategia. L'obiettivo è quello di facilitare la rigenerazione dell'area della Darsena di Città, semplificando gli strumenti attuativi, a fronte della coerenza dei progetti di intervento con lo schema di assetto definito nella Tavola SQ05a e alle regole indicate nelle Norme.
- ✓ Nell'art. 3.10.2 sono definite le funzioni ammesse, anche con riferimento a sub-aree

Gli interventi sono soggetti a PdC convenzionato nel quale dovranno essere rispettate, con riferimento alla Tavola SQ05a le seguenti condizioni/ invarianti:

- ✓ gli edifici di archeologia industriale devono essere conservati, gli interventi edilizi ammessi sono:
restauro e risanamento conservativo d) per quelli di valore storico-architettonico; ristrutturazione edilizia f) "conservativa" per quelli di valore storico testimoniale;
- ✓ il rispetto della maglia viaria indicata nella Tavola nelle sue articolazioni carrabile, pedonale, ciclabile, ecc.

IL PROGETTO CARDINE: DARSENA DI CITTA'

- ✓ la riproposizione delle aree verdi che dovranno essere oggetto di cessione e realizzate secondo la tipologia indicata nella Tavola: aree verdi sportive, di vicinato, di filtro; la loro progettazione dovrà essere rivolta ad una migliore qualità ecologico-ambientale dell'insediamento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici
- ✓ la quantificazione dei parcheggi pubblici pertinenziali o di servizio alla clientela è computata secondo quanto indicato nella Tabella 5, la loro localizzazione sarà specifico oggetto della Convenzione. I parcheggi pubblici dovranno preferibilmente essere posizionati in prossimità delle direttrici nord e sud che delimitano la Darsena di Città, quelli privati in interrato o comunque in struttura; per superfici superiori ai 3.000 mq di parcheggi pubblici e privati è fatto obbligo di realizzarli in struttura;
- ✓ per le funzioni insediabili i parametri edilizi sono quelli indicati per le rispettive funzioni;
- ✓ gli interventi sono soggetti alla Valutazione del beneficio pubblico e alla Verifica di assoggettabilità a VAS.

Lacittà del Porto

OBIETTIVI E ARTICOLAZIONE

La legge 24/2017 pone la competitività del sistema economico tra gli obiettivi generali e, in particolare, il governo del territorio deve “promuovere le condizioni di attrattività del sistema regionale e dei sistemi locali, per lo sviluppo, l’innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie”.

L'art. 5 della L 84/1994 “Riordino della legislazione in materia portuale”, riformata con L 156/2021 e con la sentenza della Corte Costituzionale n-6/20232, pone in capo [all’Autorità di Sistema Portuale](#) (AdSP) la redazione del [Documenti di Programmazione Strategica di Sistema](#) (DPSS) come livello di pianificazione strutturale e strategica. Il DPSS delinea la strategia di sviluppo del sistema portuale di Ravenna di competenza dell’AdSP, valutando le implicazioni trasportistiche, portuali ed ambientali conseguenti, nell’orizzonte temporale dei prossimi 15/20 anni, in particolare:

- ridisegna l’ambito portuale di Ravenna individuando le aree portuali, retroportuali e di interazione tra porto e città;
- definisce le implementazioni infrastrutturali orientate alla ridefinizione dell’attuale sistema di accessibilità stradale e ferroviaria.

OBIETTIVI E ARTICOLAZIONE

La pianificazione delle aree portuali e retro - portuali è competenza esclusiva dell'Autorità di Sistema Portuale, che vi provvede mediante l'approvazione del PRP;

la pianificazione delle aree con funzione di interazione porto-città è di competenza del Comune e della Regione che vi provvedono previa acquisizione del parere dell'Autorità di Sistema Portuale;

Nella Tavola della trasformazione è recepita l'articolazione delle aree poste entro il perimetro del Porto come perimetrato nel DPSS: aree portuali, aree retroportuali, zona logistica semplificata (ZLS);

e delle aree di interazione porto-città come perimetrato nel DPSS.

Nelle Norme dei PUG è definita la **disciplina di salvaguardia/transitoria delle aree in ambito portuale**

in attesa della redazione di variante al PRP o di nuovo PRP, secondo quanto disposto dall'*Intesa tra Comuni di Ravenna e Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico centro settentrionale per il coordinamento e il raccordo degli strumenti di pianificazione e di governo del territorio di rispettiva competenza*

AREE RETROPORTUALI (ARP)

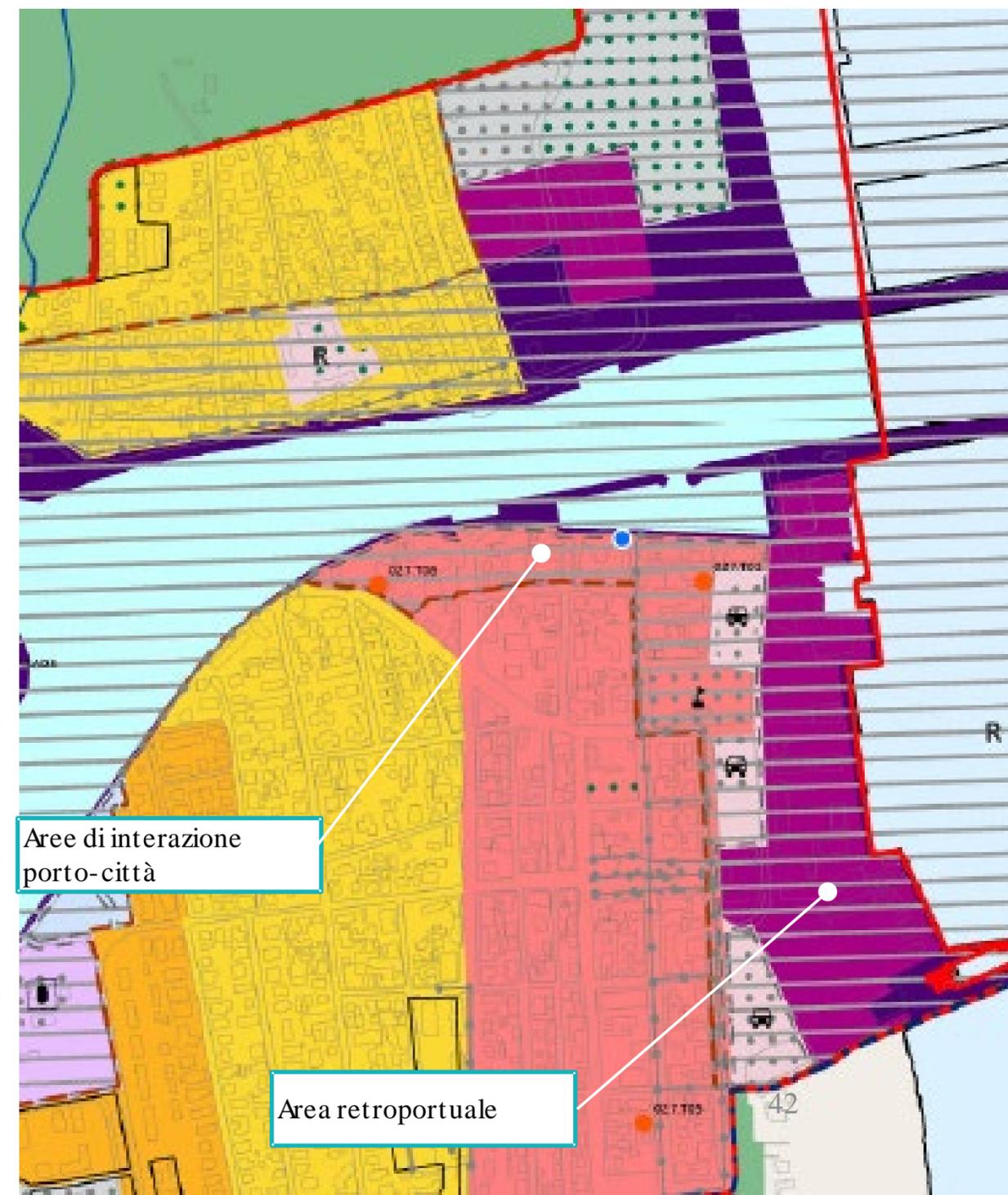
Le aree retroportuali comprendono aree accessorie (anche con carattere temporaneo e/o saltuario) per assicurare il corretto funzionamento e gestione dell'Ambito Portuale nel suo complesso ma in particolare dell'APO. Riguardano in particolare:

- le aree interessate da insediamenti industriali e commerciali posti in prossimità delle strutture di banchina, la cui attività è strettamente collegata ai traffici marittimi portuali in termini sia commerciali sia di servizi forniti e/ o ricevuti;
- le aree logistiche, la cui funzione strategica è quella di dotare il sistema portuale di Ravenna di un vasto comprensorio destinato ad intermodalità e logistica, di facile collegamento sia alle aree portuali sia alla grande viabilità, per consentire al porto di configurarsi come il baricentro di una vera piattaforma logistica.
- le aree per sosta e servizi all'autotrasporto in zona Bassette, strategiche per dotare il sistema portuale di Ravenna di un'area di servizio per l'autotrasporto al fine di potenziare una serie di prestazioni essenziali per il comparto, quali: area di sosta sicura in posizione funzionale rispetto alle infrastrutture portuali, servizi per gli operatori ed i mezzi, possibilità di supporto con aree dotate di magazzini e depositi per l'insediamento di attività logistico-distributive;
- aree in corso di ampliamento delle aree portuali.

AREE DI INTERAZIONE PORTO - CITTA' (IPC)

Le aree IPC sono costituite dalle zone ricomprese e/o in stretta connessione con il contesto urbano adiacente alle Aree Portuali e/o Retro-Portuali e già sede o comunque inclini ad ospitare attività e funzioni afferenti e/o complementari a quelle propriamente marittime delle limitrofe aree APOe ARP. Sono inserite all'interno delle aree di IPC:

- tutte le banchine dalla darsena cittadina storica prossima alla stazione ferroviaria sino alla struttura dell'attuale ponte mobile che è escluso;
- l'area a verde circoscritta da via Baiona;
- la via Baiona dalla rotatoria posta in adiacenza all'area Logistica S3 Nord sino a Porto Corsini;
- aree cittadine in Marina di Ravenna, retrostanti le aree a terra del porto turistico di Marinara;
- aree demaniali limitrofe all'abitato di Porto Corsini, a tergo del Terminal Crociere;
- aree dell'abitato di Porto Corsini comprese tra la banchina nord del porto canale Candiano e via Volano;
- le aree al margine meridionale dell'ambito portuale più prossime al centro abitato di Porto Fuori.



DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI AREE PORTUALI E RETOPORTUALI

Funzioni ammesse: sono indicate con riferimento alle strategie del DPSS

Interventi edilizi ammessi:

1. Interventi di qualificazione/rigenerazione all'interno del TU:

1. per gli edifici a prevalente funzione produttiva, e commerciale (categorie funzionali c3, c4, c6, c7, c1 e 7):

a. Interventi edilizi ammessi interventi di ristrutturazione edilizia f, e di nuova costruzione g con:

- H (altezza dell'edificio) $\leq 20,00$ m,
- H (altezza dell'edificio) $\leq 40,00$ m, fatti salvi sistemi di immagazzinaggio verticali e altri corpi tecnici la cui realizzazione è subordinata alla presentazione di un piano aziendale;

b. Aree di intervento: interventi di ristrutturazione edilizia f) o di nuova costruzione g) con:

1. PdC qualora l'area di intervento sia $\leq a$ 1 ha
2. PdC convenzionato qualora l'area di intervento sia ≤ 10 ha
3. art. 53 qualora di intervento sia $> a$ 10 ha

Gli interventi di cui ai precedenti punti b2 e b3 oltre a provvedere alle dotazioni territoriali di cui alla Tabella 5, devono desigillare spazi pubblici all'interno del TU pari alla quantità di nuova impermeabilizzazione realizzata, sono soggetti alla Valutazione del beneficio pubblico ed alla Verifica di assoggettabilità.

2. per le funzioni c5 depositi all'aperto:

- gli interventi di sistemazione dei piazzali, privi di edifici, sono soggetti a PdC convenzionato.

3. Strutture temporanee. Sono considerate installazioni temporanee di cantiere, anche le strutture provvisorie necessarie e funzionali alla gestione delle attività d'impresa in relazione agli usi consentiti nello Spazio portuale, fino alla concorrenza massima di 1.000 m² di **ST** per il periodo necessario alla ultimazione della commessa e comunque non oltre 2 anni.
 4. per le altre funzioni insediabili i parametri sono quelli indicati per le rispettive funzioni
2. **Interventi di ampliamento fuori dal TSO** sono soggetti ad Accordo Operativo che ne definisce le condizioni di intervento.

DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI AREE DI INTEGRAZIONE PORTO

Gli interventi edilizi fanno riferimento al tessuto di appartenenza, con eventuali limitazioni rispetto alle funzioni ammesse.

1. Nelle aree portuali APQ sono ammesse le seguenti funzioni:

a	funzione abitativa
a3	foresterie al personale imbarcato;
c	funzioni produttive
c1	attività produttive di tipo manifatturiero artigianale, inferiori a 200 m ² ;
c2	artigianato di servizio;
c3	funzioni produttive di tipo manifatturiero diverse dalla precedente lettera c1;
c4	attività commerciali all'ingrosso, magazzini e depositi;
c5	attività di deposito all'aperto;
c7	attività connesse all'autotrasporto delle merci, logistica al servizio del ciclo produttivo;
c10	pesca, acquacoltura e relative lavorazioni
c11	attività cantieristica
c12	attività di movimentazione, carico, deposito, manipolazione, prima lavorazione delle merci;
c13	banchine e zone d'acqua;
c14	attività di ricerca;
d	funzioni direzionali
d3	funzioni di servizio pubbliche e private (inclusa crocieristica):
1	con affluenza fino a 100 persone;
2	con affluenza superiore alle 100 persone;
d4	autorimesse e parcheggi pubblici e privati;
d6	rimessaggio barche;
e	funzioni commerciali
e6	impianti di distribuzione carburanti;
e7	logistica commerciale;

1. Nelle aree retro-portuali ARP sono ammesse le seguenti funzioni:

a	funzione abitativa
a3	foresterie al personale imbarcato;
c	funzioni produttive
c1	attività produttive di tipo manifatturiero artigianale, inferiori a 200 m ² ;
c2	artigianato di servizio;
c3	funzioni produttive di tipo manifatturiero diverse dalla precedente lettera c1;
c4	attività commerciali all'ingrosso, magazzini e depositi;
c5	attività di deposito all'aperto;
c7	attività connesse all'autotrasporto delle merci, logistica al servizio del ciclo produttivo;
c10	pesca, acquacoltura e relative lavorazioni
c11	attività cantieristica;
c12	attività di movimentazione, carico, deposito, manipolazione, prima lavorazione delle merci;
c13	banchine e zone d'acqua;
c14	attività di ricerca;
d	funzioni direzionali
d2	funzioni direzionali, finanziarie, assicurative;
d3	funzioni di servizio pubbliche e private (inclusa crocieristica):
1	con affluenza fino a 100 persone;
2	con affluenza superiore alle 100 persone;
d4	autorimesse e parcheggi pubblici e privati;
d6	rimessaggio barche;
e	funzioni commerciali
e6	impianti di distribuzione carburanti;
e7	logistica commerciale;
f	funzioni rurali
f1	abitazioni agricole (solo se presenti);
f2	impianti e attrezzature per la produzione agricola:
1	depositi di attrezzi, materiali, fertilizzanti, sementi, antiparassitari (solo se presenti);
2	rimesse per macchine agricole;

1. Nelle aree di interazione porto/città IPC sono ammesse le seguenti funzioni:

a	funzione abitativa
a1	abitazioni, bed and breakfast (nei tessuti residenziali a bassa densità);
a2	residenze brevi, affittacamere;
a3	foresterie per il personale imbarcato;
a4	residenze speciali quali ERP e altre tipologie di ERS (city users, studenthouse; cohousing);
a5	impianti sportivi scoperti a servizio della funzione abitativa;
b	funzioni turistico-ricettive
b1	alberghi, centri benessere, residenze turistico-alberghiere, motel;
b6	aree attrezzate per la sosta temporanea di camper;
b8	impianti sportivi a servizio delle funzioni turistico-ricettive;
c	funzioni produttive
c1	attività produttive di tipo manifatturiero artigianale, inferiori a 200 m ² ;
c2	artigianato di servizio;
c10	pesca, acquacoltura e relative lavorazioni
c11	attività cantieristica
c13	banchine e zone d'acqua;
c14	attività di ricerca;
d	funzioni direzionali
d1	studi professionali;
d2	funzioni direzionali, finanziarie, assicurative;
d3	funzioni di servizio, ivi comprese le sedi di attività culturali, religiose, didattiche, ricreative, sportive, fieristiche, sanitarie pubbliche e private:
	1 con affluenza fino a 100 persone;
	2 con affluenza superiore alle 100 persone;
d4	autorimesse e parcheggi pubblici e privati;
d6	rimessaggio barche;
e	funzioni commerciali
e6	impianti di distribuzione carburanti;

I LUOGHI DELLA TERRA: IL PARCO RURALE

Obiettivo del PUG è promuovere interventi orientati alla qualificazione dei luoghi della terra come un parco rurale nel quale coesistono e si integrano un'attività agricola sempre più caratterizzata da produzioni biologiche e lo sviluppo di un turismo sostenibile. Sono favorite:

- l'attività agricola e le attività ad essa connesse;
- lo sviluppo dell'agricoltura biologica e il consolidamento e la diffusione dei marchi di qualità;
- la riqualificazione paesaggistica/ ambientale e il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- la formazione/ qualificazione delle reti di connessione;
- lo sviluppo dell'agriturismo e del turismo ambientale ed escursionistico;
- la realizzazione di interventi di mitigazione/ contrasto ai cambiamenti climatici;
- l'agricoltura 4.0

Articolazione del territorio rurale:

- ambiti ad alta vocazione produttiva agricola
- ambiti di rilievo paesaggistico
- ambito periurbano
- boschi e pinete

I LUOGHI ELLA TERRA: IL PARCO RURALE

Gli interventi edilizi nel territorio rurale sono definiti con riferimento al soggetto attuatore:

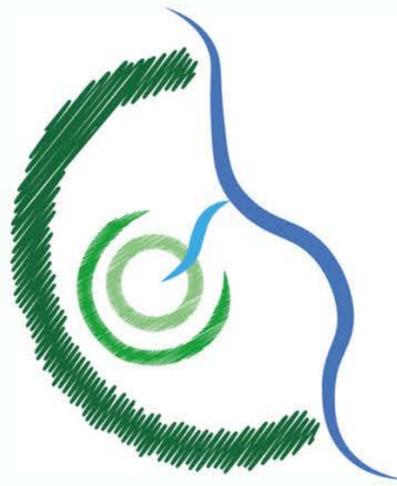
- interventi funzionali all'azienda agricola;
- Interventi non connessi all'azienda agricola;

Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente:

- di valore storico
- privo di valore

Funzioni ammesse:

- sono definite con riferimento ai vari contesti:
 - ad alta vocazione produttiva agricola
 - di rilievo paesaggistico
 - periurbano



PUG

Piano Urbanistico Generale

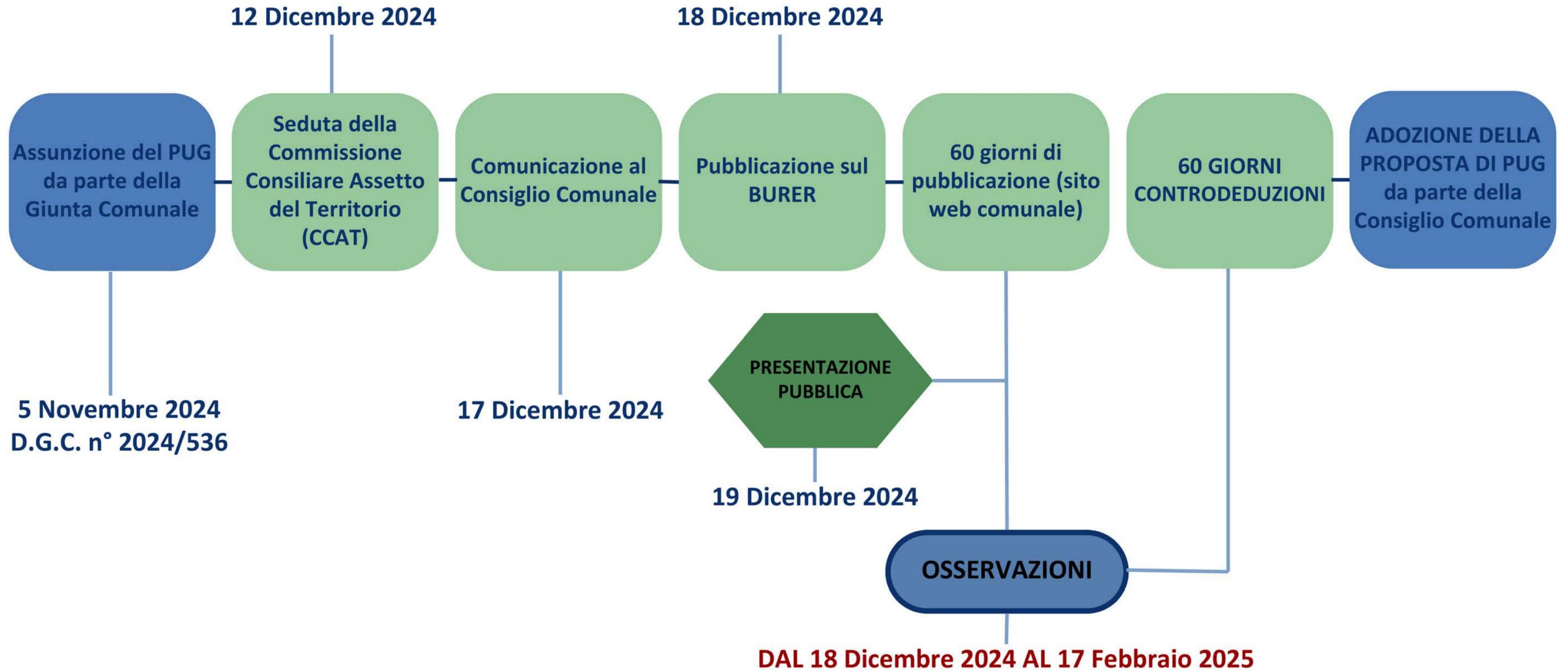
(L.R. 24/2017)



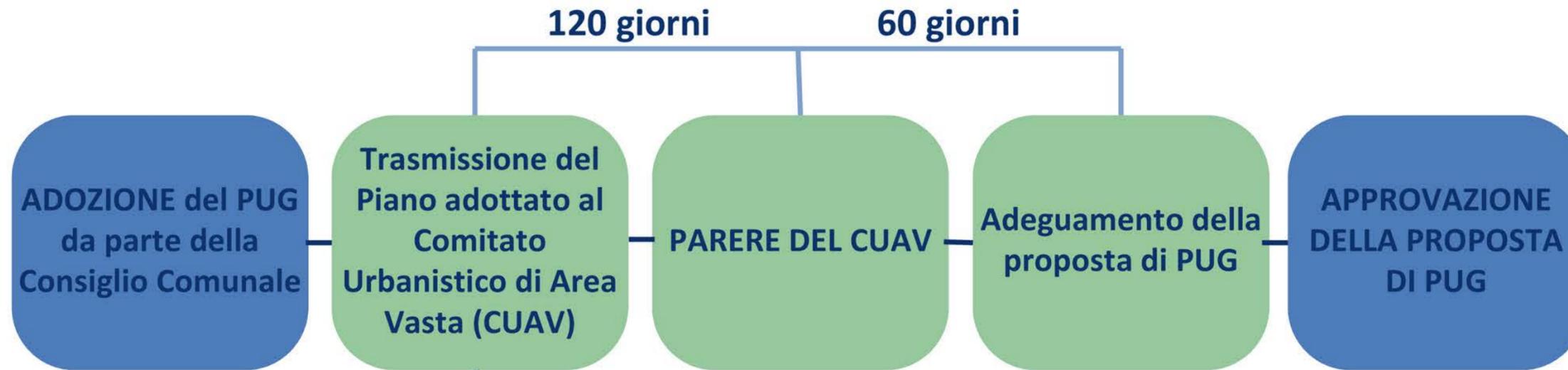
LE PROSSIME TAPPE DELL'ITER DI APPROVAZIONE DEL PIANO: TEMPI E MODALITA' DI REDAZIONE E PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI

Arch. Raffaella Bendazzi

FASE DI FORMAZIONE DEL PIANO (Art. 45 L.R. 24/2017)



FASE DI APPROVAZIONE DEL PIANO (Art. 46 L.R. 24/2017)



Il CUAV è composto da 1 rappresentante della Regione, 1 della Provincia - ente di area vasta, 1 del Comune interessato dal PUG; partecipano anche gli enti titolari di piani oggetto di variante da parte del PUG, nonché ARPAE e gli altri soggetti chiamati dalla Legge ad esprimere pareri sul Piano



RIASSUNZIONE PARZIALE PUG (D.G. PV n. 536 del 05/11/2024)



La rapidità con la quale sono mutate e sono mutevoli le condizioni socio economiche, la ormai più che maturata consapevolezza in materia di consumo del suolo e la presa di coscienza del conclamato cambiamento climatico hanno indotto l'amministrazione comunale a rivedere la proposta di piano assunto nel 2022 concretizzatasi in una riassunzione parziale.

Il piano riassunto parzialmente **PUG 2024** è stato riorganizzato in una nuova forma piano che trova suo fondamento nella soluzione di **TRE SFIDE** per "Ravenna città responsabile". Queste sfide di carattere generale e multi-settoriali emerse in parte dal percorso partecipativo Ravenna Partecipa all'Urbanistica Generale ed in parte dalla successiva Diagnosi del Quadro Conoscitivo, trovano nella strategia una possibile soluzione.

Dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile



CONSULTAZIONE ELABORATI PUG – Riassunzione parziale 2024

La **STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE**, ristrutturata e ricalibrata anche in forza di eventi che hanno interessato il territorio nazionale e locale negli ultimi 24 mesi, vede una nuova veste che comprende anche la Diagnosi del Quadro Conoscitivo e nella forma sotto esposta trova una schematica rappresentazione:

- SQ00 – La Diagnosi del Quadro Conoscitivo
- SQ01 – Le tre SFIDE – Relazione di SQUEA
- SQ02 – La matrice di Qualità Urbana
- SQ03 – La Strategia TERRITORIALE
 - SQ03a – Sfida 1 – NEUTRALITÀ CLIMATICA
 - SQ03b – Sfida 2 – INCLUSIVITÀ E OSPITALITÀ
 - SQ03c – Sfida 3 – ATTRATTIVITÀ, IN TRANSIZIONE E INTERNAZIONALE
- SQ04 – La Strategia locale – Il Piano di sviluppo di Comunità
- SQ05 – PROGETTI CARDINE:
 - SQ05a – DARSENA DI CITTÀ

Anche la **DISCIPLINA**, espressione diretta della diagnosi del quadro conoscitivo, della conseguente strategia e della funzione di accompagnamento alle scelte di piano espressa dalla Valsat, contenente il quadro normativo del piano è stata completamente rivista e ristrutturata come segue:

- DT01 – Disciplina del PUG
 - ALLEGATO 1 -Supporto alla lettura del PUG
- DT02 – Disciplina delle trasformazioni, Territorio (Tav da DT02.01 a DT02.30)
- DT03a – Disciplina delle trasformazioni, Centro Storico
- DT03b – Disciplina delle trasformazioni, Centri Minori
- DT04 – Legenda

In conseguenza alla ristrutturazione del piano anche la **VAS – VALSAT** è stata completamente aggiornata quale metodo di accompagnamento nelle scelte di piano, ristrutturata come segue:

- VAS01 – Sintesi non tecnica
- VAS02 – Rapporto ambientale

Le tavole VT – VINCOLI E TUTELE restano valide dal PUG assunto 2022 dove erano considerate parte del quadro conoscitivo QC1.

Elaborati PUG – Riassunzione parziale 2024

FAI OSSERVAZIONE al PUG – Riassunzione parziale 2024

Visori interattivi del PUG riassunto

FAI OSSERVAZIONE al PUG – Riassunzione parziale 2024

Elaborati PUG – Riassunzione parziale 2024

**FAI OSSERVAZIONE al PUG – Riassunzione
parziale 2024**

Visori interattivi del PUG riassunto

Con la pubblicazione dell'avviso di deposito del Piano sul BUR e all'Albo pretorio on-line, avvenuto il 18/12/2024 e la relativa pubblicazione on-line di tutti i materiali che costituiscono la proposta di piano appena riassunta, iniziano da qui a decorrere i termini per la presentazione delle osservazioni che termineranno il 17/02/2025.

L'osservazione è una forma di partecipazione alla definizione dei contenuti del Piano urbanistico.

Chiunque può formulare osservazioni entro e tassativamente non oltre il 17/02/2025 (art 45, comma 5 della L.R. 24/2017), non saranno esaminate osservazioni o altri contributi presentati tardivamente.

FAI OSSERVAZIONE al PUG – Riassunzione parziale 2024

Modalità di presentazione delle osservazioni:

Le osservazioni potranno essere presentate nei seguenti modi:

- **form on line, accedendo con SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale), CIE (Carta d'Identità Elettronica) e CNS (Carta Nazionale dei Servizi) e compilando l'apposito form (metodo consigliato). Il soggetto titolare dell'identità digitale dovrà corrispondere al soggetto che presenta l'osservazione o in alternativa dovrà essere in possesso di delega firmata dal delegante ed allegata insieme ad una copia del documento di identità del delegante stesso. Terminata la compilazione e effettuato l'invio, il modulo verrà automaticamente protocollato e perverrà all'Ufficio di Piano per l'istruttoria.

- **posta elettronica certificata (PEC)** inviando il modulo (link sottostante) e l'eventuale documentazione a: progettazioneurbanistica.comune.ravenna@legalmail.it.

Il modulo dovrà essere sottoscritto da chi presenta l'osservazione o con firma digitale o con firma olografa, in tal caso dovrà essere accompagnato dalla copia del documento d'identità.

Gli eventuali allegati dovranno essere contenuti nella pec di invio dell'osservazione.

- **(solo per i privati cittadini)** è possibile scaricare il **modulo** e compilarlo in carta semplice che dovrà essere sottoscritto da chi presenta l'osservazione con firma olografa e accompagnato da copia del documento d'identità.

Detto modulo potrà essere:

- consegnato a mano presso l'Ufficio Archivio e Protocollo con sede in Piazza del Popolo, 1 dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

- spedito tramite raccomandata del servizio postale con ricevuta di ritorno indirizzata al Sindaco del Comune di Ravenna piazza del Popolo 1. In tal caso farà fede la data del timbro postale.



Home > Aree tematiche > Gestione del territorio > Urbanistica > Strumenti Urbanistici > Strumenti Urbanistici vigenti > PUG – Piano Urbanistico Generale
> RIASSUNZIONE PARZIALE PUG (D.G. PV n. 536 del 05/11/2024) > FAI OSSERVAZIONE al PUG – Riassunzione parziale 2024
> Osservazione ON LINE – Riassunzione parziale PUG 2024

Osservazione ON LINE – Riassunzione parziale PUG 2024



La compilazione dell'osservazione attraverso il form è permessa con unico accesso tramite spid.

Seguire le indicazioni del Form per la compilazione dell'osservazione stessa.

Si precisa che la presentazione, nonché protocollazione dell'osservazione, avverrà con l'INVIO della medesima, alla fine della compilazione del modulo del seguente form

L'osservazione quindi non sarà in nessun modo MODIFICABILE nè CANCELLABILE. Pertanto si consiglia di verificare bene che tutti i campi siano compilati in modo corretto.

[FORM OSSERVAZIONE PUG](#)



Comune
di Ravenna

SEGUICI SU:     

Cerca...



IL COMUNE ▾

SERVIZI ▾

TRASPARENZA ▾

BANDI, CONCORSI

STAMPA E COMUNICAZIONE

URP

TURISMO

Home > Servizi online > Osservazioni PUG Riassunzione

Osservazioni PUG Riassunzione

Per proseguire con il servizio richiesto è necessario autenticarsi con FEDERA/SPID. [Vai a Login](#)

<https://www.comune.ra.it/servizi-online/osservazioni-pug-riassunzione/>





Al Signor Sindaco del Comune di Ravenna
Piazza del Popolo 1
Ravenna

OSSERVAZIONE AL PUG

riassunto parzialmente con DGC n.536 del 05/11/2024

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il
_____ CF _____ residente a _____ in
_____ n° _____ telefono _____ email
_____ PEC _____ in qualità di
_____ (privato cittadino, tecnico incaricato, Associazione o
Ente, altro)

Presenta osservazione

Per:
 Se stesso

Altra Persona Fisica (allegare delega)

Nome _____ Cognome _____
CF _____

Altra Persona Giuridica (allegare eventuale delega)

Nome _____ Cognome _____
Denominazione Persona Giuridica _____
Partita IVA _____
In qualità di: _____ (presidente, AD....)

Avente titolo in qualità di: (proprietario, altro)

Tipo di Osservazione:

Con Localizzazione

Senza Localizzazione

Osservazione testuale all'elaborato:

Disciplina

SQUEA

Valsat

Generale

Indicare Art./capitolo/parte dell'elaborato da osservare: _____ (es art.1 disciplina, elaborato SQ02...ecc)

Osservazione Cartografica all'elaborato: (indicare la sigla della tavola: DT02, DT03)

Localizzazione osservazione:

Sez catastale _____ Foglio _____ Mappale _____

(allegare estratto di mappa catastale con evidenziato l'area)

Oggetto:

Motivazione:

Note:

Si allega: -Documento di identità di chi presenta l'osservazione (obbligatorio) -Delega e documento di identità dell'eventuale delegante (obbligatorio in caso in cui chi presenta l'osservazione lo faccia a nome di altri) -

--

Luogo e data _____ Firma _____

Istruzioni per la presentazione:

Le osservazioni dovranno essere presentate con le seguenti modalità:

● **posta elettronica certificata (PEC)** inviando il modulo e l'eventuale documentazione a:
progettazioneurbanistica.comune.ravenna@legalmail.it

GRAZIE